VADEMECUM

Digital
Empowerment
Campaign

Funded by
the European Union

DIGITAL EMPOWERMENT CAMPAIGN

DEC

Un vademecum per l'istruzione inclusiva degli adulti e la mobilità Erasmus+ per gli studenti con disabilità

Erasmus+ KA210-ADU — Partenariato su piccola scala per l'istruzione degli adulti
Codice del progetto: 2024-2-IT02-KA210-ADU-000281588
Durata: febbraio 2025 — 31 luglio 2026

Co-finanziato dall'Unione Europea

Funded by
the European Union

Informazioni sul progetto e crediti
Questa pubblicazione è un prodotto intellettuale del progetto Erasmus+ Digital Empowerment Campaign (DEC).

Titolo del progetto	Digital Empowerment Campaign (DEC)
Programma	Erasmus+
Tipo di azione	KA210-ADU — Partenariati su piccola scala nell'istruzione degli adulti
Codice del progetto	2024-2-IT02-KA210-ADU-000281588
Durata	febbraio 2025 — 31 luglio 2026
Agenzia nazionale	IT02 — Agenzia Nazionale Erasmus+ INDIRE
Coordinatore	YouNet Reggio Emilia (Italia)
Partner	Erasmus Learning Academy — ELA SL (Spagna); FuturaProject (Polonia)

Disclaimer
Co-finanziato dall'Unione Europea. Le opinioni e le opinioni espresse sono tuttavia solo quelle dell'autore e non riflettono necessariamente quelle dell'Unione Europea o dell'Agenzia Nazionale Italiana per il programma Erasmus+ (INDIRE). Né l'Unione europea né l'autorità che concede l'aiuto possono esserne ritenuti responsabili.

Diritto d'autore e licenza
Quest'opera può essere riprodotta e adattata a fini didattici non commerciali, a condizione che ne sia citata la fonte.

Il partenariato

Digital Empowerment Campaign riunisce tre organizzazioni attive nell'istruzione degli adulti e nell'apprendimento permanente in Italia, Spagna e Polonia. Le loro competenze complementari — apprendimento inclusivo e digitale degli adulti, gestione di progetti europei e competenze in materia di imprenditorialità e mercato del lavoro — sono alla base del contenuto del presente Vademecum.

YouNet Reggio Emilia (Italia) — Coordinatore

L'associazione YouNet Reggio-Emilia è l'associazione sorella di YouNet APS ed è stata creata per la realizzazione di progetti di formazione e mobilità internazionale nel territorio di Reggio Emilia e Parma nell'ambito del programma Erasmus+.

La missione principale di YouNet Reggio Emilia, attraverso la realizzazione di progetti di collocamento professionale ed educativo, è quella di rafforzare l'occupabilità dei giovani e facilitarne la transizione nel mercato del lavoro grazie alla poliedrica esperienza della mobilità transnazionale.

A tal fine YouNet Reggio-Emilia promuove e gestisce l'organizzazione, a livello locale e internazionale, di attività di volontariato e di attività di formazione a breve, medio e lungo termine. I volontari e i dipendenti acquisiscono così consapevolezza e competenze strategiche nella gestione dei progetti europei, in particolare per quanto riguarda il programma Erasmus+.

Tutte le nostre iniziative mirano a costruire una società inclusiva e tollerante basata sul dialogo, a sostenere e incoraggiare la cittadinanza attiva promuovendo la crescita della dimensione europea e interculturale, ponendo l'accento sui giovani e sulle autorità locali con cui collaboriamo.

Crediamo che le nostre iniziative di mobilità, volontariato e formazione tecnico-professionale possano contribuire al rinnovamento del sistema educativo tradizionale e alla promozione dello scambio con le realtà locali.

Erasmus Learning Academy — ELA SL (Spagna)

L'Erasmus Learning Academy (ELA) è un centro di formazione che sostiene e crede fermamente nell'innovazione, nella modernizzazione e nell'internazionalizzazione dell'istruzione.

Progettiamo e realizziamo corsi di formazione ed eventi formativi strutturati per insegnanti, formatori, presidi e altro personale dell'istruzione e li supportiamo nella partecipazione a esperienze di mobilità per l'apprendimento (ad esempio job shadowing, visite di studio) per promuovere il miglioramento delle loro competenze e la qualità dell'istruzione. La nostra missione è promuovere l'eccellenza e il miglioramento della qualità nell'istruzione e nella formazione. Lavoriamo nel settore dell'istruzione da più di 10 anni, quindi conosciamo il contesto reale e le sfide che gli insegnanti affrontano ogni giorno.

Alimentati dal nostro approccio genuino, motivato e appassionato, partecipiamo regolarmente a corsi di formazione internazionali e conferenze europee per mantenere aggiornato il nostro know-how. Partecipiamo attivamente alla rete delle organizzazioni Erasmus in molti modi: ospitare partecipanti provenienti da altri paesi e inviare il nostro personale all'estero attraverso progetti di mobilità Erasmus+ KA1; partecipazione a conferenze e attività di contatto organizzate dalle agenzie nazionali e dalle istituzioni dell'UE; progettare o partecipare a progetti di innovazione e partenariati strategici nell'ambito della KA2 di Erasmus+; e condividere le nostre conoscenze con organizzazioni che hanno meno esperienza nel programma fornendo consulenza, tutoraggio o altro sostegno.

FuturaProject (Polonia)

FuturaProject è un'organizzazione specializzata nella consulenza aziendale e nel supporto all'imprenditorialità, con una forte attenzione ad aiutare gli adulti a sviluppare competenze in linea con le attuali tendenze del mercato del lavoro e delle imprese emergenti.

Progettiamo e forniamo programmi su misura volti a promuovere le competenze imprenditoriali, l'innovazione e la crescita professionale. Le nostre attività combinano l'orientamento commerciale pratico con le moderne strategie di sviluppo, compresa l'integrazione di strumenti digitali e intelligenza artificiale, per garantire che i nostri servizi rimangano pertinenti, aggiornati e rispondenti alle esigenze del mercato.

Attraverso consulenza, mentoring e supporto strutturato, FuturaProject assiste gli adulti che desiderano rafforzare il proprio profilo professionale, lanciare nuove iniziative o migliorare le proprie prestazioni in ambienti competitivi. Promuoviamo un approccio orientato ai risultati che trasforma le idee in opportunità concrete e supporta lo sviluppo sostenibile del business.

I nostri beneficiari provengono da diversi background professionali e fasce di età, riflettendo la natura inclusiva della nostra missione. Lavoriamo a stretto contatto con ogni partecipante per comprendere le esigenze e gli obiettivi individuali, offrendo soluzioni personalizzate che migliorano le competenze, l'adattabilità e le prospettive di carriera a lungo termine. Il nostro impegno è quello di consentire agli adulti di partecipare attivamente al mercato del lavoro e contribuire all'innovazione e alla crescita economica.

Indice

Il partenariato 3
YouNet Reggio Emilia (Italia) — Coordinatore 3
Erasmus Learning Academy — ELA SL (Spagna) 3
FuturaProject (Polonia) 4
Indice 5
Digital Empowerment Campaign 8
Cos'è il DEC? 8
La visione dietro questa pubblicazione 8
Dall'ascolto all'azione 8
Che cos'è questo Vademecum e a chi serve 9
Come è stato sviluppato questo Vademecum 9
Come leggere questo Vademecum 9
La struttura a colpo d'occhio 9
Come si connettono i capitoli 10
Caratteristiche da cercare 10
Percorsi di lettura suggeriti 10
Termini chiave e acronimi 11
CAPITOLO 1 - Analisi delle esigenze e base di prove 12
Astratto 12
1. Introduzione 12
2. Quadro metodologico 13
3. Risultati principali - Personale addetto all'istruzione degli adulti 14
4. Risultati principali – Studenti adulti con disabilità 22
5. Conclusioni comparative: Personale e studenti con disabilità 30
6. Raccomandazioni operative integrate 32
Riferimenti e allegati 33
CAPITOLO 2 - Orientamenti e buone pratiche per l'inclusione nell'istruzione degli adulti 47
Astratto 47
Sfondo teorico 48
2.1. Collegare DIGCOMP e LIFECOMP alla pratica inclusiva 49
A. I settori di competenza digitale più pertinenti per l'inclusione 49
B. Competenze di vita a sostegno dell'autonomia, della motivazione e della partecipazione 49
C. Esempi di sviluppo integrato delle competenze 50
2.2. Principi di base dell'inclusione nell'istruzione 50
A.Approccio inclusivo e "progettazione per tutti" in contesti non istituzionali e con risorse variabili 50
B. Accessibilità vs. usabilità 51
C. L'inclusione come concetto multidimensionale 51
D. Percorsi di apprendimento flessibili e incentrati sulla persona 52

E.Accomodamento ragionevole e misure universali....53
F.Inclusione come processo continuo.... 53
2.3 Best practice didattiche inclusive pronte all'uso....54
A. Aula inclusiva e attività online....54
B. Comunicazione chiara e linguaggio semplice.... 55
C. Motivazione, fiducia e sicurezza emotiva degli studenti....55
D. Onboarding e orientamento....56
E.Tutoring e modelli di supporto tra pari....56
F. Pratiche di valutazione inclusive....57
G. Tabella: Mappatura delle barriere e delle soluzioni.... 58
H. Esempi di casi di studio tratti dalla pratica.... 58
2.4 Strumenti e materiali didattici gratuiti o a basso costo....59
A. Creazione di contenuti e strumenti di collaborazione per l'educazione inclusiva degli adulti...60
C. Strumenti di apprendimento e comunicazione online per l'educazione inclusiva degli adulti...61
D. Strumenti di accessibilità e supporto per l'educazione inclusiva degli adulti.... 62
Indicazioni future....64
Riferimenti e ulteriori letture....65
CAPITOLO 3: Misure per aumentare la partecipazione alle opportunità di mobilità Erasmus+.... 66
Perché Erasmus+ KA1 è importante per l'inclusione nell'istruzione degli adulti.... 66
Misure di inclusione nella mobilità Erasmus+.... 67
Accessibilità del viaggio e dell'alloggio....69
Accessibilità delle attività di apprendimento.... 70
Materiale per la comunicazione e l'apprendimento....71
Sicurezza, salvaguardia e gestione dei rischi.... 72
Preparazione e accompagnamento degli studenti.... 72
Preparazione digitale minima....73
Supporto prima, durante e dopo la mobilità....74
Follow-up e riconoscimento post-mobilità.... 75
Erasmus+ Inclusione: Definizioni e strumenti di finanziamento....77
Finanziamento del sostegno a Erasmus+ per l'inclusione: Come usarlo.... 78
Lista di controllo della documentazione e delle prove....80
Esempi di casi di studio dalla pratica.... 83
Buone pratiche 3: Accessibilità della comunicazione nei workshop internazionali.... 83
Buone pratiche 4: Supporto all'agevolazione attraverso metodi di apprendimento adattati....84
Buone pratiche 5: Accessibilità logistica nella pianificazione della mobilità....85
Buone pratiche 6: Assistenza personale come misura di supporto durante la mobilità.... 86
Buone pratiche 7: Accessibilità digitale e preparazione alla pre-mobilità....87
Buone pratiche 8: Supporto emotivo e mentoring durante la mobilità.... 88
Buone pratiche 9: Inclusione linguistica nelle attività di mobilità internazionale.... 89
Buone pratiche 10: Il sostegno finanziario come misura per la parità di partecipazione.... 89

Indicazioni future.....90
Riferimenti.....91

Digital Empowerment Campaign

Questa pubblicazione è il risultato principale della Digital Empowerment Campaign (DEC), un progetto Erasmus+ dedicato a rendere l'istruzione degli adulti e la mobilità internazionale realmente accessibili ai discenti con disabilità. Raccoglie, in un unico manuale pratico, le prove raccolte durante il progetto e gli strumenti e le misure concreti sviluppati in risposta a tali prove.

Cos'è il DEC?

Digital Empowerment Campaign è un partenariato su piccola scala nell'istruzione degli adulti (Erasmus+ KA210-ADU), realizzato tra febbraio 2025 e luglio 2026 da tre organizzazioni italiane, spagnole e polacche: YouNet Reggio Emilia (coordinatore, Italia), Erasmus Learning Academy — ELA SL (Spagna) e FuturaProject (Polonia).

Il progetto risponde a una persistente disuguaglianza nell'istruzione degli adulti in Europa: gli adulti con disabilità rimangono tra i gruppi meno in grado di accedere alle opportunità di apprendimento e di mobilità internazionale, non perché privi di capacità o motivazione, ma perché troppo spesso i programmi, i materiali e gli ambienti di apprendimento sono concepiti senza di loro.

La visione dietro questa pubblicazione

DEC parte da una semplice convinzione: L'accesso non è la stessa cosa della partecipazione. Offrire a uno studente un posto su un corso, o un posto su una mobilità, non rende di per sé quell'esperienza significativa. La partecipazione reale dipende dal fatto che i contenuti, gli strumenti e gli ambienti siano realmente utilizzabili e dal fatto che gli studenti si sentano sicuri, preparati e supportati.

La risposta del progetto riunisce due quadri europei delle competenze — DigComp (competenze digitali) e LifeComp (competenze personali, sociali e di apprendimento per apprendere) — nella convinzione che le competenze digitali e di vita, sviluppate insieme, siano ciò che trasforma l'accesso in un'autentica inclusione. Le competenze digitali aiutano i discenti a superare le barriere fisiche e comunicative e a raggiungere opportunità educative e professionali; le competenze di vita danno loro la fiducia, la motivazione e la resilienza per assumere la titolarità del loro apprendimento. Né è sufficiente di per sé, e questo approccio combinato è il filo conduttore che attraversa l'intero Vademecum.

Dall'ascolto all'azione

Questo Vademecum è stato costruito in una sequenza deliberata: Prima ascoltando, poi rispondendo. Il progetto è iniziato con un'analisi transnazionale dei bisogni che ha raccolto le prospettive sia del personale dell'istruzione degli adulti che degli studenti adulti con disabilità nei tre paesi.

Le prove emerse — che i veri ostacoli riguardano raramente l'accesso alla tecnologia, ma piuttosto contenuti inaccessibili, costi, scarsa fiducia e mancanza di orientamenti chiari — hanno plasmato tutto ciò che è seguito. Le raccomandazioni tratte da tale analisi trovano risposta diretta nei capitoli che seguono: una incentrata sulle pratiche didattiche inclusive quotidiane e una sulla partecipazione alla mobilità Erasmus+.

Che cos'è questo Vademecum e a chi serve

Questo vademecum è un manuale pratico e basato su dati concreti per rendere l'istruzione degli adulti più inclusiva per gli studenti con disabilità. È scritto soprattutto per le organizzazioni di istruzione degli adulti e il loro personale — formatori, educatori, tutor, coordinatori di progetto e squadre amministrative — che vogliono adattare i loro programmi e le loro attività di mobilità senza bisogno di conoscenze tecniche specialistiche o di bilanci elevati.

I discenti con disabilità sono i beneficiari finali: ogni raccomandazione è intesa ad ampliare il loro accesso e la loro partecipazione all'istruzione degli adulti e all'apprendimento internazionale. Gli orientamenti favoriscono deliberatamente soluzioni a basso costo, replicabili ed efficienti in termini di tempo, perché queste sono le condizioni alle quali le piccole organizzazioni che costituiscono gran parte del settore europeo dell'istruzione degli adulti possono realisticamente mettere in pratica l'inclusione.

Come è stato sviluppato questo Vademecum

Il manuale è stato creato congiuntamente dalle tre organizzazioni partner, ciascuna delle quali ha apportato le proprie competenze e la propria prospettiva nazionale. Si basa sulle prove sul campo raccolte durante il progetto e in linea con i quadri strategici europei per l'inclusione e le competenze chiave, tra cui il pilastro europeo dei diritti sociali, la strategia Erasmus+ per l'inclusione e la diversità, la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità e i quadri DigComp e LifeComp.

Il Vademecum è pubblicato come documento digitale accessibile ed è disponibile in quattro lingue (italiano, spagnolo, polacco e inglese) per sostenere l'uso più ampio possibile tra le comunità europee di istruzione degli adulti.

Come leggere questo Vademecum

Questo vademecum è stato progettato per essere uno strumento di lavoro piuttosto che un rapporto da leggere una volta. Questa breve sezione spiega come è organizzata e come trovare rapidamente ciò di cui hai bisogno.

La struttura a colpo d'occhio

Il Vademecum è organizzato in tre capitoli che seguono la logica del progetto: dalla comprensione delle esigenze, all'agire in classe, all'agire in mobilità:

- **Capitolo 1 — Analisi delle esigenze e base di dati:** presenta i risultati dell'indagine transnazionale sul personale dell'istruzione degli adulti e sui discenti con disabilità, gli ostacoli individuati e le raccomandazioni operative che ne derivano.
- **Capitolo 2 — Orientamenti e buone pratiche per l'inclusione:** offre principi pratici, pratiche didattiche pronte all'uso e strumenti gratuiti o a basso costo per rendere l'istruzione quotidiana degli adulti più inclusiva.
- **Capitolo 3 — Misure per aumentare la partecipazione alle opportunità di mobilità di Erasmus+:** fornisce orientamenti concreti per rendere accessibile la mobilità internazionale, dalla preparazione e dall'accompagnamento al finanziamento e al follow-up dell'inclusione.

Come si connettono i capitoli

I tre capitoli sono pensati per essere letti come un insieme connesso. il capitolo 1 stabilisce di cosa hanno effettivamente bisogno i discenti e il personale; I capitoli 2 e 3 rispondono a tali esigenze con misure concrete. Nei due capitoli pratici, le note ricorrenti "Questo approccio è in linea con …" collegano ogni raccomandazione a un risultato specifico dell'analisi dei bisogni, in modo che il lettore possa sempre capire perché viene suggerita una determinata pratica. Gli studi di casi sono numerati in un'unica sequenza continua in tutti i capitoli pratici (pratica da 1 a 2 nel capitolo 2 e migliore pratica da 3 a 10 nel capitolo 3), rispecchiando questa logica condivisa.

Caratteristiche da cercare

Per rendere il Vademecum facile da usare nella pratica quotidiana, appaiono diversi elementi ricorrenti in tutto:

- **“Questo approccio è in linea con le note …” —** collegare ciascuna pratica agli elementi di prova di cui al capitolo 1.
- **Casi di studio e migliori pratiche —** esempi reali (numerati da 1 a 10) che illustrano il funzionamento pratico delle misure.
- **Barrier-Solution mapping —** una tabella di riferimento rapido che abbina gli ostacoli comuni a soluzioni basate su dati concreti.
- **Liste di controllo —** elenchi pronti all'uso per la pianificazione di attività accessibili, mobilità e rendicontazione.
- **Schede degli strumenti con guide "How to use" e note sull'accessibilità —** strumenti digitali pratici, per lo più gratuiti o a basso costo, ciascuno con orientamenti sull'utilizzo inclusivo.
- **Riferimenti incrociati —** link "Cfr. …" che collegano sezioni correlate tra i capitoli.

Percorsi di lettura suggeriti

Il Vademecum può essere letto dall'inizio alla fine, ma i lettori in fretta possono anche inserirlo nel punto più rilevante per loro:

- **I formatori e gli educatori** che cercano di rendere il loro insegnamento più inclusivo possono andare direttamente al Capitolo 2.
- **I coordinatori della mobilità e dei progetti che** preparano le attività Erasmus+ troveranno gli orientamenti più pertinenti nel capitolo 3, compresa la sezione sui finanziamenti per l'inclusione.
- **I dirigenti e i responsabili delle decisioni** che desiderano in primo luogo le prove e le priorità dovrebbero iniziare con il capitolo 1 e le sue raccomandazioni operative.

Qualunque sia il punto di ingresso scelto, l'analisi dei bisogni nel capitolo 1 fornisce la logica alla base di ogni raccomandazione nel resto del documento.

Termini chiave e acronimi

- **EdA / Adult Education —** Istruzione e formazione per adulti.
- **DigComp —** il quadro europeo delle competenze digitali per i cittadini.
- **LifeComp —** il quadro europeo per l'apprendimento personale, sociale e delle competenze chiave.
- **Azione chiave 1 —** Erasmus+ Azione chiave 1 (mobilità individuale ai fini dell'apprendimento).
- **UDL —** Progettazione universale per l'apprendimento.
- **WCAG —** Linee guida per l'accessibilità dei contenuti web.
- **"Meno opportunità" -** il termine Erasmus+ per le persone che incontrano ostacoli (ad esempio disabilità, economici, sociali o geografici) che limitano il loro accesso alle sue opportunità.

CAPITOLO 1 - Analisi delle esigenze e base di prove

Partner principale: FuturaProject

Astratto

Questo capitolo presenta i risultati dell'analisi dei bisogni condotta nell'ambito del progetto Erasmus+ KA210-ADU "Digital Empowerment Campaign" (DEC). L'analisi ha raccolto 159 risposte convalidate dal personale dell'istruzione degli adulti (EdA) e dai discenti adulti con disabilità in Italia, Spagna e Polonia, utilizzando due questionari online strutturati in linea con i quadri DIGCOMP e LIFECOMP.

I risultati rivelano una base incoraggiante per un'istruzione digitale inclusiva degli adulti: i discenti possiedono un solido accesso tecnologico e competenze digitali fondamentali, mentre il personale dimostra un atteggiamento positivo nei confronti dell'inclusione e forti competenze digitali di base. Tuttavia, persistono lacune sistemiche da entrambe le parti. Il personale non conosce gli standard di accessibilità, la progettazione universale per l'apprendimento e le competenze digitali avanzate necessarie per produrre contenuti inclusivi. I discenti incontrano notevoli ostacoli legati a contenuti e ambienti inaccessibili, vincoli finanziari, motivazione limitata e scarsa fiducia, in particolare per quanto riguarda le opportunità di mobilità Erasmus+.

Le principali convergenze tra i due gruppi indicano una necessità condivisa di contenuti accessibili e ambienti di apprendimento piuttosto che di una migliore tecnologia, di soluzioni economicamente sostenibili e di orientamento mirato e sostegno motivazionale per aumentare la partecipazione sia ai programmi EdA che alla mobilità Erasmus+.

Questi risultati informano direttamente le raccomandazioni presentate nei capitoli 2 e 3 del presente Vademecum, che forniscono orientamenti pratici per pratiche e strategie educative inclusive per facilitare l'accesso alle opportunità Erasmus+ per i discenti con disabilità.

Parole chiave
Analisi dei bisogni, educazione degli adulti, inclusione della disabilità, DIGCOMP, LIFECOMP

1. Introduzione

L'analisi dei bisogni rappresenta un'attività fondamentale del progetto Erasmus+ KA210-ADU "Digital Empowerment Campaign" (DEC) e costituisce la base basata su prove per tutti i risultati successivi del progetto.

Il suo scopo principale era:

- Individuare gli ostacoli esistenti alla partecipazione all'istruzione degli adulti e le opportunità di mobilità Erasmus+ per i discenti con disabilità.
- Valutare il livello delle competenze digitali (DIGCOMP) e delle competenze di vita (LIFECOMP) tra il personale dell'istruzione degli adulti e i discenti con disabilità.
- Raccogliere dati per orientare la progettazione di risultati di progetto inclusivi, accessibili e basati sulle esigenze.

L'analisi ha adottato una duplice prospettiva, raccogliendo prove sia da professionisti EdA che da studenti adulti con disabilità in Italia, Spagna e Polonia. Questo approccio ha garantito che i risultati riflettessero non solo la capacità organizzativa e la preparazione del personale, ma anche l'esperienza vissuta, le esigenze e le aspirazioni degli stessi discenti.

I risultati presentati in questo capitolo informano direttamente le raccomandazioni pratiche e gli orientamenti elaborati nel capitolo 2 (Orientamenti e buone pratiche per l'inclusione) e nel capitolo 3 (Misure per aumentare la partecipazione alle opportunità di mobilità Erasmus+).

2. Quadro metodologico

Gruppi destinatari coinvolti

L'analisi delle esigenze si è concentrata su due gruppi complementari:

Personale addetto all'istruzione degli adulti: Formatori, educatori, tutor e personale amministrativo che lavorano in organizzazioni per l'istruzione degli adulti, ONG, centri di formazione e cooperative sociali, eventualmente direttamente coinvolti nel sostegno ai discenti adulti con disabilità.

Studenti adulti con disabilità: Adulti di età compresa tra circa 20 e 65 anni, con disabilità fisiche, sensoriali o cognitive, spesso caratterizzati da bassi livelli di istruzione formale e da un accesso limitato agli strumenti digitali.

La doppia prospettiva ha garantito una comprensione olistica sia della capacità organizzativa che dell'esperienza del discente.

Strumenti e approccio per la raccolta dei dati

L'analisi dei bisogni è stata condotta attraverso un approccio a metodi misti che combina la raccolta di dati quantitativi e qualitativi.

Caratteristiche principali della metodologia applicata nello studio:

- Due questionari online strutturati, uno per il personale e uno per gli studenti.
- Formato digitale per garantire l'accessibilità e la partecipazione transnazionale (moduli Microsoft)
- I dati quantitativi sono stati aggregati per identificare tendenze, lacune ed esigenze ricorrenti
- Le risposte qualitative sono state codificate e raggruppate per aree tematiche.

Allineamento con i quadri DIGCOMP e LIFECOMP

I questionari utilizzati nello studio sono stati sviluppati in linea con LifeComp e DigComp, che sono quadri concettuali sviluppati dal Centro comune di ricerca (JRC) della Commissione europea per definire e promuovere le competenze essenziali per la vita, l'apprendimento e il lavoro nel XXI secolo. Essi fanno parte di una più ampia iniziativa europea volta a promuovere l'apprendimento permanente.

Paesi coinvolti e dimensione del campione

I questionari sono stati diffusi in Italia, Spagna e Polonia. Inoltre, al fine di raggiungere un gruppo più ampio di rispondenti, sono stati prodotti e distribuiti questionari in inglese.

L'analisi dei bisogni ha raccolto 159 risposte convalidate.

3. Risultati principali - Personale addetto all'istruzione degli adulti

Profilo dei rispondenti

Il campione di personale mostra un livello generalmente elevato di esperienza nell'istruzione degli adulti, con quasi la metà degli intervistati che ha più di dieci anni di pratica professionale. Ciò conferma l'affidabilità dei dati, poiché le risposte si basano su un'esperienza educativa a lungo termine e reale.

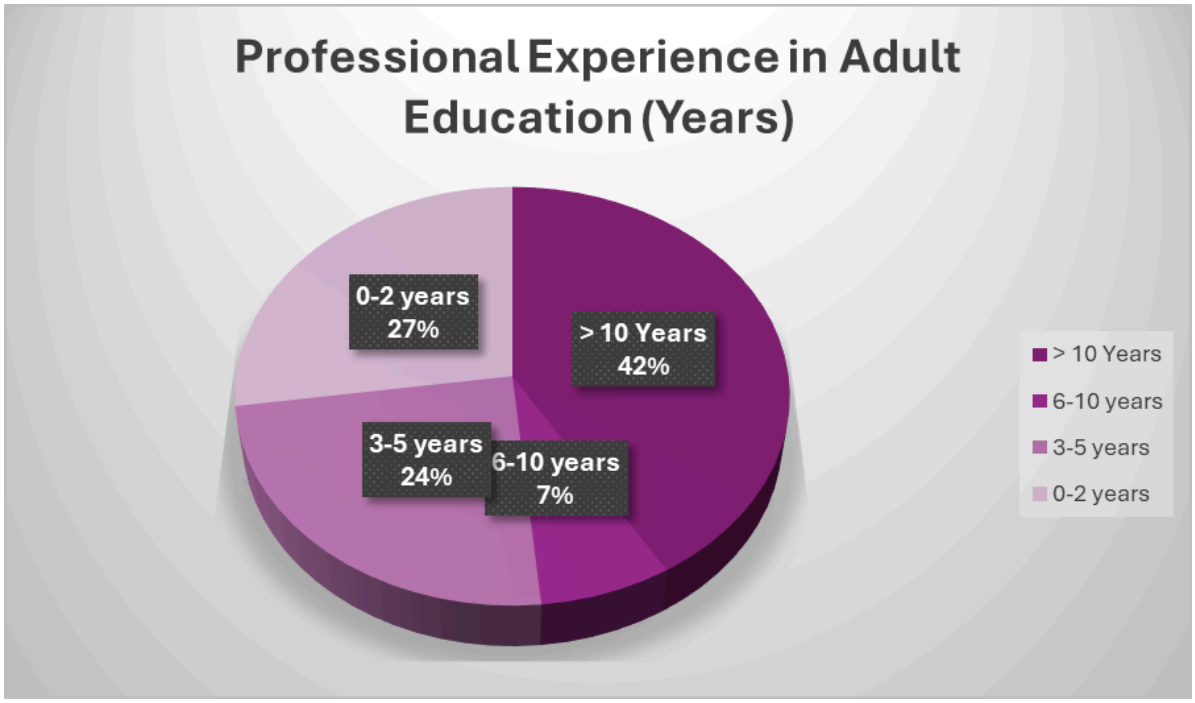

Figura 1 – Esperienza professionale nell'istruzione degli adulti (anni). Distribuzione degli intervistati per anni di esperienza professionale nel settore dell'istruzione degli adulti.

La maggior parte degli intervistati lavora in contesti organizzativi non istituzionali o ibridi, principalmente all'interno di ONG e organizzazioni del terzo settore. Questa diversità evidenzia la necessità di soluzioni pratiche e flessibili che possano essere applicate in contesti con diversi livelli di risorse, procedure e sostegno strutturale.

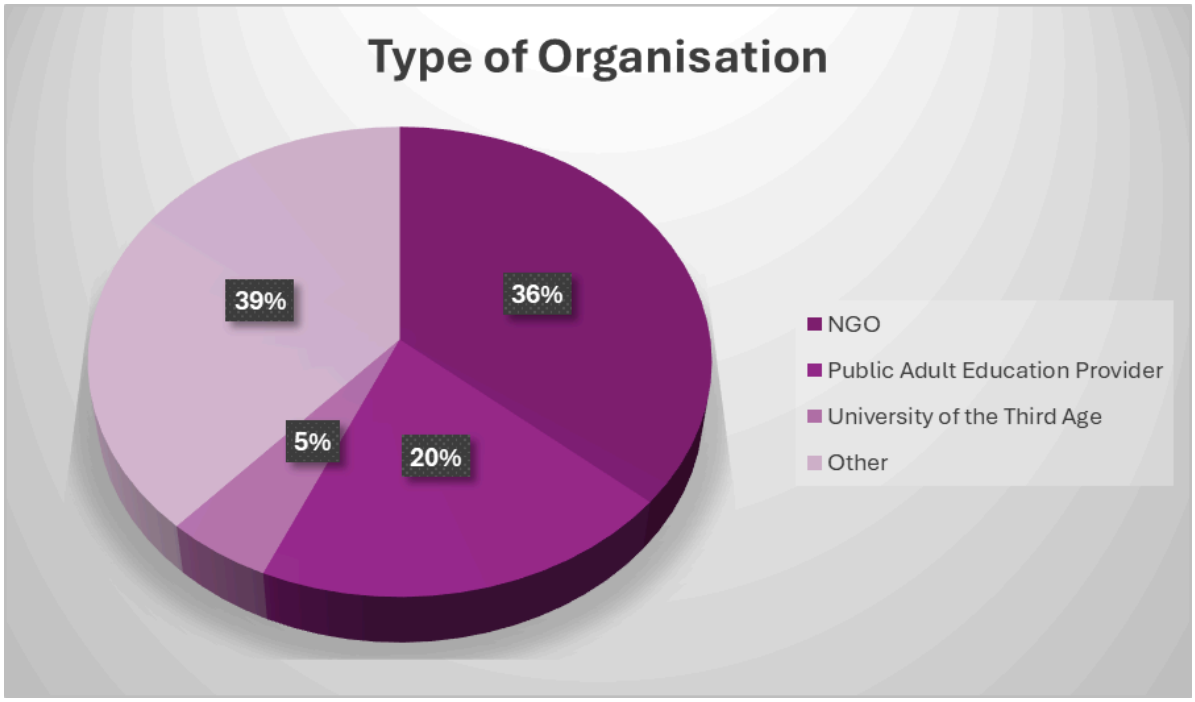

Figura 2 – Tipo di organizzazione. Ripartizione dei rispondenti per tipo di organizzazione in cui lavorano.

Mentre circa tre quarti del personale ha almeno una certa esperienza di lavoro con persone con disabilità, quasi la metà descrive questa esperienza come limitata. Ciò indica una chiara necessità di orientamenti strutturati, formazione e strumenti pratici per rafforzare le pratiche inclusive.

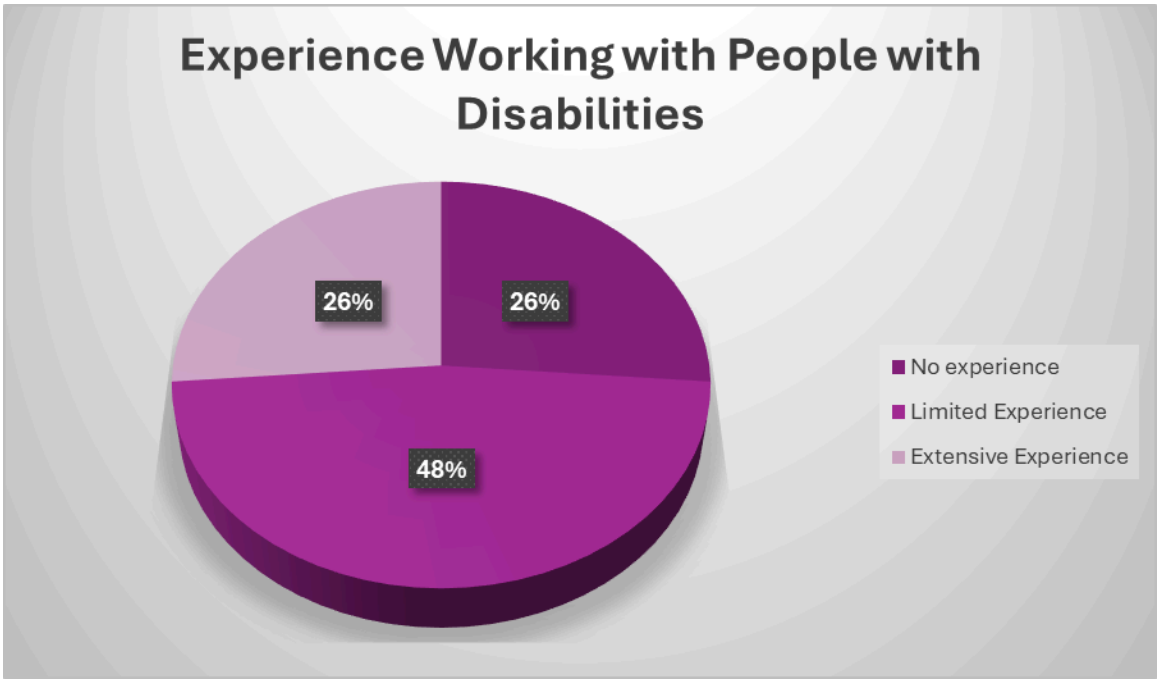

Figura 3 – Esperienza di lavoro con persone con disabilità. Livello di esperienza auto-riferito nel lavorare con discenti con disabilità.

L'uso di strumenti digitali nell'insegnamento e nella formazione è diffuso, con la grande maggioranza che ne riferisce un uso frequente o costante. Ciò rappresenta un forte fattore abilitante per l'adozione di strumenti digitali accessibili e soluzioni digitali inclusive, a condizione che siano di facile utilizzo e adattabili ai diversi contesti educativi.

Figura 4 – Uso degli strumenti digitali nell'insegnamento e nella formazione. Frequenza di utilizzo degli strumenti digitali nelle attività di istruzione e formazione.

Pratiche inclusive esistenti

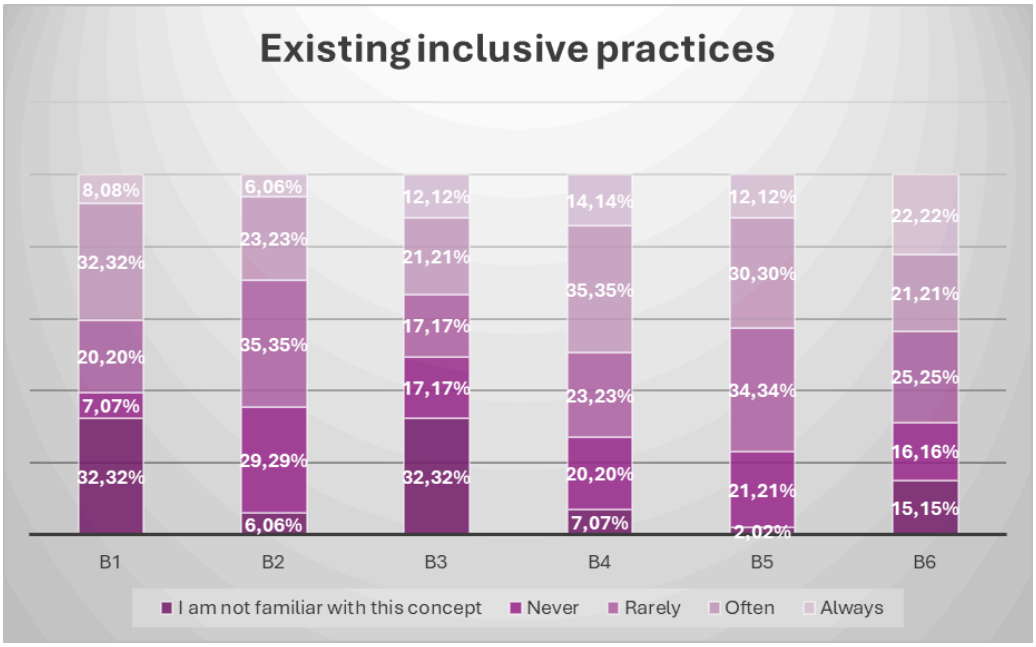

Figura 5 – Pratiche inclusive esistenti. Sensibilizzazione del personale e frequenza di utilizzo di sei pratiche inclusive (B1-B6) pertinenti per l'istruzione degli adulti per i discenti con disabilità.

L'analisi ha esaminato la consapevolezza del personale e l'uso di sei pratiche inclusive pertinenti per l'istruzione degli adulti per i discenti con disabilità:

- B1 – Materiali didattici in formati accessibili, conformi alle norme riconosciute (ad esempio WCAG)
- B2 – Sottotitoli, trascrizioni scritte, interpreti nella lingua dei segni o supporto equivalente
- B3 – Progettazione universale per l'apprendimento (UDL)
- B4 – Sostegno a tutor o educatori tra pari
- B5 – Alternative testuali e descrizioni audio per immagini e video
- B6 – Misure a sostegno della partecipazione alle opportunità di mobilità Erasmus+

I risultati rivelano un chiaro divario tra le pratiche di supporto basate sulle persone e le pratiche di accessibilità dei contenuti.

Il tutoraggio e il supporto tra pari (B4) e le alternative testuali e le descrizioni audio (B5) sono i più ampiamente adottati, con circa la metà degli intervistati che riferisce di un uso frequente o costante. Si tratta di misure pratiche e orientate alle relazioni che il personale può attuare senza conoscenze tecniche specializzate.

Per contro, la conoscenza dei quadri formali di accessibilità rimane una lacuna significativa. Circa un terzo degli intervistati non ha familiarità con standard di formato accessibili come WCAG (B1) e Universal Design for Learning (B3). Questi sono precisamente i framework che consentono un'inclusione sistematica e replicabile piuttosto che soluzioni ad hoc.

L'uso di sottotitoli, trascrizioni e supporto per la lingua dei segni (B2) presenta un modello diverso: mentre quasi tutto il personale è a conoscenza di questi strumenti, quasi due terzi non li utilizzano mai o raramente, suggerendo che la consapevolezza da sola non si traduce in pratica, probabilmente a causa della mancanza di tempo, risorse o competenze tecniche.

Le misure a sostegno della partecipazione alla mobilità Erasmus+ (B6) mostrano la distribuzione più polarizzata: mentre oltre il 40 % degli intervistati le utilizza spesso o sempre, il 15 % non ha familiarità con tali misure e un ulteriore 16 % non le applica mai. Ciò indica un'integrazione disomogenea del sostegno alla mobilità tra le organizzazioni.

Nel complesso, i dati indicano che il personale tende a fare affidamento su strategie di sostegno interpersonale e informale, mentre gli approcci strutturati e basati su standard in materia di accessibilità rimangono sottoutilizzati o sconosciuti. Questo divario è un settore prioritario per lo sviluppo delle capacità.

Principali ostacoli all'inclusione

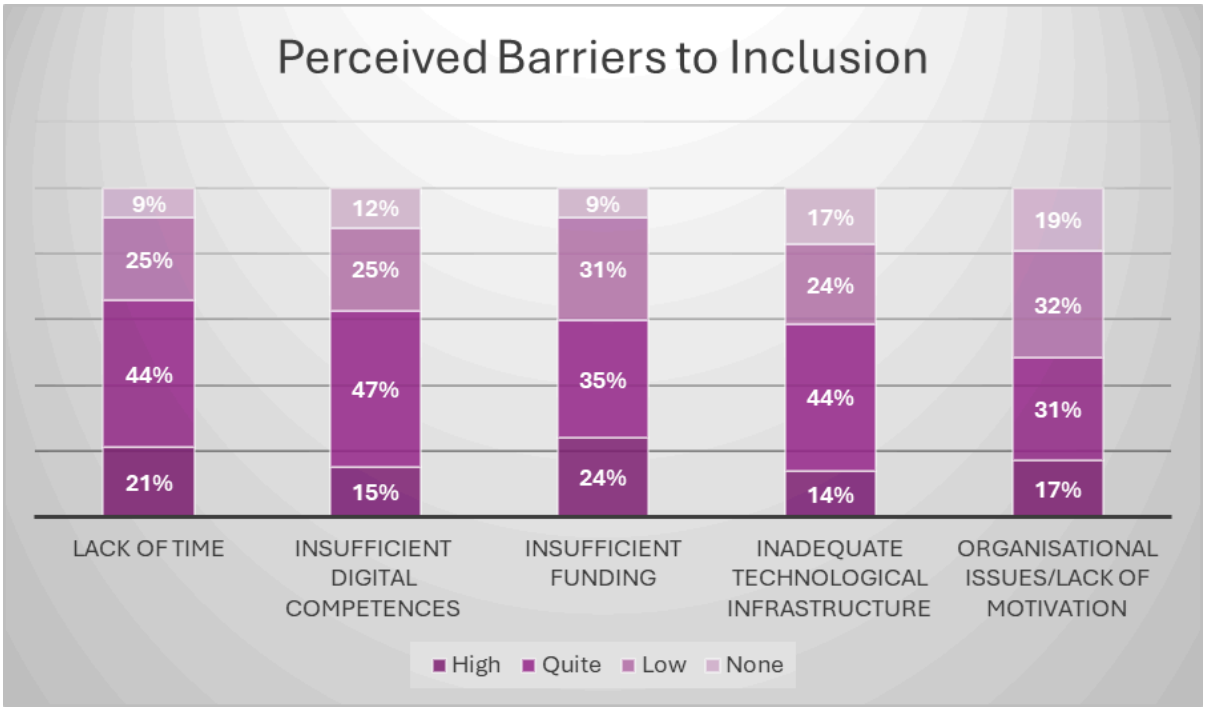

Figura 6 – Ostacoli percepiti all'inclusione. Valutazione da parte del personale dell'importanza di cinque potenziali ostacoli all'attuazione di pratiche inclusive.

Al personale è stato chiesto di valutare l'importanza di cinque potenziali ostacoli all'attuazione di pratiche inclusive per gli studenti con disabilità, su una scala da "Nessuno" a "Alto".

Gli ostacoli più significativi sono legati alla capacità. Le competenze digitali insufficienti emergono come la preoccupazione più diffusa, con il 62 % degli intervistati che le considera un ostacolo elevato o piuttosto significativo. Seguono da vicino la mancanza di tempo (65%) e l'inadeguatezza delle infrastrutture tecnologiche (58%), che insieme indicano una sfida sistemica: il personale che è disposto ad adottare pratiche inclusive spesso non ha le competenze, il tempo per svilupparle e gli strumenti per attuarle.

Il 59% degli intervistati ritiene che i finanziamenti insufficienti costituiscano un ostacolo elevato o piuttosto significativo, mentre quasi un quarto li considera altamente significativi, ossia la percentuale più elevata in questa categoria. Ciò suggerisce che, sebbene i finanziamenti non siano la barriera più diffusa, dove si sentono, si sentono acutamente.

Non vanno sottovalutati i problemi organizzativi e la mancanza di motivazione, pur avendo un punteggio complessivo più basso (48% elevato o piuttosto significativo). Con quasi un intervistato su cinque che lo giudica altamente significativo, la motivazione può fungere da moltiplicatore negativo: quando l'impegno organizzativo è debole, anche strumenti validi e risorse adeguate rischiano di non essere adottati.

Nel loro insieme, i dati suggeriscono che i principali ostacoli all'inclusione non sono attitudinali, ma strutturali. Il personale mostra la volontà di impegnarsi in pratiche inclusive, ma deve far fronte a una combinazione di carenze di competenze, pressioni temporali, vincoli di risorse e talvolta insufficiente sostegno organizzativo. Affrontare queste barriere richiede soluzioni pratiche, a basso costo ed efficienti in termini di tempo che possano essere realisticamente integrate nei flussi di lavoro esistenti.

Punti di forza e lacune di DIGICOMP

È stata effettuata un'analisi delle competenze digitali dei rispondenti conformemente al quadro DIGICOMP, che comprende 5 settori:

Settore di competenza 1: Ricerca, valutazione e gestione delle informazioni
- Competenza 1.1: Navigazione, ricerca e filtraggio delle informazioni
- Competenza 1.2: Valutazione delle informazioni
- Competenza 1.3: Gestione delle informazioni

Settore di competenza 2: Comunicazione e collaborazione
- Competenza 2.1: Interagire attraverso e con le tecnologie digitali
- Competenza 2.2: Condivisione attraverso le tecnologie digitali
- Competenza 2.3: Impegnarsi nella cittadinanza attraverso le tecnologie digitali
- Competenza 2.4: Collaborare attraverso le tecnologie digitali
- Competenza 2.5: Comportamento digitale
- Competenza 2.6: Gestione dell'identità digitale

Settore di competenza 3: Creazione di contenuti
- Competenza 3.1: Sviluppo di contenuti digitali
- Competenza 3.2: Integrare e rielaborare i contenuti digitali
- Competenza 3.3: Diritto d'autore e licenze
- Competenza 3.4: Pensiero computazionale e programmazione

Settore di competenza 4: Sicurezza, benessere e uso responsabile
- Competenza 4.1: Dispositivi di protezione
- Competenza 4.2: Protezione dei dati personali e della privacy
- Competenza 4.3: Sostenere il benessere
- Competenza 4.4: Tutela dell'ambiente

Settore di competenza 5: Identificazione e risoluzione dei problemi
- Competenza 5.1: Identificare e risolvere problemi tecnici
- Competenza 5.2: Individuare le esigenze e le risposte tecnologiche digitali
- Competenza 5.3: Identificare soluzioni creative utilizzando le tecnologie digitali

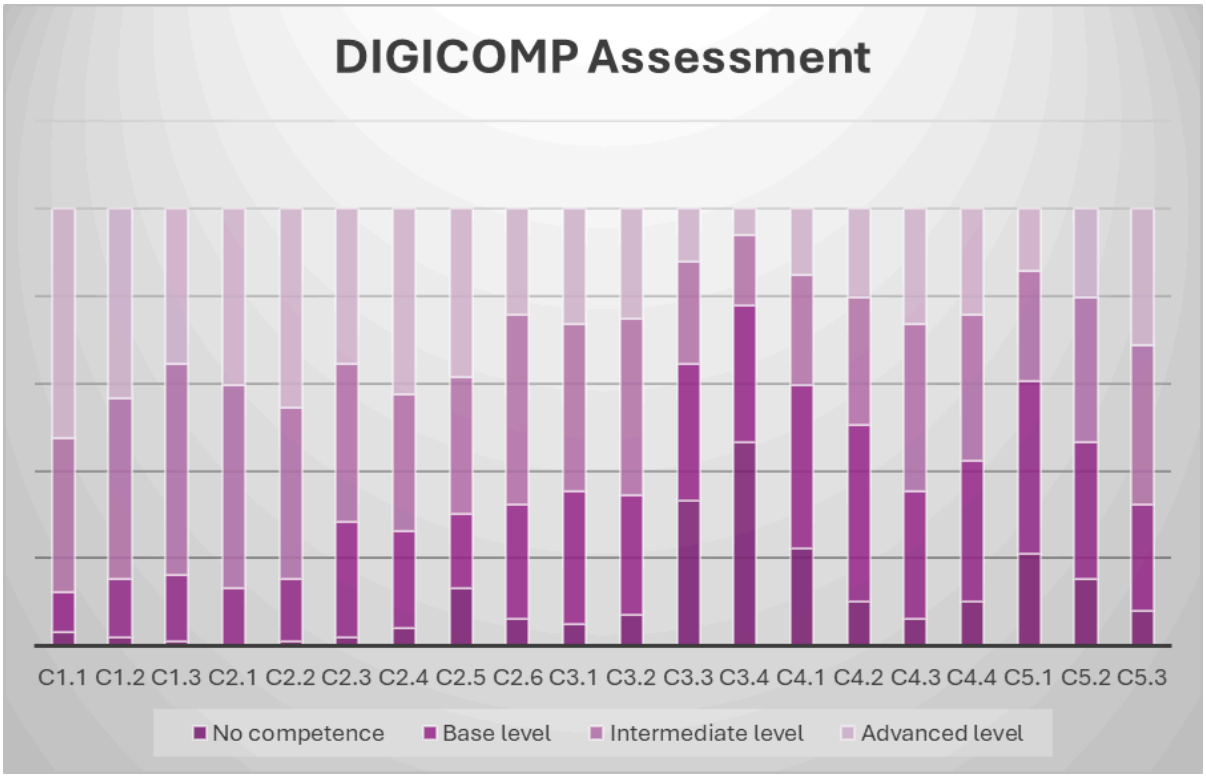

Figura 7 – Valutazione DIGCOMP (personale). Livello di competenza digitale autovalutato nelle cinque aree DIGCOMP e nelle loro sotto-competenze.

Nel complesso, i risultati mostrano che il personale è forte nelle competenze digitali di base e intermedie, ma meno fiducioso nelle competenze necessarie per creare, gestire e mantenere i contenuti digitali in modo corretto, sicuro e sostenibile.

I punti di forza principali includono

- navigazione, ricerca e filtraggio delle informazioni (1.1): il 53% degli intervistati dichiara competenze avanzate,
- valutazione dei dati e dei contenuti (1.2): il 43% degli intervistati dichiara competenze avanzate,
- condivisione tramite tecnologia (2.2): il 45% degli intervistati dichiara competenze avanzate,
- collaborazione attraverso le tecnologie digitali (2.4): Il 42% degli intervistati dichiara competenze avanzate.
- Il personale appare quindi, in media, in grado di integrare strumenti digitali e di navigare informazioni e risorse. Ciò è coerente con l'uso frequente di strumenti digitali nella formazione.

Debolezze critiche direttamente connesse all'inclusione:

- copyright e licenze (3.3): il 33% degli intervistati dichiara di non avere competenze in questo settore,
- programmazione (3.4): il 46% degli intervistati dichiara di non avere competenze in questo settore,
- dispositivi di protezione (4.1): il 22 % dei rispondenti dichiara di non possedere competenze in questo settore,
- individuare e risolvere i problemi tecnici (5.1): Il 21% degli intervistati dichiara di non avere competenze in questo settore.

Tali carenze hanno un impatto potenzialmente critico sull'attuazione delle misure di accessibilità nell'istruzione degli adulti:

- senza solide competenze in materia di diritto d'autore e gestione dei contenuti, è difficile produrre e riutilizzare correttamente materiali accessibili;
- senza sicurezza e privacy, è rischioso lavorare con strumenti digitali e dati sensibili;
- senza competenze di risoluzione dei problemi, l'adozione di soluzioni digitali inclusive può essere facilmente interrotta da problemi pratici.

Di conseguenza, il personale potrebbe non essere in grado di sviluppare in modo indipendente contenuti o soluzioni digitali complessi e inclusivi e potrebbe avere difficoltà a sostenere i discenti con disabilità nello sviluppo di competenze digitali più avanzate trasferibili all'occupabilità, a meno che non vi sia un rafforzamento mirato in questi settori.

Punti di forza e lacune di LIFECOMP

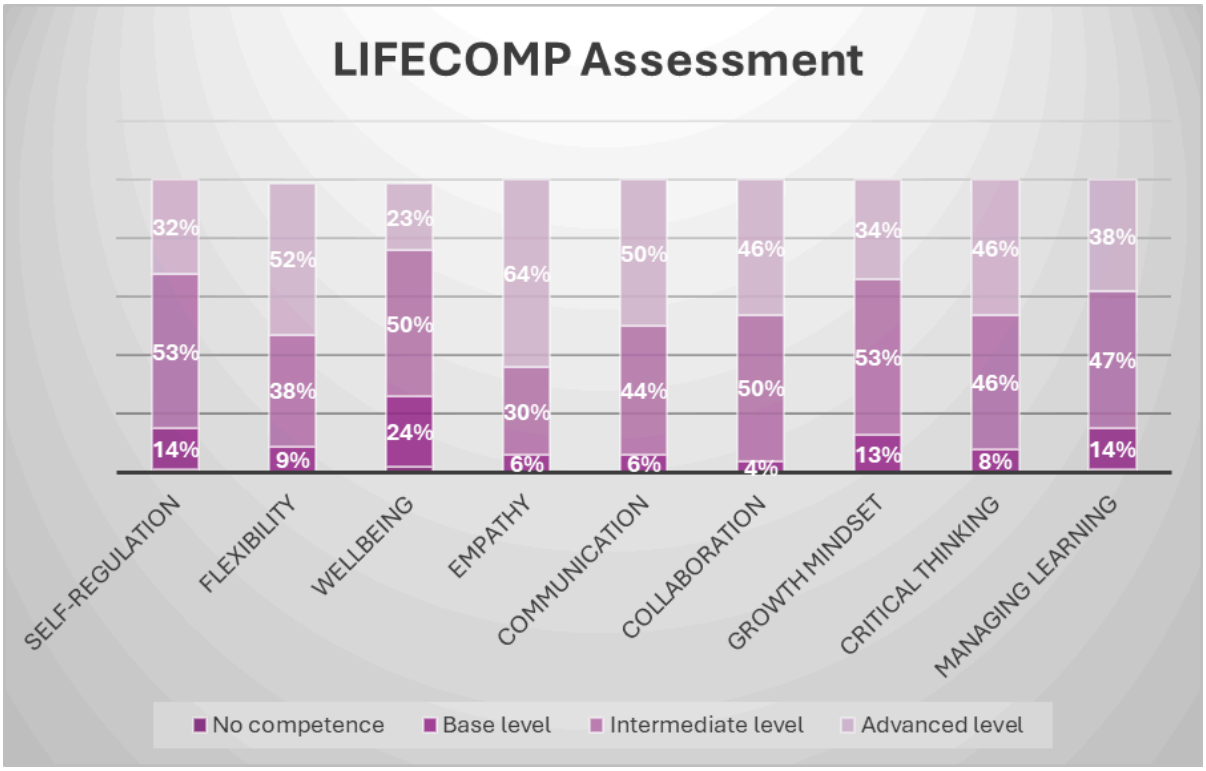

Figura 8 – Valutazione LIFECOMP (personale). Livello di autovalutazione delle competenze relative alla vita in tutti i settori del quadro LIFECOMP.

È stato osservato un elevato livello di consapevolezza in materia di inclusione e forti capacità interpersonali. Le aree che richiedono sostegno e sviluppo sono principalmente l'autoregolamentazione (consapevolezza e gestione di emozioni, pensieri e comportamenti) e il benessere (la ricerca della soddisfazione della vita, la cura della salute fisica, mentale e sociale e l'adozione di uno stile di vita sostenibile). Un ostacolo significativo può essere costituito anche dalla mentalità della crescita (credere nel proprio potenziale di apprendimento e di crescita e in quello degli altri), con solo un terzo degli intervistati che valuta la propria competenza in questo settore come elevata. Gli intervistati hanno inoltre sottolineato la necessità di migliorare le proprie competenze in materia di pianificazione, organizzazione, monitoraggio e revisione del proprio apprendimento. La

mancata risposta a tali esigenze ostacola il mantenimento di pratiche inclusive a lungo termine, soprattutto quando il tempo e le risorse sono limitati.

4. Risultati principali – Studenti adulti con disabilità

Profilo dei rispondenti

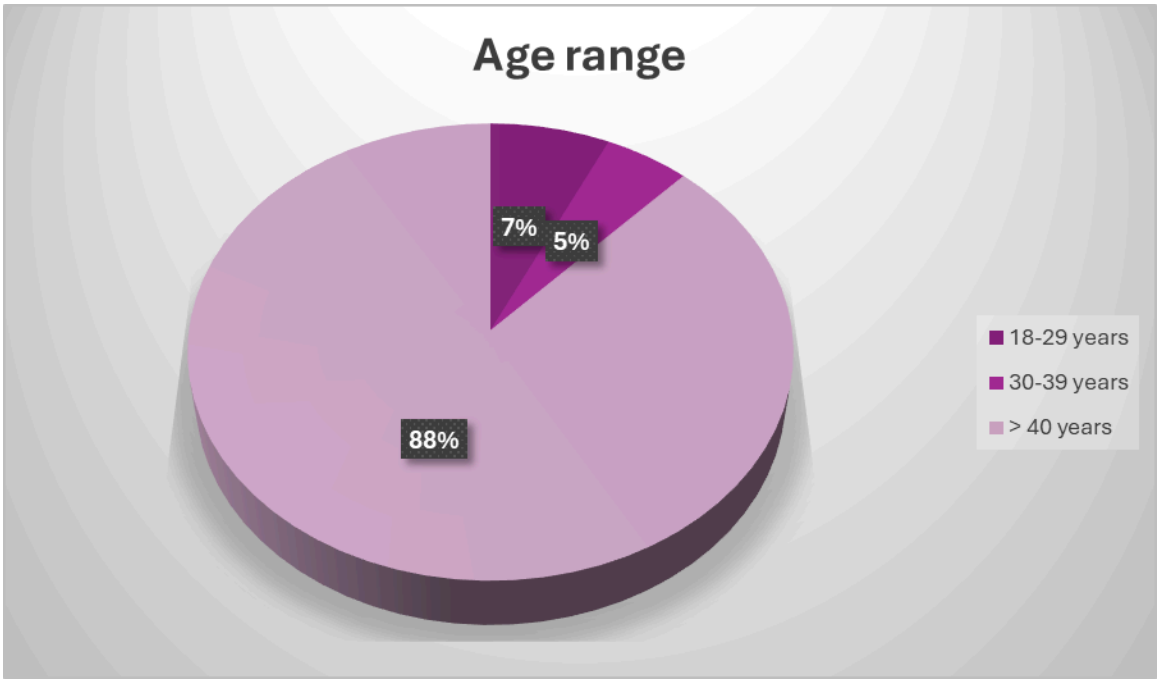

Figura 9 – Gruppi di età. Distribuzione degli intervistati per fascia di età.

L'indagine ha incluso intervistati di varie fasce di età, con il gruppo più ampio composto da persone di età superiore ai 40 anni (88%).

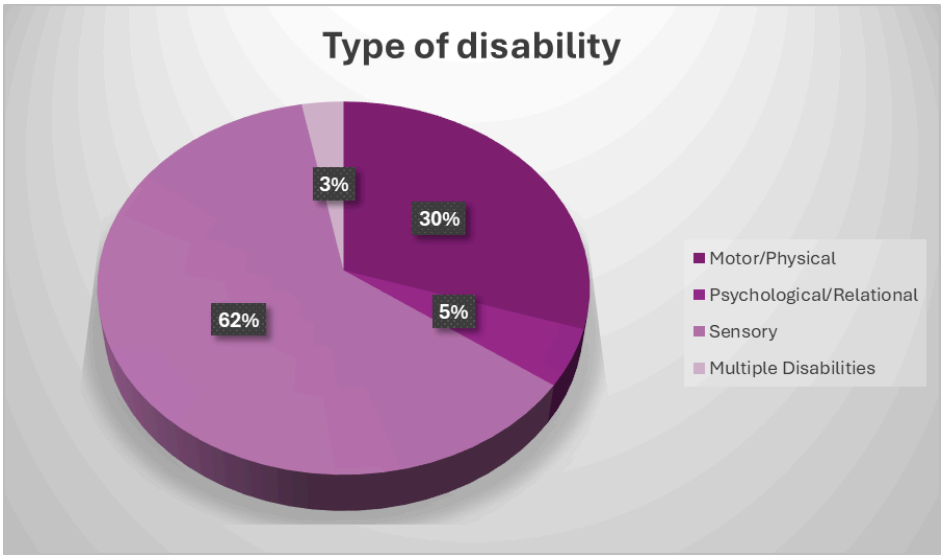

Figura 10 – Tipo di disabilità. Ripartizione degli intervistati per tipo di disabilità (sensoriale, motoria, psicologica/relazionale, multipla).

Lo studio ha coinvolto persone con vari tipi di disabilità – principalmente sensoriali (visive, uditive) – 62%, motorie – 30% e psicologiche e relazionali – 5%. Gli intervistati con disabilità multiple rappresentano il 3% del campione.

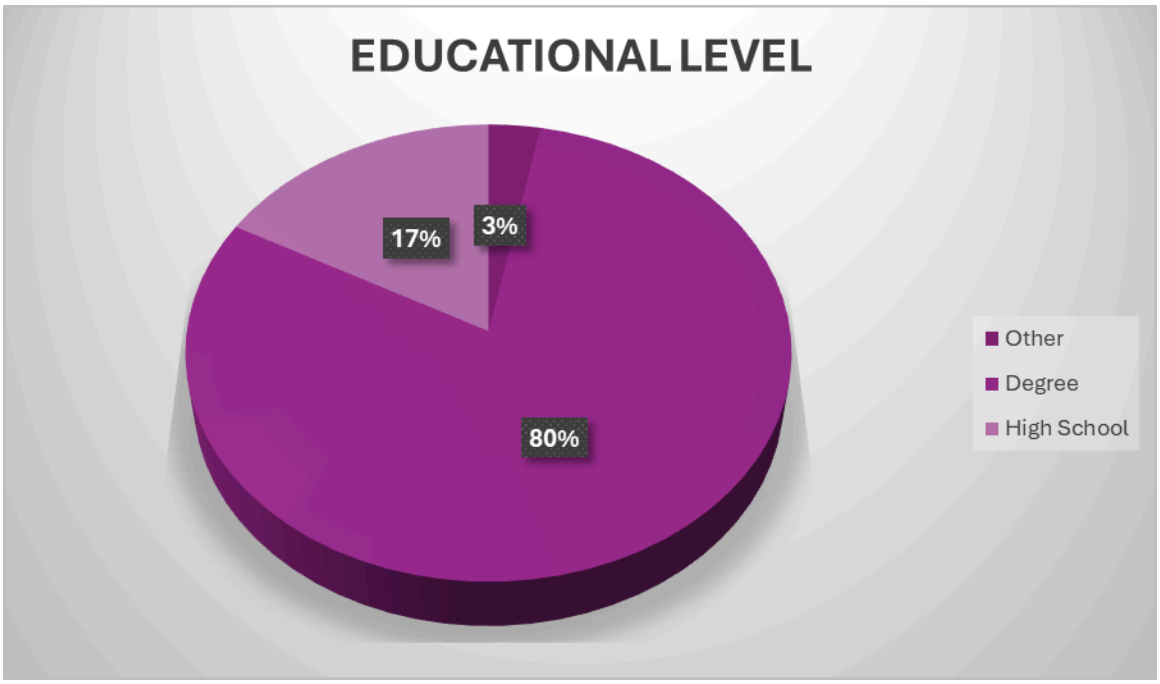

Figura 11 – Livello di istruzione. Distribuzione degli intervistati per livello di istruzione più elevato raggiunto.

La maggior parte degli studenti intervistati possiede un diploma universitario (80%), mentre il 17% ha completato l'istruzione scolastica superiore e il 3% riporta altre qualifiche.
Questo profilo educativo relativamente elevato suggerisce che gli ostacoli alla partecipazione all'istruzione degli adulti per i discenti con disabilità non sono principalmente legati alla mancanza di istruzione precedente, ma piuttosto ad altri fattori come l'accessibilità, la motivazione e il sostegno.

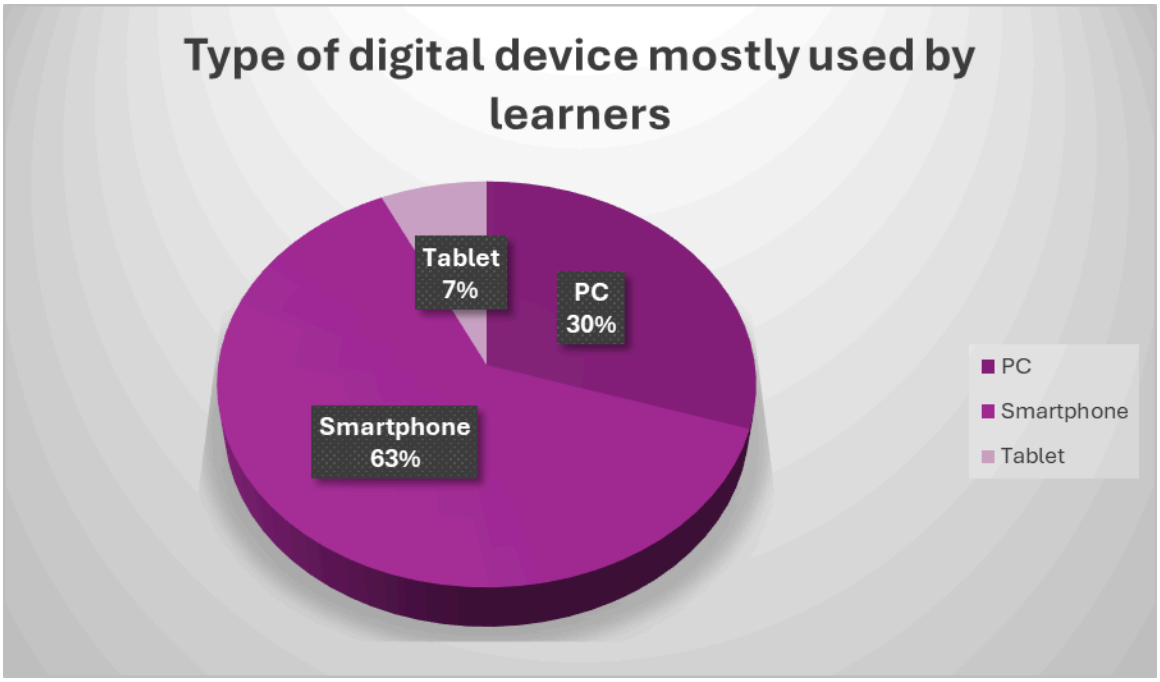

Figura 12 – Tipo di dispositivo digitale utilizzato principalmente dagli studenti. Dispositivi digitali primari utilizzati dagli intervistati per la comunicazione, l'apprendimento e la ricerca di informazioni.

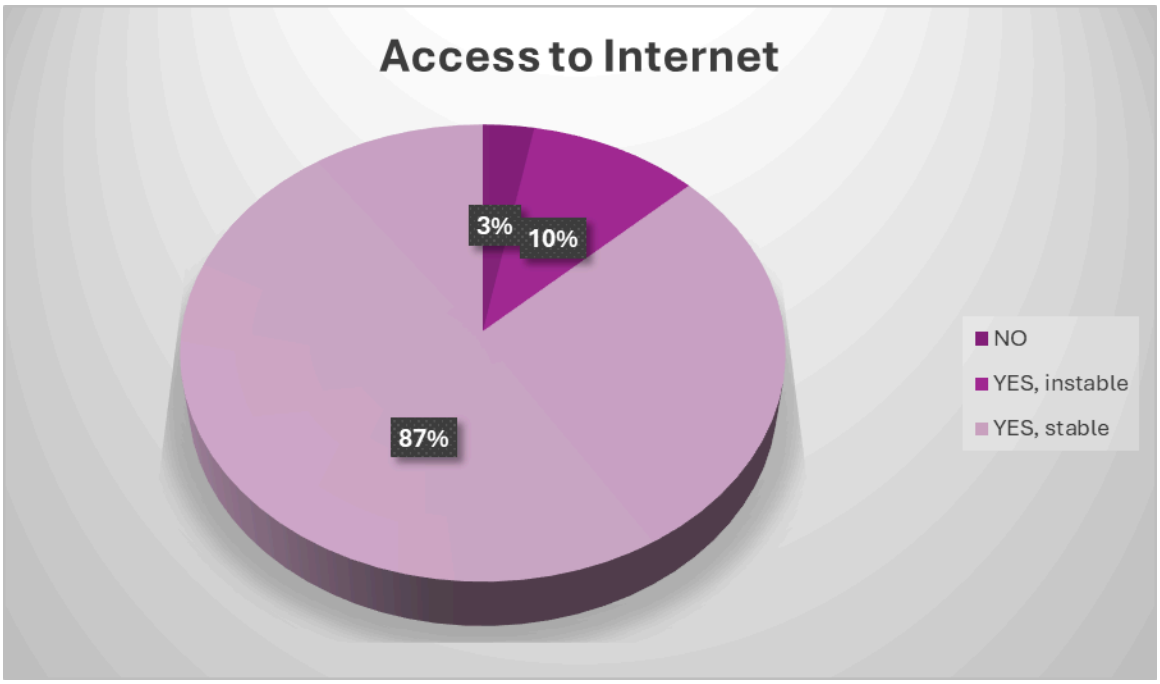

Figura 13 – Accesso a Internet. Percentuale di intervistati con accesso a Internet e stabilità della connessione.

I principali dispositivi digitali utilizzati dagli intervistati per la comunicazione, l'apprendimento e la ricerca di informazioni sono smartphone (63%) e PC (30%). Solo il 7% utilizza le compresse per questi scopi. L'accesso a Internet è quasi universale (97%) e la grande maggioranza (87%) riporta una connessione stabile.

Mentre l'accesso alla tecnologia non è una barriera significativa per questo gruppo, la forte predominanza degli smartphone sui PC è degna di nota. Gli smartphone sono principalmente dispositivi di consumo, adatti alla navigazione e alla comunicazione, ma limitati quando si tratta di attività che richiedono la creazione di contenuti, la modifica di documenti o attività di apprendimento più strutturate. Il basso utilizzo dei PC può pertanto riflettere non solo una preferenza, ma anche un livello limitato di alfabetizzazione digitale e una gamma più ristretta di pratiche digitali. Ciò è coerente con le lacune di competenza individuate nell'analisi DIGCOMP (cfr. di seguito), in particolare in settori quali la creazione di contenuti e la risoluzione dei problemi.

Da un punto di vista pratico, questi risultati hanno una doppia implicazione: da un lato, i materiali e le piattaforme di apprendimento devono essere compatibili con i dispositivi mobili per adeguarsi ai modelli di utilizzo effettivi; dall'altro, i programmi EdA dovrebbero sostenere attivamente i discenti nello sviluppo di competenze basate sul PC che sono essenziali per l'occupabilità e una partecipazione digitale più autonoma.

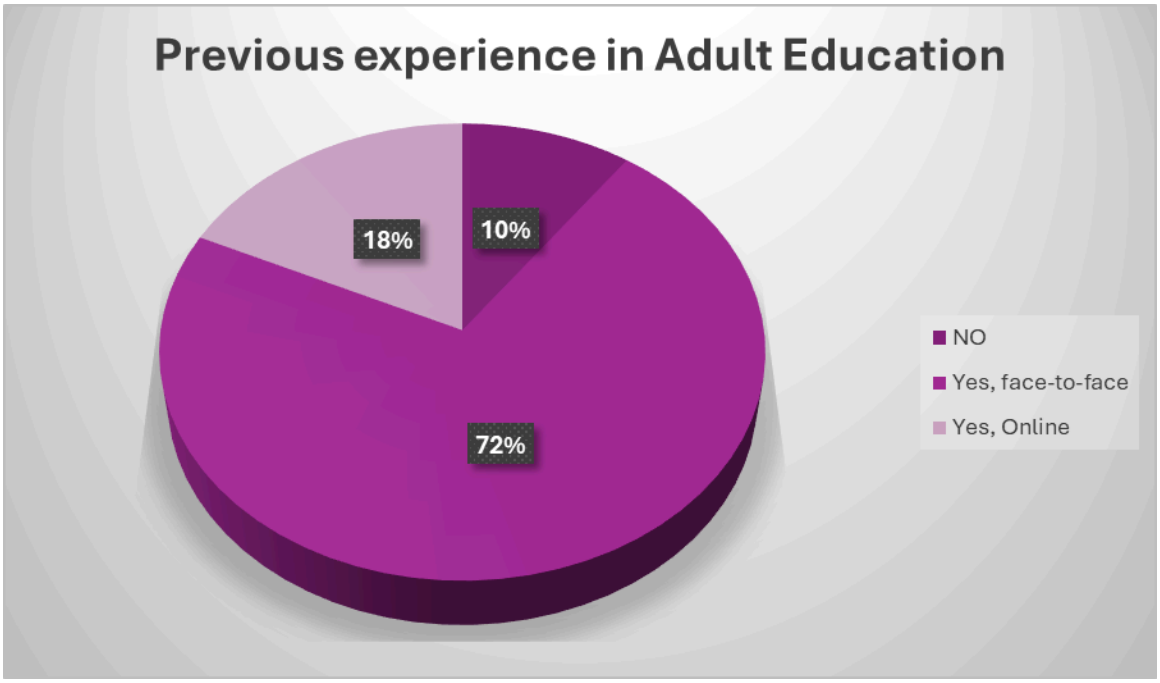

Figura 14 – Esperienza precedente nell'istruzione degli adulti. Tasso di partecipazione ai programmi di istruzione degli adulti, compresi i formati digitali/online.

La grande maggioranza degli intervistati (90%) aveva già partecipato a programmi di istruzione degli adulti, mentre il 10% non aveva precedenti esperienze. Tuttavia, solo il 18% ha partecipato attraverso canali digitali o online.

Dato che l'indagine si è rivolta a persone già impegnate o che stanno prendendo in considerazione l'istruzione degli adulti, si prevede un elevato tasso di partecipazione preventiva. La scoperta rilevante qui è la bassissima diffusione dei formati di apprendimento digitale. Ciò suggerisce che i programmi EdA online o misti non sono sufficientemente disponibili, non sono adeguatamente promossi o non sono percepiti come accessibili e adatti dai discenti con disabilità. Per le organizzazioni EdA che mirano ad ampliare l'inclusione, ciò rappresenta sia una lacuna da affrontare che un'opportunità: esiste un ampio bacino di discenti motivati, ma i percorsi digitali non li hanno ancora raggiunti in modo efficace.

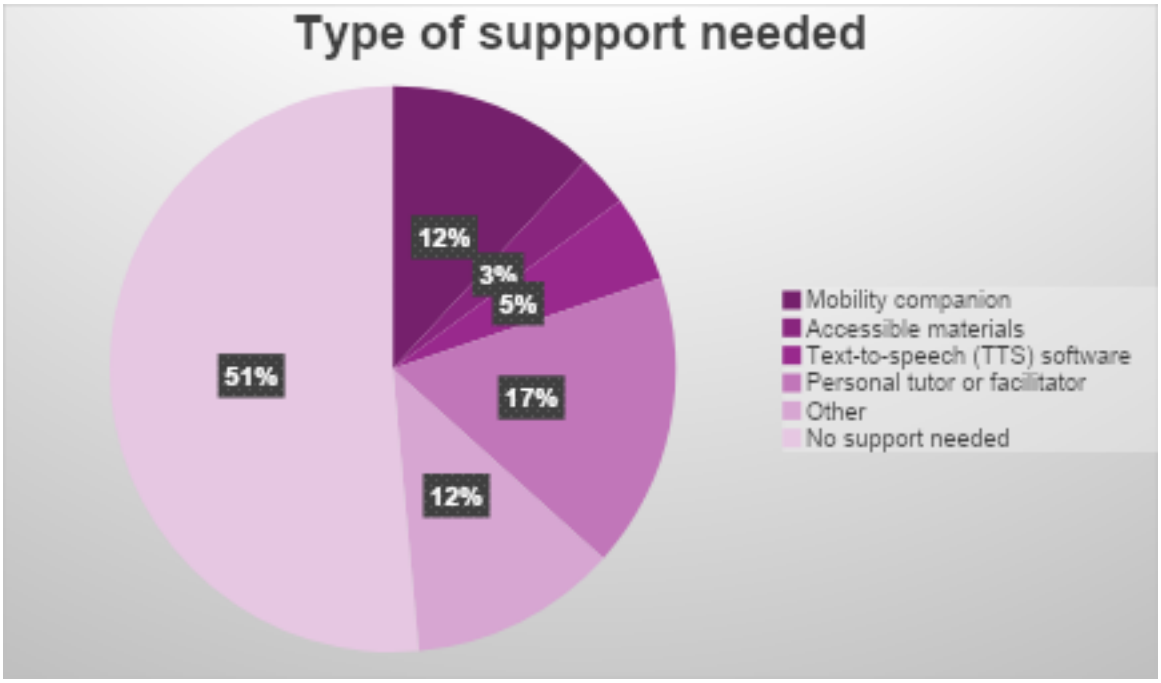

Figura 15 – Tipo di sostegno necessario. Tipi di sostegno richiesti dai discenti quando partecipano a programmi di istruzione per adulti.

Oltre la metà degli intervistati (51%) dichiara di non aver bisogno di alcun sostegno speciale quando partecipa a programmi di educazione degli adulti. Tra coloro che lo fanno, le esigenze più frequentemente citate sono un tutor dedicato (17%) e un compagno di mobilità (12%).

Il fatto che la maggior parte degli studenti con disabilità si percepisca come autonoma in contesti educativi è una scoperta significativa. Sfida l'ipotesi che la disabilità richieda necessariamente un intenso sostegno individuale e suggerisce che molti discenti possano partecipare efficacemente a condizione che l'ambiente e i contenuti di apprendimento siano intrinsecamente accessibili. Ciò rafforza la necessità di investire in misure di accessibilità universale, come la progettazione inclusiva di contenuti e luoghi accessibili, piuttosto che basarsi esclusivamente su modalità di sostegno individuali. Allo stesso tempo, la richiesta di tutoraggio e compagni di mobilità, sebbene espressa da una minoranza, indica esigenze specifiche che non dovrebbero essere trascurate, in particolare quando si progettano esperienze di mobilità Erasmus+ in cui i discenti affrontano ambienti sconosciuti e ulteriori sfide pratiche.

Ostacoli all'accesso all'istruzione degli adulti

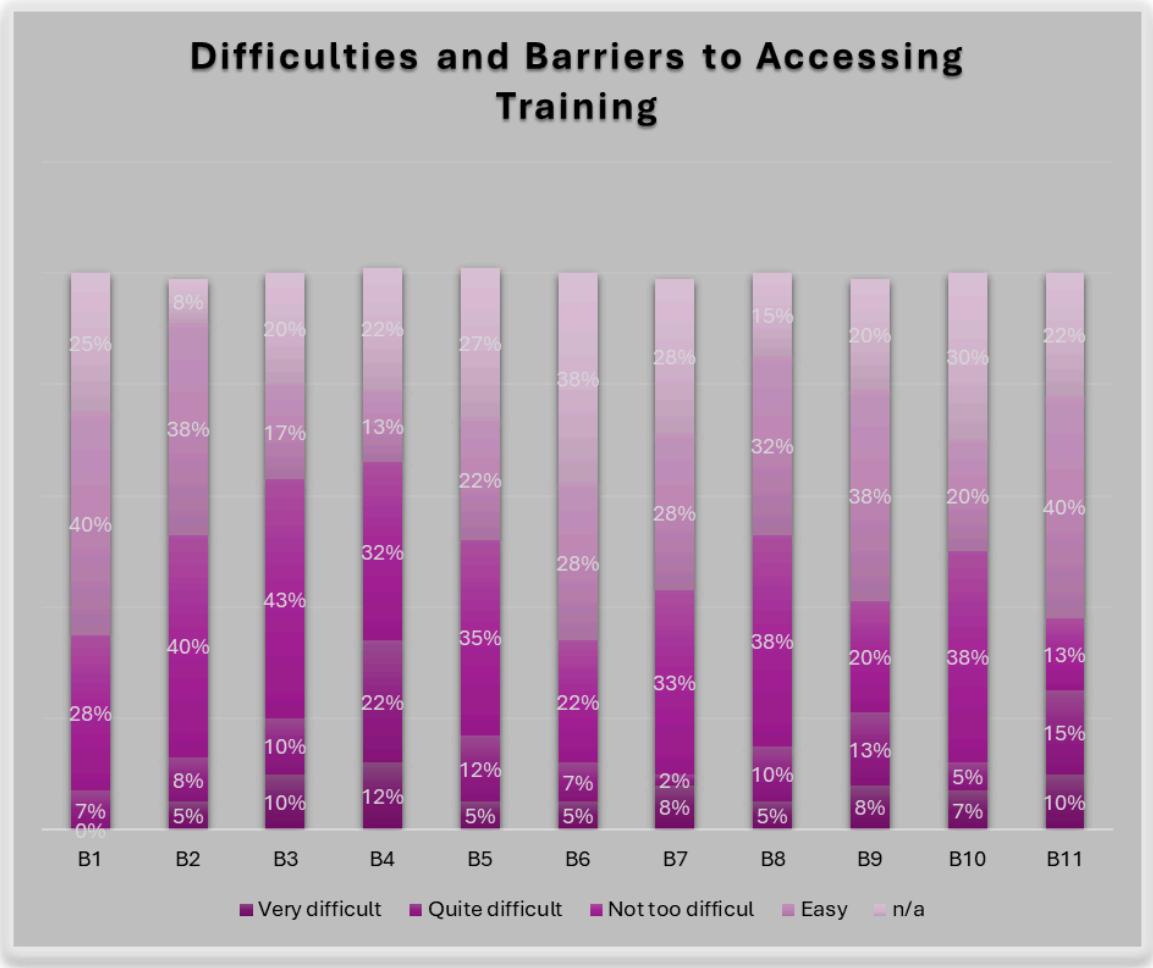

Figura 16 – Ostacoli all'accesso all'istruzione degli adulti. Valutazione da parte dei discenti delle difficoltà poste dai potenziali ostacoli alla partecipazione all'istruzione degli adulti e alla mobilità Erasmus+.

Agli intervistati è stato chiesto di valutare la difficoltà posta da diversi potenziali ostacoli alla loro partecipazione ai programmi di istruzione degli adulti. I principali ostacoli citati sono:

- Problemi finanziari che rendono difficile la partecipazione ai corsi (il 34% lo trova molto o abbastanza difficile)
- Percepire la mobilità Erasmus+ come difficile (il 25% la trova molto o abbastanza difficile)
- Mancanza di motivazione o fiducia (il 21% lo trova molto o abbastanza difficile)
- Mancanza di sottotitoli, descrizioni audio o altri ausili (il 20% lo trova molto o abbastanza difficile)
- Mancanza di tutoraggio specifico (17% lo trova molto o abbastanza difficile)
- Concentrazione durante le lezioni online/digitali (il 15% lo trova molto o abbastanza difficile)

I vincoli finanziari emergono come l'ostacolo più significativo con un chiaro margine, interessando oltre un terzo dei rispondenti. Questa constatazione è particolarmente pertinente dato che molte soluzioni inclusive — tecnologie assistive, sostegno dedicato, materiali adattati — comportano costi aggiuntivi che possono escludere ulteriormente coloro che sono già economicamente vulnerabili.

Il secondo ostacolo più citato è la difficoltà percepita della mobilità Erasmus+, segnalata da un intervistato su quattro. In combinazione con il 21% che cita la mancanza di motivazione o fiducia, questo suggerisce che le barriere psicologiche e informative svolgono un ruolo sostanziale accanto a quelle pratiche. A molti studenti potrebbe non mancare la capacità di partecipare, ma piuttosto la fiducia, l'orientamento e le informazioni chiare necessarie per percepire la mobilità come un'opportunità realistica e realizzabile.

Gli ostacoli legati all'accessibilità, come la mancanza di sottotitoli, descrizioni audio o tutoraggio, colpiscono una percentuale minore ma significativa di rispondenti. In particolare, si tratta di barriere che le organizzazioni EdA possono affrontare direttamente attraverso la progettazione di contenuti e servizi di supporto, rendendole un'area prioritaria concreta e attuabile.

Punti di forza e lacune di LIFECOMP

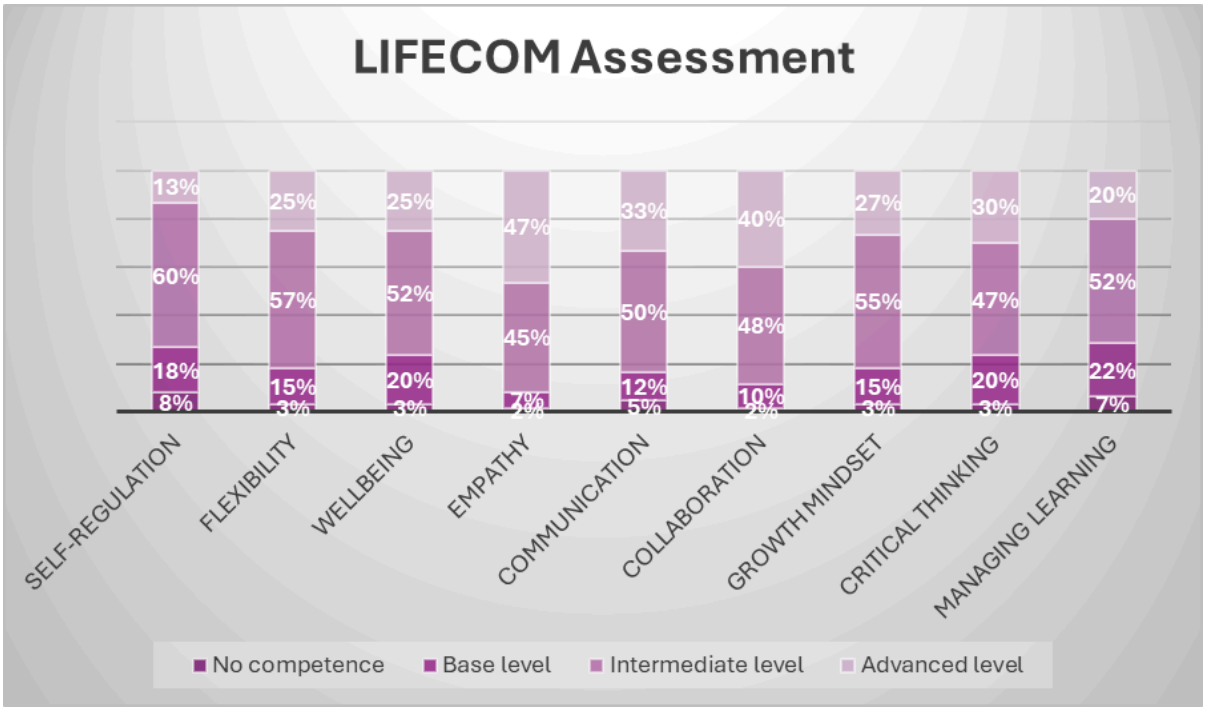

Figura 17 – Valutazione DIGCOMP (imparatori). Livello di competenza digitale autovalutato nelle cinque aree DIGCOMP e nelle loro sotto-competenze.

Gli studenti valutano positivamente le loro competenze interpersonali, esprimendo relativa fiducia nell'empatia, nella comunicazione e nella collaborazione. Queste sono competenze fondamentali per la partecipazione in ambienti di apprendimento collaborativo e di gruppo e rappresentano un punto di forza su cui i programmi EdA possono basarsi.

Le lacune più significative sono segnalate nelle aree che riguardano la gestione personale e l'apprendimento autonomo:

- Gestione dell'apprendimento (il 29% dichiara competenze di base o assenti)
- Autoregolamentazione (il 26% dichiara competenze di base o assenti)
- Benessere (il 23% dichiara competenze di base o assenti)
- Pensiero critico (23% riferisce competenze di base o assenti)

Tali lacune sono particolarmente rilevanti per i discenti con disabilità. Le difficoltà nella gestione del proprio apprendimento e nell'autoregolamentazione possono limitare la capacità di impegnarsi in formati di apprendimento flessibili o autodiretti, proprio i formati che offrono il maggior potenziale di accessibilità e inclusione. Analogamente, le lacune nelle competenze in materia di benessere possono riflettere le ulteriori sfide emotive e psicologiche che i discenti con disabilità devono affrontare in contesti educativi, tra cui la frustrazione, la mancanza di fiducia e l'isolamento sociale. Senza un sostegno mirato in questi settori, i discenti rischiano di disimpegnarsi anche quando sono disponibili contenuti e ambienti accessibili.

Punti di forza e lacune di DIGICOMP

L'analisi delle competenze digitali dei rispondenti è stata effettuata conformemente al quadro DIGICOMP, compresi 5 settori (descritti sopra):

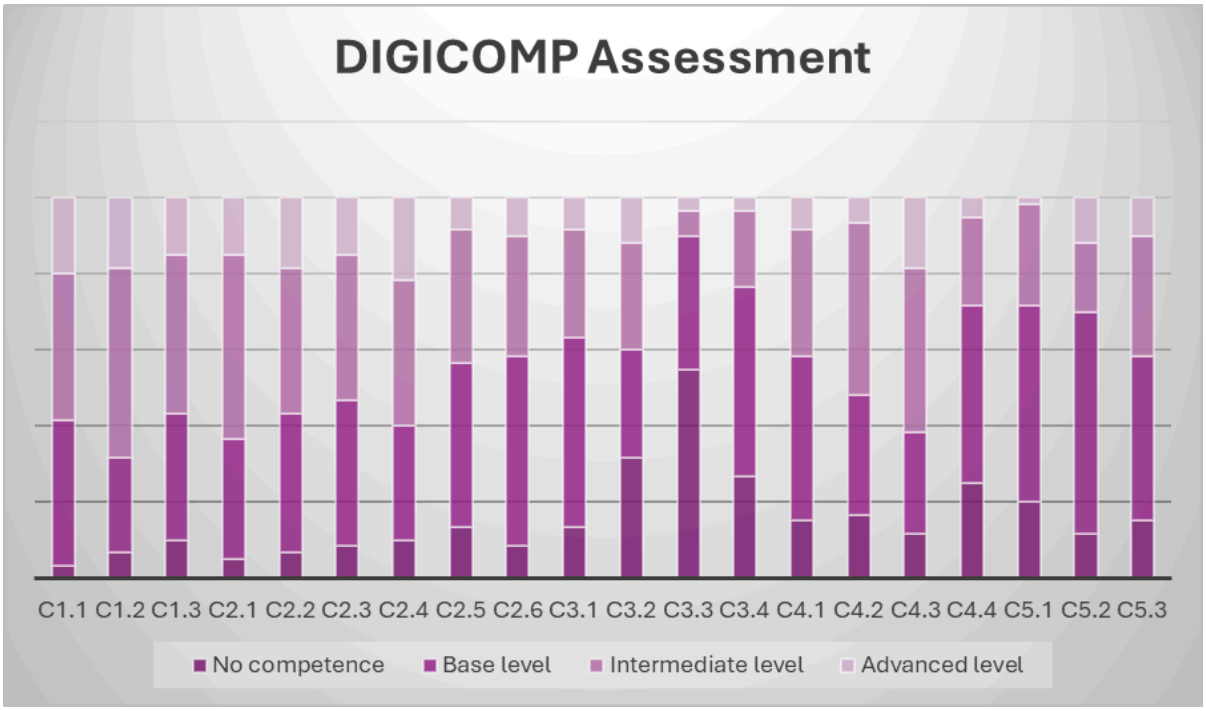

Figura 18 – Valutazione LIFECOMP (Apprenditori). Livello di autovalutazione delle competenze relative alla vita in tutti i settori del quadro LIFECOMP.

Gli studenti dimostrano solide competenze nell'utilizzo delle tecnologie digitali a fini di informazione e comunicazione. Le aree più forti includono:

- Valutazione delle informazioni (68% a livello intermedio o avanzato)
- Interagire attraverso le tecnologie digitali (63% a livello intermedio o avanzato)
- Sostenere il benessere (62% a livello intermedio o avanzato)

- Collaborare attraverso le tecnologie digitali (60% a livello intermedio o avanzato)
- Navigazione, ricerca e filtraggio delle informazioni (58% a livello intermedio o avanzato)
- Condivisione attraverso le tecnologie digitali (57% a livello intermedio o avanzato)
- Gestione delle informazioni (57% a livello intermedio o avanzato)

Questi risultati confermano che i discenti sono generalmente in grado di navigare in ambienti digitali, accedere alle informazioni e comunicare online, competenze che sono coerenti con il loro elevato utilizzo di smartphone e l'accesso a Internet quasi universale.

Tuttavia, i dati rivelano gravi lacune nelle dimensioni più avanzate e produttive della competenza digitale:

- Pensiero computazionale e programmazione (77% a livello base o nullo)
- Identificazione e risoluzione di problemi tecnici (72% a livello base o nullo)
- Individuazione delle esigenze e delle risposte tecnologiche digitali (70% a livello base o nullo)
- Sviluppo di contenuti digitali (63% a livello base o nullo)
- Integrazione e rielaborazione di contenuti digitali (60% a livello base o nullo)
- Dispositivi di protezione (58% a livello base o nullo)
- Diritto d'autore e licenze (il 55% dichiara di non avere alcuna competenza)

Il modello è chiaro: gli studenti possono consumare e interagire con i contenuti digitali, ma non hanno le competenze per crearli, adattarli, proteggerli e risolverli. Questo divario ha implicazioni dirette per la loro autonomia, occupabilità e capacità di partecipare pienamente agli ambienti di apprendimento digitali o misti. Rispecchia inoltre le debolezze individuate tra il personale, suggerendo che l'ecosistema digitale attorno a questi discenti offre limitate opportunità di sviluppare competenze digitali di ordine superiore. I programmi EdA devono pertanto andare oltre l'alfabetizzazione digitale di base e sostenere attivamente i discenti nello sviluppo di competenze digitali produttive e legate alla sicurezza.

5. Conclusioni comparative: Personale e studenti con disabilità

Una base incoraggiante con lacune sistemiche

L'analisi dei bisogni rivela un punto di partenza fondamentalmente positivo per un'istruzione digitale inclusiva degli adulti. I discenti con disabilità dimostrano un solido accesso tecnologico, con il 97 % dotato di connettività Internet e un uso diffuso degli smartphone, un elevato livello di impegno precedente con l'istruzione degli adulti (90 %) e, in generale, forti competenze interpersonali. Il loro profilo educativo è relativamente alto, con l'80% in possesso di un diploma universitario. Il personale, da parte sua, mostra un atteggiamento positivo nei confronti dell'inclusione, con circa tre quarti che hanno almeno una certa esperienza di lavoro con discenti con disabilità e la grande maggioranza che utilizza regolarmente strumenti digitali nella propria pratica didattica.

Tuttavia, sotto questa superficie incoraggiante ci sono lacune sistemiche che impediscono ad entrambi i gruppi di realizzare pienamente il potenziale dell'istruzione inclusiva.

Principali convergenze tra personale e studenti

Accessibilità dei contenuti e degli ambienti, non della tecnologia

I dati mostrano costantemente che le principali barriere all'inclusione non riguardano l'accesso alla tecnologia, ma il modo in cui i contenuti e gli ambienti sono progettati. Gli studenti segnalano difficoltà significative per la mancanza di sottotitoli, descrizioni audio e altri ausili (20%), mentre oltre la metà riferisce di non aver bisogno di un sostegno individuale speciale, il che indica che possono partecipare autonomamente quando l'ambiente è intrinsecamente accessibile. Dal lato dello staff, circa un terzo non ha familiarità con gli standard di accessibilità come WCAG e Universal Design for Learning, e quasi due terzi non usano mai o raramente sottotitoli, trascrizioni o supporto per la lingua dei segni nonostante ne siano a conoscenza.

Ciò indica un disallineamento fondamentale: gli ostacoli più significativi non sono tecnologici ma strutturali, radicati in contenuti inaccessibili, materiali didattici non adattati e conoscenze insufficienti tra il personale su come creare risorse accessibili. Per colmare questa lacuna è necessario rafforzare le capacità del personale nelle pratiche di accessibilità basate sulle norme, non limitarsi a fornire più tecnologia.

I vincoli economici come barriera condivisa

Gli ostacoli finanziari emergono come significativi per entrambi i gruppi. Tra i discenti, le difficoltà economiche rappresentano l'ostacolo alla partecipazione più citato (34%). Tra il personale, il finanziamento insufficiente è valutato come un ostacolo elevato o piuttosto significativo del 59%, con quasi un quarto che lo considera altamente significativo. L'accessibilità deve quindi essere intesa anche in termini economici: soluzioni che si basano su strumenti costosi o su un sostegno specialistico dedicato rischiano di essere insostenibili, in particolare per le organizzazioni su piccola scala che costituiscono la spina dorsale dell'istruzione degli adulti in molti contesti europei. Dovrebbe essere attivamente incoraggiato l'uso di strumenti gratuiti o a basso costo, risorse aperte e soluzioni replicabili a bassa soglia.

Motivazione e sostegno alla mobilità Erasmus+

Un discente su quattro percepisce la mobilità Erasmus+ come difficile e il 21% cita la mancanza di motivazione o fiducia come un ostacolo alla partecipazione all'istruzione degli adulti in senso più ampio. Per quanto riguarda il personale, il 15% non ha familiarità con le misure a sostegno della partecipazione alla mobilità Erasmus+ e un ulteriore 16% non le applica mai. Questi risultati suggeriscono che la difficoltà percepita della mobilità è determinata non solo da ostacoli pratici, ma anche dalla mancanza di informazioni, orientamenti e incoraggiamenti chiari, sia dal punto di vista istituzionale che personale. La partecipazione alla mobilità EdA ed Erasmus+ richiede una strategia combinata che affronti le barriere pratiche accanto a quelle psicologiche: comunicazione chiara, orientamento, servizi di supporto e modelli di ruolo in grado di dimostrare che la mobilità è realizzabile.

Convergenza tra competenze digitali e di vita

Sia il personale che i discenti mostrano un modello sorprendentemente simile nelle loro competenze digitali: solide competenze nella navigazione delle informazioni, nella comunicazione e nella collaborazione, ma significative debolezze nella creazione di contenuti, nella gestione del copyright, nella protezione dei dispositivi, nella risoluzione dei problemi e nel pensiero computazionale. Per il personale,

queste lacune limitano direttamente la loro capacità di produrre materiali di apprendimento accessibili e di sostenere i discenti nello sviluppo di competenze digitali avanzate. Per i discenti, limitano l'autonomia, l'occupabilità e la capacità di interagire con formati di apprendimento digitale più strutturati.

Nel settore LIFECOMP, entrambi i gruppi mostrano forza nelle competenze interpersonali, ma lacune nella mentalità di autoregolamentazione, benessere e crescita. Per i discenti, le difficoltà nella gestione del proprio apprendimento (29%) e dell'autoregolamentazione (26%) possono ostacolare la partecipazione a formati flessibili o autodiretti. Per il personale, la scarsa fiducia nella mentalità di crescita (solo un terzo è molto elevato) e le lacune nell'autoregolamentazione possono minare lo sforzo sostenuto necessario per adottare e mantenere pratiche inclusive nel tempo, in particolare in condizioni di risorse limitate e pressione temporale.

6. Raccomandazioni operative integrate

Sulla base dei risultati convergenti di entrambi i gruppi destinatari, le seguenti raccomandazioni operative sono proposte come settori d'azione prioritari. Queste raccomandazioni informano direttamente gli orientamenti e le misure presentati nei capitoli 2 e 3 del presente Vademecum.

Selezione della sede accessibile

Dato che l'accessibilità degli ambienti fisici rimane un ostacolo concreto e che oltre la metà dei discenti riferisce di essere in grado di partecipare autonomamente quando le condizioni lo consentono, le organizzazioni EdA dovrebbero introdurre criteri minimi di accessibilità e liste di controllo pratiche per la selezione delle sedi. Ciò garantisce che l'inclusione inizi con l'ambiente di apprendimento stesso, prima di prendere in considerazione qualsiasi contenuto o adattamento pedagogico.

Percorsi di apprendimento digitali e misti inclusivi

Gli studenti hanno accesso a Internet quasi universale e hanno familiarità con gli strumenti di comunicazione digitale, ma solo il 18% ha partecipato all'apprendimento online. Questo divario rappresenta una significativa opportunità non sfruttata. Le organizzazioni EdA dovrebbero sviluppare percorsi digitali e misti che sfruttino l'uso esistente dei dispositivi dei discenti, garantendo nel contempo la piena accessibilità dei contenuti, tra cui la progettazione ottimizzata per i dispositivi mobili, i sottotitoli, le descrizioni audio e la compatibilità con le tecnologie assistive.

Pacchetto di accessibilità "pronto all'uso" per il personale

Con un terzo del personale che non ha familiarità con WCAG e UDL e quasi due terzi che non usano sottotitoli o trascrizioni nonostante la consapevolezza, la barriera non è chiaramente solo la conoscenza ma anche l'implementazione pratica. Il personale ha bisogno di modelli, modelli ed esempi pronti all'uso — modelli di diapositive accessibili, formati di documenti, guide ai sottotitoli, modelli di trascrizione — basati sui principi UDL e sulle norme di accessibilità. Questi dovrebbero essere concepiti in modo da ridurre al minimo il tempo e gli sforzi aggiuntivi necessari, affrontando direttamente la pressione temporale segnalata dal 65 % del personale.

Formazione a basso costo e strumenti gratuiti

Dati i vincoli finanziari segnalati sia dai discenti (34%) che dal personale (59%), le soluzioni devono essere economicamente sostenibili. I programmi di formazione e lo stesso Vademecum dovrebbero dare

priorità agli strumenti gratuiti o facilmente accessibili, alle risorse educative aperte e agli approcci a basso costo che possono essere adottati dalle organizzazioni su piccola scala senza investimenti aggiuntivi significativi.

Motivazione e orientamento per EdA ed Erasmus+ Mobility

La combinazione di difficoltà percepite (25% dei discenti), mancanza di fiducia (21%) e sostegno istituzionale disomogeneo alla mobilità (15% del personale che non ha familiarità con le misure di sostegno alla mobilità) richiede una strategia di comunicazione e orientamento mirata. Ciò dovrebbe includere informazioni chiare e accessibili sulle opportunità di Erasmus+, percorsi di orientamento passo-passo, testimonianze di discenti con disabilità che hanno partecipato alla mobilità e servizi di sostegno pratico che riducano la complessità percepita del processo. L'obiettivo è trasformare la mobilità da una prospettiva intimidatoria in un'opportunità realistica e supportata.

Riferimenti e allegati

ALLEGATO – Tabelle riassuntive e cifre
Questa sezione fornisce i dati numerici completi alla base di ogni figura presentata nel capitolo. Per facilità di riferimento, le tabelle sono numerate per corrispondere alle rispettive cifre.

Tabella 1 – Esperienza professionale nell'istruzione degli adulti (anni)

Esperienza professionale nell'educazione degli adulti (anni)	
> 10 anni	41%
6-10 anni	7%
3-5 anni	24%
0-2 anni	27%

Tabella 2 – Tipo di organizzazione

	Tipo di organizzazione
ONG	36%
Fornitore pubblico di istruzione per adulti	20%
Università della Terza Era	5%
Altro	38%

Tabella 3 – Esperienza di lavoro con persone con disabilità

Esperienza di lavoro con persone con disabilità	
Nessuna esperienza	26,26%
Esperienza limitata	47,47%
Ampia esperienza	26,26%

Tabella 4 – Uso degli strumenti digitali nell'insegnamento e nella formazione

Utilizzo degli strumenti digitali nell'insegnamento e nella formazione	
Spesso	48%
Sempre	35%
Raramente	15%
Mai	1%

Tabella 5 – Pratiche inclusive esistenti

	Non conosco questo concetto	Mai	Raramente	Spesso	Sempre
B1 – Materiali didattici in formati accessibili, conformi alle norme riconosciute (ad esempio WCAG)	32,32%	7,07%	20,20%	32,32%	8,08%
B2 – Sottotitoli, trascrizioni scritte, interpreti nella lingua dei segni o supporto equivalente	6,06%	29,29%	35,35%	23,23%	6,06%
B3 – Progettazione universale per l'apprendimento (UDL)	32,32%	17,17%	17,17%	21,21%	12,12%
B4 – Sostegno a tutor o educatori tra pari	7,07%	20,20%	23,23%	35,35%	14,14%
B5 – Alternative testuali e descrizioni audio per immagini e video	2,02%	21,21%	34,34%	30,30%	12,12%
B6 – Misure a sostegno della partecipazione alle opportunità di mobilità Erasmus+	15,15%	16,16%	25,25%	21,21%	22,22%

Tabella 6 – Ostacoli percepiti all'inclusione

	Alto	Abbastanza	Basso	Nessuna
Mancanza di tempo	21%	44%	25%	9%
Competenze digitali insufficienti	15%	47%	25%	12%
Finanziamenti insufficienti	24%	35%	31%	9%
Infrastrutture tecnologiche inadeguate	14%	44%	24%	17%
Problemi organizzativi/mancanza di motivazione	17%	31%	32%	19%

Tabella 7 – Valutazione DIGCOMP (personale)

	Nessuna competenza	Livello di base	Livello intermedio	Livello avanzato
Competenza 1.1: Navigazione, ricerca e filtraggio delle informazioni	3%	9%	35%	53%
Competenza 1.2: Valutazione delle informazioni	2%	13%	41%	43%
Competenza 1.3: Gestione delle informazioni	1%	15%	48%	35%
Competenza 2.1: Interagire attraverso e con le tecnologie digitali	0%	13%	46%	40%
Competenza 2.2: Condivisione attraverso le tecnologie digitali	1%	14%	39%	45%
Competenza 2.3: Impegnarsi nella cittadinanza attraverso le tecnologie digitali	2%	26%	36%	35%
Competenza 2.4: Collaborare attraverso le tecnologie digitali	4%	22%	31%	42%
Competenza 2.5: Comportamento digitale	13%	17%	31%	38%
Competenza 2.6: Gestione dell'identità digitale	6%	26%	43%	24%
Competenza 3.1: Sviluppo di contenuti digitali	5%	30%	38%	26%
Competenza 3.2: Integrare e rielaborare i contenuti digitali	7%	27%	40%	25%
Competenza 3.3: Diritto d'autore e licenze	33%	31%	23%	12%
Competenza 3.4: Pensiero	46%	31%	16%	6%

computazionale e programmazione				
Competenza 4.1: Dispositivi di protezione	22%	37%	25%	15%
Competenza 4.2: Protezione dei dati personali e della privacy	10%	40%	29%	20%
Competenza 4.3: Sostenere il benessere	6%	29%	38%	26%
Competenza 4.4: Tutela dell'ambiente	10%	32%	33%	24%
Competenza 5.1: Identificare e risolvere problemi tecnici	21%	39%	25%	14%
Competenza 5.2: Individuare le esigenze e le risposte tecnologiche digitali	15%	31%	33%	20%
Competenza 5.3: Identificare soluzioni creative utilizzando le tecnologie digitali	8%	24%	36%	31%

Tabella 8 – Valutazione LIFECOMP (personale)

	Nessuna competenza	Livello di base	Livello intermedio	Livello avanzato
Autoregolamentazione	1%	14%	53%	32%
Flessibilità	0%	9%	38%	52%
Benessere	2%	24%	50%	23%
Empatia	0%	6%	30%	64%
Comunicazione	0%	6%	44%	50%
Collaborazione	0%	4%	50%	46%
Mente di crescita	0%	13%	53%	34%
Il pensiero critico	0%	8%	46%	46%
Gestire l'apprendimento	1%	14%	47%	38%

Tabella 9 – Gruppi di età

Fascia di età	
18-29 anni	7%
30-39 anni	5%
> 40 anni	88%

Tabella 10 – Tipo di disabilità

Tipo di disabilità	
Motore/Fisico	30%
Psicologico/Relazionale	5%
Sensoriali	62%
Disabilità multiple	3%

Tabella 11 – Livello di istruzione

LIVELLO DIDATTICO	
Altro	3%
Grado	80%
Scuola superiore	17%

Tabella 12 – Tipo di dispositivo digitale utilizzato principalmente dagli studenti

Tipo di dispositivo digitale utilizzato principalmente dagli studenti	
PC	30%
Smartphone	63%
Tablet	7%

Tabella 13 – Accesso a Internet

Accesso a Internet	
NO	3%
SÌ, instabile	10%
SÌ, stabile	87%

Tabella 14 – Esperienza precedente nell'istruzione degli adulti

Esperienza precedente nell'educazione degli adulti	
NO	10%
Sì, faccia a faccia	72%
Sì, online	18%

Tabella 15 – Tipo di sostegno necessario

Tipo di suppport necessario	
Compagno di mobilità	12%
Materiali accessibili	3%

Software di sintesi vocale (TTS)	5%
Tutor personale o facilitatore	17%
Altro	12%
Nessun supporto necessario	52%

Tabella 16 – Ostacoli all'accesso all'istruzione degli adulti

	Molto difficile	Abbastanza difficile	Non troppo difficile	Facile	n.d.
Raggiungere fisicamente i luoghi	0%	7%	28%	40%	25%
Difficoltà nell'utilizzo delle piattaforme di apprendimento online	5%	8%	40%	38%	8%
Mancanza di sottotitoli, descrizioni audio, ecc.	10%	10%	43%	17%	20%
Problemi finanziari	12%	22%	32%	13%	22%
Mancanza di tutoraggio specifico	5%	12%	35%	22%	27%
Luoghi non accessibili	5%	7%	22%	28%	38%
Materiale didattico non adatto	8%	2%	33%	28%	28%
Concentrazione durante le lezioni online	5%	10%	38%	32%	15%
Mancanza di motivazione o fiducia	8%	13%	20%	38%	20%
Non conoscere le opportunità di formazione	7%	5%	38%	20%	30%
Percepire la mobilità Erasmus+ come difficile	10%	15%	13%	40%	22%

Tabella 17 – Valutazione DIGCOMP (imparatori)

	Nessuna competenza	Livello di base	Livello intermedio	Livello avanzato

Autoregolamentazione	8%	18%	60%	13%
Flessibilità	3%	15%	57%	25%
Benessere	3%	20%	52%	25%
Empatia	2%	7%	45%	47%
Comunicazione	5%	12%	50%	33%
Collaborazione	2%	10%	48%	40%
Mente di crescita	3%	15%	55%	27%
Il pensiero critico	3%	20%	47%	30%
Gestire l'apprendimento	7%	22%	52%	20%

Tabella 18 – Valutazione LIFECOMP (Apprenditori)

	Nessuna competenza	Livello di base	Livello intermedio	Livello avanzato
Competenza 1.1: Navigazione, ricerca e filtraggio delle informazioni	3%	38%	38%	20%
Competenza 1.2: Valutazione delle informazioni	7%	25%	50%	18%
Competenza 1.3: Gestione delle informazioni	10%	33%	42%	15%
Competenza 2.1: Interagire attraverso e con le tecnologie digitali	5%	32%	48%	15%
Competenza 2.2: Condivisione attraverso le tecnologie digitali	7%	37%	38%	18%
Competenza 2.3: Impegnarsi nella cittadinanza attraverso le tecnologie digitali	8%	38%	38%	15%
Competenza 2.4: Collaborare attraverso le tecnologie digitali	10%	30%	38%	22%
Competenza 2.5: Comportamento digitale	13%	43%	35%	8%
Competenza 2.6: Gestione dell'identità digitale	8%	50%	32%	10%

Competenza 3.1: Sviluppo di contenuti digitali	13%	50%	28%	8%
Competenza 3.2: Integrare e rielaborare i contenuti digitali	32%	28%	28%	12%
Competenza 3.3: Diritto d'autore e licenze	55%	35%	7%	3%
Competenza 3.4: Pensiero computazionale e programmazione	27%	50%	20%	3%
Competenza 4.1: Dispositivi di protezione	15%	43%	33%	8%
Competenza 4.2: Protezione dei dati personali e della privacy	17%	32%	45%	7%
Competenza 4.3: Sostenere il benessere	12%	27%	43%	18%
Competenza 4.4: Tutela dell'ambiente	25%	47%	23%	5%
Competenza 5.1: Identificare e risolvere problemi tecnici	20%	52%	27%	2%
Competenza 5.2: Individuare le esigenze e le risposte tecnologiche digitali	12%	58%	18%	12%
Competenza 5.3: Identificare soluzioni creative utilizzando le tecnologie digitali	15%	43%	32%	10%

ALLEGATO – Questionari di analisi delle esigenze

I due questionari seguenti sono stati utilizzati per raccogliere dati per l'analisi dei bisogni condotta nell'ambito del progetto DEC. Entrambi gli strumenti sono stati sviluppati in linea con i framework DIGCOMP 2.2 e LIFECOMP e sono stati distribuiti digitalmente tramite Microsoft Forms in quattro lingue (italiano, spagnolo, polacco e inglese).

QUESTIONARIO A – Personale addetto all'istruzione degli adulti

Benvenuto! Questo questionario è rivolto a professionisti e formatori che lavorano nel campo dell'educazione degli adulti.

Il suo scopo è quello di raccogliere informazioni utili per promuovere pratiche più inclusive e digitalmente competenti nei programmi educativi rivolti agli adulti con disabilità.

Il questionario è anonimo e richiede circa 10 minuti per essere completato. Ti verrà chiesto di:

- Il tuo profilo professionale
- Le pratiche inclusive che adotti
- Le sfide che affronti
- Le tue competenze digitali e di vita

Si prega di rispondere onestamente: Non ci sono risposte giuste o sbagliate. Grazie per il vostro contributo!

Sezione A – Profilo professionale

No.	Domanda	Tipo	Opzioni di risposta
A1	Da quanti anni lavora, anche non continuativamente, nel campo dell'educazione degli adulti?	Scelta multipla	▫ da 0 a 2 anni ▫ da 3 a 5 anni ▫ da 6 a 10 anni > 10 anni
A2	Seleziona il tipo di organizzazione per cui lavori nel campo dell'educazione degli adulti.	Scelta multipla	ADU – Istituto pubblico di istruzione per adulti ▫ ONG – Organizzazione del terzo settore ▫ EO – Centro per l'impiego ▫ HIGH – Università della terza età ▫ Altro
A3	Hai esperienza di lavoro con persone con disabilità?	Scelta multipla	▫ Sì, limitato ▫ Sì, esteso
A4	Con quale frequenza si utilizzano gli strumenti digitali in classe o durante la formazione (ad esempio computer, tablet, piattaforme online, app didattiche)?	Occhiali da sole (4)	◯ Raramente ◯ Spesso ◯ Sempre

---

Sezione B1 – Pratiche inclusive

Per ciascuna delle seguenti pratiche educative, indica con quale frequenza le adotti nel tuo lavoro.

Scala: 1 = Non conosco questo concetto / 2 = Mai / 3 = Raramente / 4 = Spesso / 5 = Sempre

No.	Pratica	1	2	3	4	5
B1	Adattate i materiali didattici in formati accessibili conformi agli standard di accessibilità digitale (ad esempio WCAG 2.1)?	⬙	⬙	⬙	⬙	⬙
B2	Utilizzate sottotitoli, trascrizioni scritte o interpreti nella lingua dei segni (ad esempio nella lingua dei segni nazionale)?	⬙	⬙	⬙	⬙	⬙
B3	Applichi i principi dell'Universal Design for Learning (UDL) per rendere l'insegnamento accessibile a tutti?	⬙	⬙	⬙	⬙	⬙
B4	Coinvolgi tutor o educatori tra pari per sostenere i partecipanti con disabilità o esigenze specifiche?	⬙	⬙	⬙	⬙	⬙
B5	Fornite materiali multimediali con descrizioni audio o alternative testuali per immagini e video?	⬙	⬙	⬙	⬙	⬙
B6	Facilita la partecipazione dei discenti con disabilità alle opportunità di mobilità Erasmus+ per discenti e personale?	⬙	⬙	⬙	⬙	⬙

Sezione B2 – Principali sfide in materia di inclusione e digitalizzazione
Per ciascuna delle seguenti sfide, indica quanto rappresenti un ostacolo nel tuo lavoro con discenti adulti con disabilità.
Scala: 1 = Alto / 2 = Abbastanza significativo / 3 = Basso / 4 = Nessuno

No.	Sfida	1	2	3	4
B7	Mancanza di tempo per adattare materiali o metodi	⛃	⛃	⛃	⛃
B8	Competenze digitali insufficienti tra il personale	⛃	⛃	⛃	⛃
B9	Finanziamenti insufficienti per le attrezzature o il sostegno all'inclusione	⛃	⛃	⛃	⛃
B10	Infrastrutture tecnologiche inadeguate (ad esempio strumenti, software, connettività)	⛃	⛃	⛃	⛃
B11	Mancanza di interesse o motivazione da parte dell'organizzazione o del personale verso pratiche inclusive	⛃	⛃	⛃	⛃

Sezione C – Autovalutazione DIGCOMP 2.2
Si prega di valutare il proprio livello di competenza digitale in una serie di competenze definite dal quadro europeo DIGCOMP 2.2.
Per ogni elemento, seleziona il livello che meglio descrive le tue abilità attuali.
Scala: 1 = Nessuna competenza / 2 = Base / 3 = Intermedio / 4 = Avanzato
Se non si ha familiarità con il significato di una competenza, selezionare "Nessuna competenza".
Settore di competenza 1: Informazione e alfabetizzazione dei dati

No.	Sottocompetenza	1	2	3	4
1.1	Navigazione, ricerca e filtraggio di dati, informazioni e contenuti	⛃	⛃	⛃	⛃
1.2	Valutazione di dati, informazioni e contenuti	⛃	⛃	⛃	⛃
1.3	Gestione di dati, informazioni e contenuti	⛃	⛃	⛃	⛃

Settore di competenza 2: Comunicazione e collaborazione

No.	Sottocompetenza	1	2	3	4
2.1	Interagire attraverso le tecnologie digitali	⛃	⛃	⛃	⛃
2.2	Condivisione attraverso le tecnologie digitali	⛃	⛃	⛃	⛃
2.3	Impegnarsi nella cittadinanza attraverso le tecnologie digitali	⛃	⛃	⛃	⛃
2.4	Collaborare attraverso le tecnologie digitali	⛃	⛃	⛃	⛃
2.5	Netiquette (comportamento digitale)	⛃	⛃	⛃	⛃
2.6	Gestione dell'identità digitale	⛃	⛃	⛃	⛃

Settore di competenza 3: Creazione di contenuti digitali

No.	Sottocompetenza	1	2	3	4
3.1	Sviluppo di contenuti digitali	⬙	⬙	⬙	⬙
3.2	Integrare e rielaborare i contenuti digitali	⬙	⬙	⬙	⬙
3.3	Diritto d'autore e licenze	⬙	⬙	⬙	⬙
3.4	Programmazione	⬙	⬙	⬙	⬙

Settore di competenza 4: Sicurezza

No.	Sottocompetenza	1	2	3	4
4.1	Dispositivi di protezione	⬙	⬙	⬙	⬙
4.2	Protezione dei dati personali e della privacy	⬙	⬙	⬙	⬙
4.3	Salute e benessere	⬙	⬙	⬙	⬙
4.4	Tutela dell'ambiente	⬙	⬙	⬙	⬙

Settore di competenza 5: Risoluzione dei problemi

No.	Sottocompetenza	1	2	3	4
5.1	Risolvere problemi tecnici	⬙	⬙	⬙	⬙
5.2	Individuare le esigenze e le risposte tecnologiche	⬙	⬙	⬙	⬙
5.3	Utilizzo creativo delle tecnologie digitali	⬙	⬙	⬙	⬙
5.4	Individuare le lacune in termini di competenze digitali	⬙	⬙	⬙	⬙

Sezione D – Autovalutazione LIFECOMP

Si prega di valutare il proprio livello personale in relazione a una serie di competenze di vita definite dal quadro europeo LIFECOMP.

Per ogni elemento, seleziona il livello che ti rappresenta meglio oggi.

Scala: 1 = Nessuna consapevolezza o abilità / 2 = Base / 3 = Intermedio / 4 = Avanzato

Non ci sono risposte giuste o sbagliate: Si prega di rispondere onestamente in base alla vostra esperienza attuale.

No.	Competenza	1	2	3	4
1	Autoregolamentazione – gestione delle emozioni, degli impulsi e del comportamento	⬙	⬙	⬙	⬙
2	Flessibilità – adattamento a situazioni e ruoli diversi	⬙	⬙	⬙	⬙
3	Benessere – cura della salute fisica e mentale	⬙	⬙	⬙	⬙
4	Empatia: comprendere e rispettare le prospettive degli altri	⬙	⬙	⬙	⬙
5	Comunicazione: esprimersi e ascoltare in modo efficace	⬙	⬙	⬙	⬙
6	Collaborazione – lavorare in gruppo verso obiettivi comuni	⬙	⬙	⬙	⬙
7	Mentalità della crescita: considerare gli errori e i riscontri come opportunità	⬙	⬙	⬙	⬙
8	Pensiero critico: analisi delle informazioni, ragionamento e valutazione	⬙	⬙	⬙	⬙

No.	Competenza	1	2	3	4
9	Gestire l'apprendimento: pianificare, monitorare e riflettere sul proprio apprendimento	⛃	⛃	⛃	⛃

Sezione E – Comunità di prassi

No.	Domanda	Tipo	Opzioni di risposta
E1	Ti piacerebbe unirti alla nostra Community of Practice su Facebook? In caso affermativo, aprire [LINK-FB] e registrarsi.	Scelta binaria	Sì, mi iscriverò a ◯ No

QUESTIONARIO B – Studenti adulti con disabilità

Benvenuto! Il presente questionario è destinato agli adulti con disabilità che hanno partecipato o desiderano partecipare a programmi di istruzione degli adulti.
Il suo scopo è quello di comprendere meglio le tue esigenze, le difficoltà che incontri e che tipo di supporto potrebbe aiutarti a imparare in modo più efficace.
Il questionario è anonimo, dura circa 10 minuti e le tue risposte saranno utilizzate solo per migliorare i corsi futuri e renderli più accessibili a tutti.
Non ci sono risposte giuste o sbagliate. Vi chiediamo solo di rispondere onestamente.

Sezione A – Profilo personale

No.	Domanda	Tipo	Opzioni di risposta
A1	Quanti anni hai? Seleziona la tua fascia d'età.	Scelta multipla	18-29 anni ▢ 30-39 anni ▢ 40-50 anni ▢ > 50 anni
A2	Che tipo di disabilità hai, se vuoi indicarlo?	Scelta multipla	▢ Sensoriale Motore/Fisico ▢ Sensoriale - Visione ▢ Sensoriale - Udito ▢ Cognitivo/Intellettuale ▢ Psicologico/Relazionale Disabilità multiple
A3	Qual è il tuo più alto livello di istruzione? Seleziona l'opzione che meglio descrive il tuo background formativo.	Scelta multipla	▢ Diploma di scuola media ▢ Diploma di scuola superiore ▢ Diploma universitario ▢ Altro
A4	Quale dispositivo digitale usi più spesso? Seleziona il dispositivo che utilizzi più frequentemente per comunicare, studiare o cercare informazioni.	Scelta multipla	▢ PC ▢ Tablet ▢ Dispositivo di assistenza (ad esempio lettore di schermo, dispositivo di comunicazione) ▢ Non uso dispositivi digitali
A5	Hai accesso a Internet da casa?	Scelta multipla	▢ Sì, ho una connessione stabile ▢ Sì, ma la connessione è lenta o instabile No, non ho accesso a Internet
A6	Hai mai partecipato a corsi di educazione degli adulti?	Scelta multipla	▢ Sì, di persona ▢ Sì, online No

Sezione B1 – Difficoltà incontrate nell'istruzione

Per ogni situazione descritta di seguito, indica quanto rappresenta una difficoltà per te.
Scala: 1 = Molto difficile / 2 = Abbastanza difficile / 3 = Leggermente difficile / 4 = Per niente difficile / 5 = Non applicabile

No.	Situazione	1	2	3	4	5
B1	Hai difficoltà a raggiungere fisicamente i luoghi in cui si tengono i corsi?	⬙	⬙	⬙	⬙	⬙
B2	Hai difficoltà a utilizzare le piattaforme digitali per l'apprendimento online?	⬙	⬙	⬙	⬙	⬙
B3	Sperimenti una mancanza di sottotitoli, descrizioni audio o altri ausili quando frequenti un corso?	⬙	⬙	⬙	⬙	⬙
B4	Hai problemi finanziari che rendono difficile la partecipazione ai corsi?	⬙	⬙	⬙	⬙	⬙
B5	Ti manca il supporto personale, come un tutor o un compagno, durante i corsi?	⬙	⬙	⬙	⬙	⬙
B6	I luoghi in cui si tengono i corsi non sono sufficientemente accessibili per la tua disabilità?	⬙	⬙	⬙	⬙	⬙
B7	I materiali didattici che ricevete non sono adatti alle vostre esigenze?	⬙	⬙	⬙	⬙	⬙
B8	Hai difficoltà a concentrarti durante le lezioni online o digitali?	⬙	⬙	⬙	⬙	⬙
B9	Ti manca la motivazione o la fiducia per iscriverti a un corso?	⬙	⬙	⬙	⬙	⬙
B10	Non sei a conoscenza delle opportunità di formazione disponibili nella tua zona o online?	⬙	⬙	⬙	⬙	⬙
B11	Hai mai preso in considerazione la possibilità di partecipare a una mobilità per la formazione all'estero attraverso Erasmus+?	⬙	⬙	⬙	⬙	⬙

Sezione B2 – Sostegno desiderato
Di quale tipo di supporto hai più bisogno per partecipare in modo più efficace a un corso?
Selezionare una o più opzioni.

Opzioni di risposta
Insegnante personale o facilitatore
Materiali accessibili (ad esempio Braille, testo semplificato)
Software di sintesi vocale (TTS)
Ÿ Compagno di mobilità
Ÿ Altro
Non è necessario alcun supporto

Sezione C – Autovalutazione DIGCOMP 2.2
Stessa struttura e stesse voci del questionario A, sezione C (cfr. sopra).

Sezione D – Autovalutazione LIFECOMP
La stessa struttura e gli stessi punti del questionario A, sezione D (cfr. sopra).

Sezione E – Comunità di prassi

No.	Domanda	Tipo	Opzioni di risposta
E1	Ti piacerebbe unirti alla nostra Community of Practice su Facebook? Apri [LINK-FB] e iscriviti.	Scelta binaria	Sì, mi iscriverò a ◯ No

CAPITOLO 2 - Orientamenti e buone pratiche per l'inclusione nell'istruzione degli adulti

Astratto

Inclusione nell'educazione degli adulti significa molto di più che dare alle persone l'accesso all'apprendimento: richiede la combinazione di competenze di vita e competenze digitali per creare opportunità reali per tutti. Molti discenti adulti, in particolare quelli con disabilità o provenienti da contesti svantaggiati, incontrano ostacoli che i modelli di istruzione tradizionali non affrontano pienamente. Questi ostacoli non possono essere superati concentrandosi solo sulla crescita personale o solo sugli strumenti digitali. Invece, entrambi devono lavorare insieme.

Questa sezione fornisce un quadro chiaro e pratico per rendere l'istruzione degli adulti più inclusiva, basato sui quadri europei LifeComp e DigComp. Aiuta educatori, formatori e coordinatori della mobilità a trasformare i principi inclusivi in azioni reali, offrendo una guida passo-passo per lavorare con adulti con disabilità.

Le abilità di vita, come l'indipendenza, la forza emotiva e l'interazione sociale, aiutano gli studenti a sentirsi sicuri, a prendere il controllo del loro apprendimento e a connettersi con gli altri. Ma nel mondo di oggi queste competenze non bastano da sole. Le competenze digitali, come trovare e utilizzare le informazioni online, comunicare digitalmente e risolvere i problemi con la tecnologia, sono altrettanto importanti. Quando combiniamo LifeComp e DigComp, ci assicuriamo che i discenti non si limitino ad accedere all'istruzione e possano davvero partecipare, crescere e avere successo.

Collegando la teoria con le strategie pratiche, questa sezione aiuta a creare ambienti di apprendimento accessibili, di supporto e coinvolgenti. In questo modo, tutti gli studenti (indipendentemente dal loro background o dalle loro capacità) possono sviluppare la fiducia, le abilità e l'indipendenza di cui hanno bisogno per prosperare sia nell'istruzione che nella vita. Senza questo approccio combinato, gli sforzi di inclusione potrebbero non essere sufficienti, lasciando gli studenti senza il pieno sostegno di cui hanno bisogno.

Parole chiave: Educazione inclusiva degli adulti, sostegno tra pari, LifeComp, DigComp, inclusione, accesso equo, accessibilità digitale, strategie di valutazione, apprendimento multimodale.

Sfondo teorico

Questo capitolo del Vademecum si basa su una solida base teorica che combina quadri politici europei e internazionali con approcci basati sulle competenze per l'educazione inclusiva degli adulti. I principi, le strategie e gli strumenti qui presentati si basano su documenti strategici chiave e modelli di competenza che modellano la pratica inclusiva.

Il capitolo si allinea a quadri strategici quali il pilastro europeo dei diritti sociali, la strategia Erasmus+ per l'inclusione e la diversità e la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (CRPD). Questi quadri sottolineano l'importanza di rimuovere le barriere sistemiche e garantire un accesso equo all'istruzione per tutti gli adulti, indipendentemente dalle loro capacità o background.

Dal punto di vista delle competenze, questo capitolo integra i framework LifeComp e DigComp per promuovere l'inclusione.

- Le competenze di vita comprendono l'autonomia personale, la regolazione emotiva, l'interazione sociale, l'adattabilità e l'apprendimento permanente, consentendo agli adulti di affrontare le sfide e impegnarsi attivamente nelle loro comunità.
- Le competenze digitali garantiscono una partecipazione significativa agli ambienti digitali, affrontando competenze quali l'alfabetizzazione informatica, la comunicazione, la sicurezza, la creazione di contenuti e la risoluzione dei problemi.

L'inclusione richiede quindi un approccio multidimensionale che integri lo sviluppo personale, la partecipazione sociale e l'accessibilità digitale. Combinando questi quadri, gli educatori possono creare ambienti di apprendimento non solo accessibili, ma anche responsabilizzanti e rispondenti alle diverse esigenze dei discenti adulti.

Il background teorico qui delineato fornisce le basi per le strategie pratiche, i metodi di insegnamento e le risorse discusse in questo capitolo, assicurando che siano radicate sia nella teoria che nell'applicazione del mondo reale.

2.1. Collegare DIGCOMP e LIFECOMP alla pratica inclusiva

A. I settori di competenza digitale più pertinenti per l'inclusione

In un mondo sempre più digitale, le competenze digitali sono essenziali per garantire che tutti i discenti adulti, indipendentemente dal contesto o dalle capacità, possano partecipare pienamente all'istruzione e alla società. Tra le aree definite da DigComp, le seguenti sono particolarmente critiche per promuovere l'inclusione nell'educazione degli adulti:

- **L'alfabetizzazione alle informazioni e ai dati aiuta** gli studenti ad accedere e comprendere le informazioni digitali. Sviluppare la capacità di ricercare, valutare fonti affidabili e utilizzare le informazioni online supporta l'autonomia e riduce gli ostacoli alla conoscenza.

- **La comunicazione e la collaborazione** attraverso strumenti digitali consentono agli studenti di connettersi con educatori, colleghi e reti di supporto. Le competenze nell'utilizzo di e-mail, piattaforme di messaggistica e strumenti collaborativi sono particolarmente importanti negli ambienti di apprendimento online o misto.

- Creazione di contenuti **digitali:** La creazione di contenuti digitali consente agli studenti di esprimere idee e dimostrare l'apprendimento attraverso formati digitali come documenti o presentazioni. Questa competenza incoraggia la partecipazione attiva e sostiene diversi modi di comunicazione ed espressione.

- **La sicurezza e l'uso responsabile** sono essenziali per proteggere gli studenti che potrebbero essere più vulnerabili ai rischi online. Comprendere la privacy, la protezione dei dati e il comportamento responsabile online aiuta gli studenti a impegnarsi in modo sicuro e sicuro negli ambienti digitali.

- **La risoluzione dei problemi e l'adattabilità** aiutano gli studenti adulti con disabilità a superare le barriere digitali, navigare sulle piattaforme con maggiore fiducia e mantenere la continuità nel loro processo di apprendimento.

Concentrandosi su queste aree chiave di competenza digitale, gli educatori possono creare esperienze di apprendimento più accessibili, eque e responsabilizzanti. L'integrazione di queste abilità con le competenze della vita (come l'autonomia e la resilienza) garantisce che i discenti adulti non solo siano in grado di accedere agli strumenti digitali, ma li utilizzino anche in modo efficace per raggiungere i loro obiettivi personali e professionali.

B. Competenze di vita a sostegno dell'autonomia, della motivazione e della partecipazione

LifeComp fornisce un approccio strutturato allo sviluppo dell'autonomia, della motivazione e della partecipazione attiva all'educazione degli adulti. Attraverso la coltivazione di abilità personali e interpersonali, i discenti adulti con disabilità costruiscono la fiducia e le abilità necessarie per assumere la titolarità del loro apprendimento, impegnarsi in modo significativo con i coetanei e affrontare le sfide che possono ostacolare la loro partecipazione.

- **L'autonomia** cresce attraverso abilità come l'auto-organizzazione, il processo decisionale e la risoluzione dei problemi. Ciò consente agli adulti di fissare obiettivi, monitorare i loro progressi e adattarsi alle difficoltà.
- **La motivazione viene** rafforzata promuovendo la fiducia in se stessi, la resilienza e una mentalità di crescita. Questo aiuta gli studenti a vedere il loro potenziale e andare avanti, anche quando le cose si fanno difficili.
- **La partecipazione** migliora con le abilità sociali e comunicative, consentendo agli studenti di lavorare in team, condividere idee e contribuire alle attività di gruppo.

Integrando queste competenze nelle pratiche educative, gli educatori possono creare ambienti di apprendimento di supporto e responsabilizzazione. In questi contesti, gli studenti adulti si sentono capaci, rispettati e attrezzati per perseguire le loro aspirazioni personali e professionali.

C. Esempi di sviluppo integrato delle competenze

Per illustrare come LifeComp e DigComp possono essere integrati nella pratica, prendere in considerazione i seguenti esempi di sviluppo delle competenze nell'educazione degli adulti:

- Percorsi di apprendimento **personalizzati:** Uno studente con competenze digitali limitate (DigComp) potrebbe avere difficoltà a partecipare a corsi online. Combinando resilienza emotiva e adattabilità (LifeComp) con la formazione di alfabetizzazione digitale (DigComp), gli educatori possono progettare percorsi di apprendimento personalizzati che costruiscono sia la fiducia che le competenze tecniche. Ad esempio, uno studente potrebbe iniziare con esercizi di navigazione digitale di base sviluppando contemporaneamente strategie per gestire la frustrazione e rimanere motivato.

- **Progetti di collaborazione:** I progetti di gruppo che richiedono sia l'interazione sociale (LifeComp) che gli strumenti di collaborazione digitale (DigComp) possono favorire lo sviluppo integrato delle competenze. Gli studenti potrebbero utilizzare le piattaforme online per co-creare contenuti, mettere in pratica le capacità comunicative e risolvere insieme i problemi, il tutto mentre costruiscono fiducia e un senso di comunità.

- **Applicazioni del mondo reale:** Le attività che collegano l'apprendimento a situazioni di vita reale aiutano gli studenti ad applicare l'autonomia personale, le competenze digitali e l'impegno sociale in modi significativi. Ad esempio, uno studente potrebbe sviluppare una presentazione digitale su un argomento di interesse personale, combinando le capacità di ricerca (DigComp) con l'espressione di sé e il parlare in pubblico (LifeComp).

2.2. Principi di base dell'inclusione nell'istruzione

A.Approccio inclusivo e "progettazione per tutti" in contesti non istituzionali e con risorse variabili

L'inclusione deve essere integrata sin dalla fase di pianificazione di qualsiasi attività educativa. Le attività, i materiali e gli ambienti di apprendimento dovrebbero essere progettati in modo da essere

accessibili alla più ampia gamma possibile di discenti, seguendo il principio della "progettazione per tutti".

Questi principi si basano sulle esigenze basate su dati concreti individuate durante la nostra ricerca, garantendo che le strategie di inclusione affrontino gli ostacoli effettivi incontrati dai discenti e dal personale adulti.

Implicazioni pratiche per gli educatori:
Prima di attuare qualsiasi corso o attività, gli educatori dovrebbero valutare sistematicamente:

- *I materiali didattici sono disponibili in più formati (ad esempio testo, audio, visivo)?*
- *Gli studenti possono accedere ai contenuti utilizzando tecnologie assistive?*
- *Le istruzioni sono chiare, strutturate e facili da seguire per tutti i partecipanti?*

B. Accessibilità vs. usabilità

L'apprendimento digitale inclusivo per gli adulti con disabilità si basa su due principi fondamentali: accessibilità e usabilità. Mentre l'accessibilità garantisce che gli studenti possano accedere tecnicamente a piattaforme, strumenti e materiali digitali, l'usabilità si concentra su quanto facilmente ed efficacemente possano utilizzare queste risorse. Anche se uno strumento è accessibile, una scarsa usabilità può creare barriere, rendendo difficile per gli studenti con disabilità cognitive, motorie o sensoriali impegnarsi in modo significativo.

Questo approccio affronta direttamente le esigenze critiche individuate nella nostra ricerca sul campo:

- Necessità di fiducia e motivazione: Piuttosto che una semplice autoefficacia generale, la nostra ricerca mostra che il 55,5% degli studenti percepisce la mobilità educativa come "troppo difficile". Questo quadro fornisce il supporto psicologico e motivazionale necessario per colmare questo "divario di fiducia".
- La necessità di creare contenuti accessibili: Invece dell'alfabetizzazione digitale di base, il nostro focus è sulla necessità specifica per gli educatori di creare materiali accessibili (sottotitoli, trascrizioni e formati di facile lettura) per superare le barriere segnalate dagli studenti.
- La necessità di ambienti utilizzabili: Diamo priorità alla necessità di "usabilità" sia nelle piattaforme digitali che nei luoghi fisici, garantendo che gli studenti possano navigare in modo indipendente senza barriere finanziarie o tecniche.

Ad esempio, considera un video di formazione:

- *L'accessibilità* è garantita dall'aggiunta di didascalie e descrizioni audio, rendendo il contenuto disponibile per gli studenti sordi, ipoudenti o ipovedenti.
- *L'usabilità* è migliorata dividendo il video in capitoli brevi e chiaramente etichettati, aiutando gli studenti con attenzione o sfide cognitive a navigare e concentrarsi su sezioni pertinenti.

C. L'inclusione come concetto multidimensionale

L'inclusione nell'istruzione degli adulti va ben oltre l'accesso fisico: si tratta di un approccio globale che garantisce che tutti i discenti, in particolare quelli con disabilità, possano impegnarsi pienamente e avere successo. La vera inclusione comporta molteplici dimensioni interconnesse:

- **Accessibilità fisica:** Garantire che gli spazi di apprendimento siano privi di barriere (ad esempio rampe, mobili regolabili, servizi igienici accessibili).
- **Accessibilità digitale:** Rendere gli strumenti e i contenuti utilizzabili da tutti (ad esempio, screen reader, didascalie, navigazione da tastiera).
- Chiarezza **linguistica:** Utilizzare un linguaggio chiaro e semplice e fornire traduzioni o formati semplificati per garantire la comprensione.
- **Sicurezza emotiva:** Creare ambienti in cui gli studenti si sentano sicuri, rispettati e liberi dalla discriminazione.
- **Accessibilità economica:** Ridurre al minimo le barriere finanziarie (ad esempio, materiali a prezzi accessibili, sovvenzioni per le tecnologie assistive).
- **Appartenenza sociale:** Coltivare un senso di comunità e accettazione, in modo che ogni studente si senta benvenuto e apprezzato.

Questa prospettiva multidimensionale sull'inclusione risponde direttamente alle esigenze prioritarie individuate nella ricerca sul campo:

- La necessità di supporto umano e tutoraggio: La nostra ricerca mostra che gli studenti danno la priorità al supporto tra pari e al tutoraggio umano come le pratiche inclusive più efficaci. L'inclusione è costruita attraverso l'assistenza diretta e l'accompagnamento piuttosto che solo l'empatia teorica.
- La necessità dell'usabilità digitale e dell'accesso ai contenuti: L'attenzione si concentra sul superamento delle barriere multisensoriali (mancanza di sottotitoli, trascrizioni e descrizioni audio). La vera inclusione digitale si ottiene garantendo che le piattaforme e i contenuti siano tecnicamente utilizzabili e accessibili, evitando l'esclusione dei discenti con disabilità visive o uditive.

D. Percorsi di apprendimento flessibili e incentrati sulla persona

L'apprendimento nell'istruzione degli adulti deve adattarsi alle esigenze, ai punti di forza e ai ritmi individuali dei discenti con disabilità, tra cui:

- Formati alternativi per le assegnazioni (ad esempio registrazioni audio, video o presentazioni visive invece di rapporti scritti).
- Corsa regolabile per adattarsi a diverse velocità e esigenze di apprendimento.
- Modalità di partecipazione multiple (ad esempio chat, lingua dei segni, messaggi vocali o contributi asincroni).
- Opzioni di apprendimento ibrido o misto per fornire accessibilità e comfort.

Questo approccio affronta l'autonomia pratica e le esigenze di risorse individuate nella nostra ricerca:

- La necessità di indipendenza tecnica e intraprendenza: Piuttosto che concentrarsi su idee astratte come l'autoregolamentazione, i nostri risultati mostrano che gli studenti devono acquisire la fiducia necessaria per gestire i propri strumenti di apprendimento. Raggiungiamo questo obiettivo fornendo percorsi di orientamento chiari e semplificati. Ciò contribuisce a ridurre la sensazione che l'istruzione e la mobilità siano troppo difficili.

- La necessità di soluzioni economiche e adattative: Invece di risolvere i problemi in generale, diamo la priorità all'uso di strumenti digitali gratuiti e a basso costo. Ciò risponde direttamente agli ostacoli finanziari menzionati sia dal personale che dai discenti. Garantisce che la tecnologia sia uno strumento di inclusione piuttosto che un motivo di esclusione a causa dei costi.

Esempio: Uno studente potrebbe inviare un video invece di un rapporto scritto o utilizzare la chat invece di parlare dal vivo.

E.Accomodamento ragionevole e misure universali

Misure universali (come strutture di lezione chiare, linguaggio semplice e supporti visivi) aiutano gli studenti con disabilità a impegnarsi in modo più efficace. Allo stesso modo, soluzioni ragionevoli, come scadenze prolungate o tutoraggio individuale, garantiscono che le persone possano partecipare pienamente e avere successo.

Questo approccio è in linea con le priorità pratiche individuate nel nostro studio:

- Necessità dell'inclusione sociale e del sostegno umano: La nostra ricerca dimostra che l'inclusione è più efficace quando c'è un supporto diretto. Promuovere il rispetto e l'equità significa creare un sistema in cui il tutoraggio tra pari e l'assistenza umana siano sempre a disposizione dello studente.
- La necessità di una tecnologia accessibile e funzionale: Andando oltre la sicurezza digitale generale, ci concentriamo sull'uso pratico degli strumenti di assistenza. Ciò significa garantire che la tecnologia non sia solo sicura, ma anche pienamente accessibile e facile da usare, in modo che le barriere digitali non portino all'esclusione.

F.Inclusione come processo continuo

L'inclusione non si ottiene attraverso azioni isolate, ma attraverso la riflessione e il miglioramento continui. Le organizzazioni devono ascoltare attivamente gli studenti, valutare regolarmente l'accessibilità digitale e affrontare le lacune di partecipazione per garantire che i loro strumenti e le loro pratiche rimangano efficaci e pertinenti.

Questo approccio è in linea con:

- Necessità di un feedback e di un adattamento continui: La nostra ricerca dimostra che l'inclusione è un obiettivo in movimento. Piuttosto che limitarsi all'apprendimento permanente in generale, ci concentriamo sulla necessità che il personale verifichi regolarmente se i loro materiali sono ancora accessibili e se i discenti si sentono sostenuti.
- La necessità di una valutazione costante degli strumenti: Ciò garantisce che gli strumenti utilizzati dall'organizzazione rimangano utilizzabili e non diventino nuove barriere per gli studenti con disabilità.

Per approfondire l'inclusione, gli istituti dovrebbero integrare i principi della *strategia Erasmus+ per l'inclusione e la diversità* nelle loro politiche, integrare gli audit dell'accessibilità nella pianificazione dei corsi e istituire meccanismi di feedback che coinvolgano in modo significativo i discenti con disabilità. Monitorare gli indicatori chiave, come la partecipazione, i tassi di completamento e la soddisfazione degli

studenti, aiuta a monitorare i progressi e identificare le aree di crescita. Inoltre, l'accessibilità deve essere una priorità in tutte le fasi della mobilità Erasmus+, dalla pianificazione al follow-up.

In prospettiva, gli sforzi dovrebbero concentrarsi sul miglioramento delle competenze in materia di accessibilità digitale degli educatori, integrando sistematicamente *la progettazione universale per l'apprendimento* e aumentando la partecipazione degli adulti con disabilità alle opportunità di mobilità transnazionale.

2.3 Best practice didattiche inclusive pronte all'uso

Questa sezione traduce i nostri risultati di ricerca in pratiche didattiche concrete che possono essere applicate direttamente in contesti di educazione degli adulti. Invece di seguire modelli teorici, queste pratiche sono progettate per affrontare le lacune specifiche identificate nella nostra analisi dei bisogni, come la mancanza di tempo per il personale, la necessità di contenuti accessibili e l'importanza della motivazione degli studenti.

Ognuna di queste 7 pratiche fornisce una guida chiara e esempi pratici per l'uso immediato, concentrandosi sulle barriere del mondo reale riportate da educatori e studenti. Alla fine della sezione è inclusa una tabella di mappatura degli ostacoli e delle soluzioni per aiutare gli educatori a individuare sfide specifiche e ad applicare le giuste soluzioni basate su dati concreti. Includiamo anche casi di studio per mostrare come queste strategie funzionano in contesti di educazione degli adulti reali, creando un chiaro legame tra i nostri dati di ricerca e la realtà quotidiana in classe.

A. Aula inclusiva e attività online

Le attività basate sull'Universal Design for Learning (UDL) si concentrano sull'impegno e l'autonomia. Offrono agli studenti diversi modi per accedere alle informazioni ed esprimere ciò che sanno. Questo aiuta a creare un ambiente che rispetti le diverse abilità e stili di comunicazione.

Alcune strategie pratiche includono la fornitura di contenuti in più formati come testo, audio e video e consentire agli studenti di rispondere nel modo più adatto a loro. L'utilizzo di modelli strutturati è anche fondamentale per semplificare la gestione di attività complesse.

Questo approccio è in linea con:

- Necessità di contenuti accessibili e multisensoriali: Piuttosto che concentrarsi solo sulla creazione di contenuti generali, affrontiamo la specifica mancanza di sottotitoli, trascrizioni e descrizioni audio identificate dagli studenti. Fornire informazioni in diversi formati garantisce che tutti possano accedere al materiale indipendentemente dalla loro disabilità.
- La necessità di strumenti strutturati e di risparmio di tempo: La nostra ricerca mostra che gli educatori spesso non hanno il tempo di creare nuovi materiali. L'utilizzo di modelli pre-progettati e attività suddivise aiuta sia il personale a lavorare in modo più efficiente che gli studenti a rimanere concentrati senza sentirsi sopraffatti.

Scenario pratico: Invece di chiedere solo un rapporto scritto, gli studenti possono scegliere come mostrare ciò che hanno imparato, ad esempio attraverso una breve registrazione audio, un video o una mappa visiva. Questo riduce la pressione e costruisce la loro fiducia.

B. Comunicazione chiara e linguaggio semplice

L'uso di un linguaggio chiaro e strutturato riduce le barriere, in particolare per gli studenti con disabilità cognitive o scarsa alfabetizzazione digitale. Sostiene la comprensione, la fiducia e la partecipazione attiva.

Si consiglia di: utilizzare frasi brevi e semplici, evitare la terminologia astratta o complessa, organizzare le istruzioni con punti elenco, includere icone e spunti visivi per guidare gli studenti ed evidenziare le scadenze chiave e le azioni richieste.

Questo approccio è in linea con:

- Necessità di una comunicazione e di orientamenti semplificati: La nostra ricerca mostra che gli studenti spesso si sentono sopraffatti da informazioni complesse. Utilizzando un linguaggio semplice e passi chiari, affrontiamo il "divario di fiducia" e rendiamo le opportunità educative più raggiungibili e meno intimidatorie.
- La necessità di accessibilità cognitiva: Ci concentriamo sul rendere le informazioni facili da elaborare. Questo affronta direttamente le barriere multisensoriali e cognitive riportate nel nostro studio, garantendo che le istruzioni siano inclusive per tutti fin dall'inizio.

Scenario pratico: Invece di: "Si prega di impegnarsi in un'interazione collaborativa asincrona tramite l'LMS.", utilizzare: Scrivi il tuo commento nel forum di discussione prima di venerdì.

C. Motivazione, fiducia e sicurezza emotiva degli studenti

Un ambiente sicuro promuove la partecipazione, il benessere emotivo e la resilienza, in particolare per gli studenti con disabilità. Le strategie inclusive aiutano gli studenti a sentirsi rispettati, supportati e sicuri di impegnarsi pienamente.

Alcune strategie inclusive potrebbero essere: stabilire accordi di gruppo per stabilire aspettative di interazione rispettosa, utilizzare strumenti che consentano la partecipazione anonima quando necessario, incoraggiare il supporto tra pari e la risoluzione collaborativa dei problemi, normalizzare la richiesta di chiarimenti o aiuto e fornire canali privati per la comunicazione con gli educatori.

Queste strategie sono allineate con:

- La necessità di colmare il divario di fiducia: La nostra ricerca mostra che il 55,5% degli studenti considera la mobilità e l'istruzione troppo difficili. Creando un ambiente emotivamente sicuro, affrontiamo direttamente questa mancanza di motivazione e aiutiamo gli studenti a superare la paura del fallimento.

- La necessità di sostegno umano e tutoraggio: Gli studenti hanno riferito di apprezzare la connessione personale e il supporto tra pari sopra quasi tutto il resto. Invece di concentrarsi solo sulla regolazione emotiva come concetto, diamo priorità alla creazione di reti di supporto che aiutino gli studenti a sentirsi al sicuro e accompagnati.

Scenario **pratico:** quando si discutono argomenti sensibili in un forum online, consentire agli studenti di pubblicare in modo anonimo o utilizzare messaggi privati per l'istruttore. Il tutoraggio tra pari può essere incoraggiato a fornire supporto, mentre gli accordi di gruppo ricordano a tutti le norme di comunicazione rispettose.

D. Onboarding e orientamento

L'inclusione inizia prima dell'inizio dell'insegnamento. Preparare gli studenti con disabilità per il corso assicura che si sentano sicuri, informati e pronti a partecipare pienamente.

Prima dell'inizio del corso, assicurarsi che gli studenti siano dotati di: una guida al corso semplice e chiara, una sessione di tutorial su strumenti e piattaforme digitali, informazioni di contatto per il supporto tecnico o di apprendimento, aspettative del corso chiarite e sistemazioni disponibili e versioni accessibili dei materiali in anticipo.

Questo approccio è in linea con:

- La necessità di orientamento e la ridotta difficoltà percepita: La nostra ricerca mostra che molti studenti ritengono che l'istruzione e la mobilità siano troppo difficili o intimidatori. Fornire informazioni chiare e tutorial prima dell'inizio del corso aiuta a colmare questo divario di fiducia e rende il processo di apprendimento più gestibile.
- Necessità di indipendenza tecnica: Invece di concentrarsi solo sull'alfabetizzazione digitale generale, forniamo supporto diretto per aiutare gli studenti a navigare su piattaforme specifiche. Dando loro materiali in anticipo e mostrando loro come funzionano gli strumenti, ci assicuriamo che abbiano l'indipendenza di cui hanno bisogno per iniziare il corso senza stress tecnico.

Scenario **pratico:** Prima dell'inizio del corso, programma una breve sessione di orientamento in cui gli studenti esplorano la piattaforma, pongono domande e accedono ai materiali in più formati. Questo pone le basi per la fiducia, l'indipendenza e la partecipazione senza intoppi.

E.Tutoring e modelli di supporto tra pari

Il sostegno tra pari e tutor è essenziale per rafforzare l'inclusione e promuovere la collaborazione tra discenti con disabilità. Fornire opportunità strutturate di assistenza e guida reciproca aiuta a costruire fiducia, empatia e senso di comunità.

I possibili modelli di supporto potrebbero essere: "compagni di apprendimento" per fornire assistenza reciproca, tutoraggio in piccoli gruppi per l'orientamento e l'incoraggiamento, feedback tra pari a

rotazione per promuovere la collaborazione e prospettive diverse e ore di supporto digitale per l'aiuto tecnico o di apprendimento.

Questo approccio è in linea con:

- La necessità di sostegno umano e di accompagnamento: La nostra ricerca mostra che gli studenti apprezzano il tutoraggio umano e il supporto tra pari più di qualsiasi altra pratica inclusiva. Creando questi modelli di supporto, rispondiamo direttamente al desiderio degli studenti di connessione personale e assistenza durante il loro processo di apprendimento.
- La necessità di una connessione sociale per superare le barriere: Piuttosto che concentrarsi sulla collaborazione teorica, affrontiamo la necessità pratica per gli studenti di sentirsi meno isolati. Questi modelli aiutano a ridurre l'ansia e la difficoltà segnalate da molti partecipanti, rendendo l'esperienza di apprendimento più inclusiva attraverso l'interazione umana diretta.

Scenario **pratico:** Assegnare gli studenti a piccoli gruppi di pari o coppie di amici e ruotare le responsabilità di feedback. Pianificare orari di ufficio digitali regolari in cui gli studenti possono porre domande o ricevere indicazioni. Questo approccio incoraggia il lavoro di squadra, l'empatia e la fiducia, garantendo al contempo che tutti gli studenti si sentano supportati in ambienti di apprendimento online o misti.

F. Pratiche di valutazione inclusive

La valutazione dovrebbe misurare i risultati dell'apprendimento senza limitare la partecipazione, garantendo che tutti i discenti, compresi quelli con disabilità, possano dimostrare le loro conoscenze in modo efficace.

Le possibili strategie potrebbero consistere nel: offrire formati alternativi per dimostrare l'apprendimento, come progetti testuali, audio, video o visivi, utilizzare il feedback formativo durante tutto il corso, non solo la valutazione finale, fornire un tempo prolungato quando necessario e condividere chiaramente i criteri di valutazione in anticipo.

Questo approccio è in linea con:

- La necessità di una riflessione pratica e di un adattamento: Piuttosto che concentrarsi solo sulla teoria dell'auto-miglioramento, la nostra ricerca mostra che il personale e gli studenti hanno bisogno di vedere risultati costanti. Ciò significa riflettere su ciò che funziona in classe e adattare i materiali per assicurarsi che rimangano utili e facili da capire.
- La necessità di un'espressione digitale accessibile: Invece di creare contenuti generali, ci concentriamo sulla necessità specifica per gli studenti di esprimersi attraverso strumenti digitali accessibili. Questo affronta le barriere alla comunicazione identificate nel nostro studio, consentendo a tutti di partecipare utilizzando il formato che funziona meglio per loro.

Scenario **pratico:** Consenti agli studenti di scegliere come inviare il loro lavoro (testo, audio, video o visivo) e fornire feedback durante tutto il processo.

G. Tabella: Mappatura delle barriere e delle soluzioni

Barriera	**Misura universale**	**Ragionevole Alloggio**	**Necessità identificata**
Difficoltà a comprendere le istruzioni	Linguaggio semplice + struttura visiva	Sessione di spiegazione individuale	Necessità di una comunicazione e di orientamenti semplificati
Competenze digitali limitate	Sessione di esercitazione sugli strumenti	Coaching digitale one-to-one	Necessità di indipendenza tecnica e fiducia
Ansia nel parlare in pubblico	Strumenti di partecipazione anonimi	Partecipazione scritta alternativa	Necessità di colmare il divario di fiducia e motivazione
Insufficienza visiva	Formati di documenti accessibili	File compatibili con screen reader	Necessità di contenuti accessibili e multisensoriali

H. Esempi di casi di studio tratti dalla pratica

Pratica 1: Modello di successo applicato per l'indipendenza tecnica (caso di studio 1)

Contesto:
Un centro di educazione degli adulti ha organizzato un corso di alfabetizzazione digitale di 6 settimane. Diversi partecipanti avevano lievi disabilità cognitive e bassa esperienza digitale precedente.

Sfide individuate:

- Difficoltà a seguire lunghe istruzioni.
- Ansia quando si utilizzano piattaforme sconosciute.
- Paura di commettere errori pubblicamente.

Misure inclusive attuate:

- Tutte le istruzioni sono state fornite in formato breve, passo dopo passo.
- Le icone visive sono state aggiunte accanto a ogni attività.
- Una breve sessione di onboarding è stata dedicata solo alla navigazione della piattaforma.
- Sono stati utilizzati strumenti di partecipazione anonimi come Mentimeter.
- Le assegnazioni possono essere inviate come audio anziché come testo scritto.

Risultati:

- Il tasso di partecipazione è aumentato rispetto ai corsi precedenti.
- Gli studenti hanno riferito una maggiore fiducia nell'utilizzo degli strumenti digitali.

- Il tasso di completamento è migliorato in modo significativo.

Questo approccio è in linea con:

- La necessità di sostegno umano e di accompagnamento: Affronta direttamente il fatto che gli studenti apprezzano il contatto personale al di sopra di qualsiasi altra misura.
- La necessità di una connessione sociale per superare le barriere: Trasforma le sfide individuali in successi condivisi, riducendo significativamente l'ansia.

Pratica 2: Modello di successo applicato per il sostegno tra pari (caso di studio 2)

Contesto:
Un'organizzazione per l'istruzione degli adulti ha preparato un discente con disabilità visive per un'attività di mobilità Erasmus+ a breve termine all'estero.

Sfide individuate:

- Accesso alla documentazione sulla mobilità.
- Navigazione della logistica di viaggio.
- Accesso ai materiali digitali durante le sessioni di formazione all'estero.

Misure inclusive attuate:

- Tutti i documenti sono stati forniti in formati compatibili con screen-reader.
- L'orientamento pre-mobilità includeva una sessione di test di accessibilità digitale.
- L'organizzazione ospitante è stata informata in anticipo in merito alle esigenze di accessibilità.
- Durante la mobilità è stato predisposto un sistema di supporto tra pari.

Risultati:

- Lo studente ha completato la mobilità con successo.
- Non sono stati segnalati grandi ostacoli all'accessibilità.
- L'organizzazione ha elaborato una lista di controllo per le future mobilitazioni inclusive.

Questo approccio è in linea con:

- La necessità di un sostegno umano: Affronta la priorità dello studente per l'accompagnamento personale durante le sfide.
- Necessità di contenuti accessibili: Assicura che i materiali digitali siano funzionali per tutti gli utenti fin dal primo giorno.

2.4 Strumenti e materiali didattici gratuiti o a basso costo

Gli strumenti digitali possono ridurre significativamente gli ostacoli nell'istruzione degli adulti se selezionati e utilizzati intenzionalmente. Tuttavia, l'accessibilità non dipende solo dallo strumento stesso, ma da come viene implementato.

Gli strumenti di seguito sono raggruppati per funzione e includono considerazioni pratiche di inclusione.

A. Creazione di contenuti e strumenti di collaborazione per l'educazione inclusiva degli adulti

Google Workspace / Microsoft 365

Si tratta di suite per ufficio digitali (inclusi documenti, presentazioni e fogli di calcolo) che funzionano nel cloud. Sono utilizzati per creare materiali che più persone possono modificare contemporaneamente, rendendoli perfetti per il lavoro di squadra. Gli educatori li usano per consentire la "partecipazione silenziosa" attraverso i commenti e per garantire che i documenti siano leggibili per tutti.

- Particolarmente utile per: studenti con disabilità motorie; i discenti che beneficiano di modelli strutturati; studenti che necessitano di ponteggi collaborativi

- Nota di accessibilità: Utilizzare il pulsante "Verifica accessibilità" (che si trova nella scheda Revisione o Strumenti) prima di condividere. Rileva automaticamente se la dimensione o i colori del carattere potrebbero essere difficili da vedere per alcuni studenti.
- Come usare le guide: Guida all'accessibilità di Google Docs (istruzioni di testo), 5 funzionalità di accessibilità in Microsoft 365 (video tutorial).

Canva / Genially
Questi strumenti aiutano a creare contenuti visivi e interattivi che rendono l'apprendimento più dinamico.

Canva è un semplice strumento di progettazione "drag-and-drop" per realizzare poster e infografiche utilizzando modelli professionali.

Genially viene utilizzato per creare presentazioni interattive in cui cliccando sulle icone si rivelano informazioni extra, riducendo la quantità di testo sullo schermo.

- Particolarmente utile per: Studenti con barriere linguistiche, disabilità cognitive o scarsa fiducia digitale che beneficiano di segnali visivi, interfacce intuitive e ridotta pressione di scrittura.
- Nota di accessibilità: Mantieni i tuoi disegni semplici e puliti. Troppi colori o icone in movimento possono distrarre o sopraffare gli studenti con disabilità cognitive. Usa lo spazio bianco per mantenere l'attenzione sull'obiettivo di apprendimento.
- Come usare le guide: Tela: Simple Design Tutorial (Video), Aggiungi interattività in Genially (Video).

B. Strumenti di partecipazione e coinvolgimento per l'educazione inclusiva degli adulti

Mentimeter
Mentimeter è uno strumento online utilizzato per creare presentazioni interattive e sondaggi dal vivo. Consente al pubblico di rispondere a domande, votare o condividere idee in tempo reale utilizzando i propri telefoni o computer. Il suo uso primario in una classe inclusiva è quello di consentire la partecipazione anonima, consentendo a tutti di contribuire con i propri pensieri senza la paura di essere giudicati o di dover parlare di fronte agli altri.

- Particolarmente utile per: Studenti con ansia sociale; studenti riluttanti a parlare pubblicamente
- Nota di accessibilità: Assicurare *la compatibilità dello screen reader* per gli studenti ipovedenti.
- Come usare la guida: Come usare il Mentimeter per principianti

Padlet
Padlet è un "bulletin board" digitale in cui è possibile appuntare note appiccicose virtuali. Viene utilizzato per creare uno spazio condiviso in cui studenti ed educatori possono pubblicare idee, link, immagini e persino registrazioni audio. Il suo principale vantaggio per l'inclusione è la sua natura multimodale: Invece di essere costretto a scrivere, uno studente può registrare una nota vocale o pubblicare un'immagine per mostrare la propria comprensione, rendendolo uno strumento estremamente flessibile per la collaborazione.

- Particolarmente utile per: Studenti con difficoltà di comunicazione; studenti che necessitano di tempistiche flessibili
- Nota di accessibilità: Utilizzare le funzioni di registrazione "Audio" o "Video" direttamente all'interno della nota Padlet. Questo è un punto di svolta per gli studenti con dislessia o coloro che trovano frustrante digitare, in quanto possono semplicemente "parlare" le loro idee sul tavolo.
- Come usare la guida: Padlet Tutorial per gli insegnanti (Video tutorial)

Kahoot
Kahoot è una piattaforma di apprendimento gamified che trasforma le valutazioni in sessioni interattive e competitive. L'educatore visualizza le domande su uno schermo centrale e i partecipanti rispondono in tempo reale utilizzando i propri dispositivi mobili o computer. Questo strumento viene utilizzato principalmente per aumentare il coinvolgimento e verificare la comprensione in modo dinamico. Introducendo un formato "gioco-spettacolo", contribuisce ad abbassare la barriera psicologica alla partecipazione e fornisce agli educatori dati immediati sui progressi del gruppo.

- Particolarmente utile per: Studenti con tempi di attenzione più brevi e gruppi che richiedono un ambiente a bassa pressione per dimostrare le loro conoscenze

- Nota di accessibilità: I quiz basati sul tempo possono svantaggiare gli studenti con disabilità cognitive. Regolare i limiti di tempo quando possibile.
- Come usare la guida: Tutorial ufficiale di Kahoot per gli educatori (Video tutorial)

C. Strumenti di apprendimento e comunicazione online per l'educazione inclusiva degli adulti

Zoom / Microsoft Teams
Si tratta di piattaforme di videoconferenza progettate per riunioni virtuali e apprendimento remoto.

Consentono agli educatori di condurre lezioni dal vivo, condividere i loro schermi e facilitare le discussioni di gruppo da qualsiasi luogo. Oltre alle semplici videochiamate, questi strumenti sono essenziali per l'inclusione perché offrono molteplici modi di comunicare, come chat di testo integrate e didascalie automatizzate, garantendo che gli studenti possano seguire la lezione indipendentemente dalla loro posizione fisica o capacità uditiva.

- Particolarmente utile per: studenti con problemi di mobilità; studenti che necessitano di un ritmo flessibile

- Nota di accessibilità: Registra sempre le tue sessioni (con il consenso dei partecipanti) e abilita le didascalie automatizzate.

- Come usare le guide: Zoom Accessibility Features (Video tutorial), Teams Meeting Tutorial (Video tutorial).

YouTube
YouTube è una piattaforma di condivisione video globale che funge da enorme libreria di contenuti educativi. Viene utilizzato per fornire spiegazioni visive e uditive di argomenti complessi, rendendolo una risorsa vitale per l'apprendimento multimodale. Gli educatori lo usano per integrare le lezioni con prospettive diverse e per consentire agli studenti di controllare la propria esperienza di apprendimento mettendo in pausa, riavvolgendo o rallentando il contenuto per garantire che comprendano appieno il materiale.

- Nota di accessibilità: Controllare i sottotitoli generati automaticamente per la precisione prima di condividere con gli studenti.
- Particolarmente utile per: Studenti con bassa alfabetizzazione o barriere linguistiche, individui che preferiscono la comunicazione visiva e studenti che richiedono un apprendimento autonomo.
- Come usare la guida: Come utilizzare le funzionalità di accessibilità di YouTube (video tutorial).

D. Strumenti di accessibilità e supporto per l'educazione inclusiva degli adulti

Lettore immersivo Microsoft
Immersive Reader è uno strumento gratuito e integrato che aiuta a migliorare la comprensione della lettura rimuovendo le distrazioni e fornendo un'esperienza di lettura personalizzata. Viene utilizzato per leggere il testo ad alta voce (text-to-speech), cambiare la dimensione e la spaziatura dei caratteri e persino rompere le parole in sillabe. Evidenziando le righe o le singole parole mentre vengono lette, aiuta gli studenti a mantenere la concentrazione e migliora significativamente l'accessibilità per coloro che lottano con i blocchi di testo tradizionali. È integrato direttamente in Microsoft Word, OneNote, Outlook e può essere trovato anche in molte app educative come Canvas.

- Nota di accessibilità: Incoraggiare gli studenti a utilizzare la funzione Picture Dictionary all'interno dello strumento. Quando abilitato, cliccando su una parola mostra una semplice illustrazione del suo significato, che è un eccellente supporto per gli studenti con bassa alfabetizzazione o barriere linguistiche.
- Particolarmente utile per: Studenti con dislessia; studenti con difficoltà di lettura.

- Come usare la guida: Come utilizzare Immersive Reader in Microsoft Word (video tutorial)

NVDA (Accesso desktop non visivo)
NVDA è un "lettore dello schermo" gratuito e di alta qualità che converte il testo sullo schermo di un computer in parole parlate o Braille. Consente agli studenti con disabilità visive di navigare nei siti Web, leggere documenti e utilizzare le applicazioni in modo indipendente utilizzando le scorciatoie da tastiera anziché un mouse. Si tratta di uno strumento essenziale per l'inclusione digitale, che garantisce che i discenti non vedenti o ipovedenti abbiano lo stesso accesso al software e ai materiali didattici dei loro coetanei.

- Nota di accessibilità: NVDA ha bisogno di intestazioni (utilizzando il menu "Styles" in Word o Google Docs) per dire allo studente come è organizzato il documento. Senza questi, lo studente è "perso" nella pagina. Inoltre, aggiungi sempre Alt-Text (una breve descrizione testuale) alle tue immagini; altrimenti, lo screen reader dirà semplicemente "Immagine" e lo studente ipovedente mancherà completamente quell'informazione.
- Particolarmente utile per: Gli studenti che sono ciechi o hanno disabilità visive significative, così come gli studenti con grave dislessia che traggono beneficio dall'udire ogni elemento sullo schermo descritto.
- Come usare la guida: Iniziare con NVDA (Video tutorial).

WAVE (Web Accessibility Evaluation Tool) (strumento di valutazione dell'accessibilità del web)
WAVE è una suite di strumenti di valutazione che aiuta educatori e creatori di contenuti a garantire che i loro contenuti web siano accessibili a tutti. Invece di leggere un report complesso, inserisci l'indirizzo di un sito Web e WAVE fornisce una sovrapposizione visiva della pagina. Evidenzia esattamente dove ci sono problemi, come il testo che è troppo difficile da leggere sullo sfondo o i pulsanti che non sono etichettati per i lettori di schermo. Viene utilizzato per "auditare" i materiali prima che siano condivisi con gli studenti, garantendo che nessuno sia escluso da barriere tecniche.

- Nota di accessibilità: La valutazione delle risorse digitali attraverso WAVE consente l'individuazione di barriere "nascoste" che potrebbero non essere evidenti a tutti gli utenti. Gli errori ad alta frequenza, come il basso contrasto cromatico o i pulsanti non etichettati, possono rendere impossibile la navigazione per gli studenti con disturbi visivi o cognitivi. L'uso sistematico di questo strumento garantisce che tutti i collegamenti e le piattaforme condivisi soddisfino gli standard internazionali di accessibilità (WCAG)
- Particolarmente utile per: Educatori che sviluppano contenuti digitali, organizzazioni che controllano la loro presenza sul web e professionisti che cercano di implementare l'Universal Design for Learning (UDL) in ambienti digitali.
- Come usare la guida: Introduzione allo strumento WAVE (Video tutorial)

DeepL
DeepL è uno strumento di traduzione automatica avanzato alimentato da reti neurali che fornisce traduzioni altamente accurate e dal suono naturale. A differenza dei traduttori standard, eccelle nella comprensione del contesto e delle sfumature, rendendolo una risorsa essenziale per le aule multilingue.

Gli educatori lo usano per tradurre i materiali del corso, mentre gli studenti lo usano per colmare le lacune linguistiche, consentendo loro di partecipare a discussioni e completare compiti in una lingua locale che non hanno ancora padroneggiato.

- Nota di accessibilità: La traduzione automatica dovrebbe essere utilizzata come strumento di supporto, non come autorità finale. I sistemi automatizzati possono occasionalmente perdere specificità culturali o gergo tecnico specifico.
- Particolarmente utile per: Gli studenti con limitate competenze linguistiche locali e gli educatori che hanno bisogno di adattare testi accademici complessi nella lingua madre di uno studente per garantire la piena comprensione.
- Come usare la guida: Traduttore di DeepL: Guida introduttiva (video tutorial).

Indicazioni future

Man mano che le tecnologie digitali e le pratiche inclusive continuano ad evolversi, gli educatori dei discenti adulti con disabilità dovranno affrontare nuove opportunità per migliorare le esperienze di apprendimento. Le piattaforme di apprendimento adattivo consentiranno di personalizzare i contenuti in base alle esigenze e alle capacità di ciascun discente, sostenendo l'autonomia e l'apprendimento differenziato. Strumenti multimodali e immersivi, come la multimedialità interattiva o la realtà virtuale e aumentata, possono rendere l'apprendimento più coinvolgente, pur accogliendo diverse abilità e stili di apprendimento. L'integrazione dei principi della progettazione universale fin dall'inizio garantirà che l'accessibilità sia integrata in tutti i materiali e le attività di apprendimento. Le comunità online e le piattaforme di tutoraggio tra pari amplieranno le opportunità di collaborazione, supporto sociale e condivisione delle conoscenze tra le sedi. L'intelligenza artificiale migliorerà ulteriormente l'accessibilità attraverso la trascrizione automatica, la traduzione e l'adattamento dei contenuti, facilitando la partecipazione degli studenti con esigenze diverse. Per tenere il passo, gli educatori avranno bisogno di uno sviluppo professionale continuo per combinare le competenze LifeComp e DigComp con le tecnologie emergenti e le strategie inclusive.

In pratica, l'insegnamento incentrato sul futuro enfatizza la flessibilità, il design centrato sullo studente e l'intersezione tra tecnologia e inclusione, preparando gli studenti a una partecipazione significativa all'istruzione e alla società.

Riferimenti e ulteriori letture

Il pilastro europeo dei diritti sociali in 20 principi. (2025). Occupazione, affari sociali e inclusione. https://employment-social-affairs.ec.europa.eu/policies-and-activities/european-pillar-social-rights-building-fairer-and-more-inclusive-european-union/european-pillar-social-rights-20-principles_en

Orientamenti per l'attuazione - Strategia per l'inclusione e la diversità di Erasmus+ e del Corpo europeo di solidarietà. (s. f.). Erasmus+. https://erasmus-plus.ec.europa.eu/document/implementation-guidelines-erasmus-and-european-solidarity-corps-inclusion-and-diversity-strategy

Commissione europea (2022).
DigComp 2.2: Il quadro delle competenze digitali per i cittadini – Con nuovi esempi di conoscenze, competenze e attitudini.
Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea.
https://joint-research-centre.ec.europa.eu/digcomp_en

Commissione europea (2020).
LifeComp: Quadro europeo per l'apprendimento personale, sociale e delle competenze chiave.
Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea.
https://joint-research-centre.ec.europa.eu/lifecomp_en

Commissione europea (2021).
Guida al programma Erasmus+ – Strategia per l'inclusione e la diversità.
https://erasmus-plus.ec.europa.eu

Nazioni Unite (2006).
Convenzione sui diritti delle persone con disabilità (CRPD).

https://www.un.org/development/desa/disabilities/convention-on-the-rights-of-persons-with-disabilities.html

CAST (2018).
Universal Design for Learning Guidelines versione 2.2.
http://udlguidelines.cast.org

Commissione europea (2017).
Pilastro europeo dei diritti sociali.
https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=1226&langId=it

Organizzazione Mondiale della Sanità (2011).
Rapporto mondiale sulla disabilità.
https://www.who.int/publications/i/item/9789241564182

CAPITOLO 3: Misure per aumentare la partecipazione alle opportunità di mobilità Erasmus+

La partecipazione ai programmi di mobilità Erasmus+ può offrire significative opportunità di apprendimento, sociale e di sviluppo personale per i discenti adulti. Tuttavia, le persone con disabilità e altri discenti con minori opportunità spesso incontrano molteplici ostacoli che limitano la loro partecipazione. Tali ostacoli possono includere la mancanza di ambienti di apprendimento accessibili, una preparazione insufficiente per le attività internazionali e una scarsa fiducia o consapevolezza tra i potenziali partecipanti.

Questo capitolo esamina le misure pratiche che le organizzazioni di istruzione degli adulti possono adottare per aumentare la partecipazione alle opportunità di mobilità Erasmus+. Si concentra su approcci inclusivi alla progettazione della mobilità, all'accessibilità delle attività di apprendimento, alla preparazione e al sostegno dei partecipanti e alle pratiche organizzative che aiutano a rimuovere le barriere strutturali.

Il capitolo fornisce orientamenti pratici per le organizzazioni di istruzione degli adulti, i facilitatori e i coordinatori di progetto che desiderano rendere i programmi di mobilità più accessibili e inclusivi. Sottolinea come l'accessibilità e l'inclusione possano essere integrate nelle fasi di preparazione, attuazione e follow-up delle attività di mobilità. Applicando queste misure di sostegno, le organizzazioni possono creare ambienti di apprendimento in cui tutti i partecipanti possono impegnarsi in modo significativo e beneficiare di esperienze di apprendimento internazionali.

Parole chiave:

mobilità Erasmus+; educazione inclusiva degli adulti; accessibilità nelle attività di apprendimento; studenti con disabilità; Partecipazione all'apprendimento internazionale

Perché Erasmus+ KA1 è importante per l'inclusione nell'istruzione degli adulti

Vantaggi per i discenti e le organizzazioni

La partecipazione alle attività di mobilità Erasmus+ genera un'ampia gamma di vantaggi sia per i discenti che per le organizzazioni di istruzione degli adulti.

Vantaggi per i discenti:

- Rafforzare la fiducia e l'autostima
- incoraggiare l'indipendenza e l'autonomia
- sviluppare le competenze comunicative e sociali
- promuovere la consapevolezza e l'apertura interculturali
- fornire motivazione per l'apprendimento continuo

Per i discenti adulti con disabilità, questi benefici possono essere particolarmente significativi. La partecipazione ad ambienti di apprendimento internazionali spesso aiuta gli studenti a sfidare le percezioni autolimitanti e a scoprire nuove possibilità di sviluppo personale.

Vantaggi per le organizzazioni:

- rafforzare i partenariati internazionali
- migliorare le competenze del personale nell'istruzione inclusiva
- promuovere l'innovazione nei metodi di insegnamento e apprendimento
- migliorare la visibilità e la sensibilizzazione dell'organizzazione
- sostenere lo sviluppo di pratiche istituzionali inclusive

Per le organizzazioni, le esperienze di mobilità diventano opportunità di trasformazione istituzionale. Sono incoraggiati a creare ambienti accessibili, adattare i metodi di apprendimento e fornire meccanismi di supporto che consentano a diversi discenti di partecipare in modo significativo.

La mobilità come parte di un percorso di apprendimento

Per i discenti adulti, la mobilità può fungere da catalizzatore che incoraggia la partecipazione continua all'istruzione e alla formazione. L'esposizione a nuovi ambienti spesso stimola la curiosità, la motivazione e l'interesse per ulteriori opportunità di apprendimento.

Le esperienze di mobilità possono contribuire a:

- scoprire nuovi percorsi educativi
- rafforzare la motivazione per l'apprendimento permanente
- costruire reti che sostengano le opportunità future
- sviluppare competenze applicabili nella vita di tutti i giorni

Inclusione e accessibilità come criteri di qualità

I programmi di mobilità accessibile garantiscono che gli ambienti di apprendimento siano progettati per soddisfare esigenze e stili di partecipazione diversi. Ciò include l'eliminazione degli ostacoli relativi alle infrastrutture, alla comunicazione, ai metodi di apprendimento e ai sistemi di supporto.

I progetti di mobilità inclusiva spesso dimostrano alti livelli di coinvolgimento dei partecipanti e ricche esperienze di apprendimento perché creano ambienti in cui tutti i partecipanti si sentono apprezzati e in grado di contribuire.

Incorporando i principi di accessibilità e inclusione nella progettazione della mobilità, le organizzazioni contribuiscono agli obiettivi più ampi di un apprendimento lungo tutto l'arco della vita equo e accessibile.

Cfr. le misure pratiche di accessibilità per la progettazione della mobilità in: Misure di inclusione nella mobilità Erasmus+

Misure di inclusione nella mobilità Erasmus+

La mobilità inclusiva si fonda sulla più ampia priorità Erasmus+ dell'inclusione **e della diversità.** Mira a garantire parità di accesso ai programmi di mobilità per le persone con minori opportunità, comprese le persone con disabilità. Il programma incoraggia le organizzazioni a rimuovere gli ostacoli strutturali e a

fornire ulteriore sostegno, ove necessario, in modo che i partecipanti possano beneficiare appieno delle esperienze di apprendimento internazionali.

Dal punto di vista educativo, la mobilità inclusiva riflette i principi di **ambienti di apprendimento inclusivi** e **percorsi educativi incentrati sulla persona.** Invece di adattare i discenti a rigide strutture di programma, le organizzazioni sono incoraggiate ad adattare le attività, gli ambienti e i sistemi di sostegno alle esigenze dei partecipanti. Questo approccio riconosce la diversità come una dimensione normale e preziosa dei gruppi di apprendimento.

La mobilità inclusiva richiede una **combinazione di misure universali di accessibilità e di sostegno individuale.** Le misure universali mirano a rendere gli ambienti accessibili alla più ampia gamma possibile di partecipanti, mentre i singoli alloggi rispondono a esigenze specifiche che non possono essere affrontate attraverso soluzioni progettuali generali.

In pratica, ciò significa che l'inclusione deve essere integrata in tutte le fasi della mobilità: preparazione, attuazione e follow-up.

Valutazione delle esigenze individuali prima della mobilità

Il primo passo nella pianificazione della mobilità inclusiva è comprendere le esigenze specifiche di ciascun partecipante. La valutazione dei bisogni è un processo collaborativo che consente alle organizzazioni e ai partecipanti di individuare le misure di sostegno necessarie.

Le organizzazioni dovrebbero esaminare **le esigenze funzionali connesse alla partecipazione alle attività di apprendimento e alle situazioni di viaggio.** Le valutazioni delle esigenze dovrebbero essere effettuate con sufficiente anticipo rispetto alle attività di mobilità, in modo da concedere tempo per la pianificazione e il coordinamento tra le organizzazioni.

Cfr. ulteriori misure di preparazione in: Preparazione e accompagnamento degli studenti

Il processo di valutazione dovrebbe comprendere:

- il partecipante
- l'organizzazione di invio
- l'organizzazione ospitante
- se del caso, persone di sostegno o familiari

Il dialogo aperto aiuta a costruire la fiducia e consente ai partecipanti di esprimere preoccupazioni, aspettative ed esigenze di supporto. Le sessioni informative possono essere organizzate in diverse impostazioni, ad esempio in una conversazione 1:1 o in piccoli gruppi. L'orientamento graduale aiuta i partecipanti e le persone di supporto a comprendere i diversi aspetti del programma di mobilità.

Esempi di domande per mappare le aree generali della valutazione delle esigenze individuali:

Area	**Domande orientative**
Mobilità e accesso fisico	Esistono ostacoli legati alla circolazione, ai trasporti o alle infrastrutture? Vi sono requisiti di accessibilità relativi agli alloggi o ai luoghi di attività (ad esempio ascensori, bagni adattati, spazi tranquilli)?

	Il partecipante ha bisogno di assistenza durante il viaggio (ad esempio assistenza aeroportuale, servizi di trasporto accessibili)?
Comunicazione	Il partecipante necessita di formati di comunicazione, traduzioni o tecnologie assistive adattati? Ci sono preferenze di comunicazione di cui i facilitatori dovrebbero essere a conoscenza durante le attività di gruppo?
Ambiente di apprendimento	Sono necessari adeguamenti nei metodi di formazione o nei materiali didattici? Esistono modi preferiti di partecipare al lavoro di gruppo (ad esempio gruppi più piccoli, contributi scritti, materiali visivi)? Vi sono preoccupazioni circa la partecipazione ad attività di gruppo o interculturali?
Salute e benessere	Ci sono considerazioni sanitarie di cui gli organizzatori dovrebbero essere a conoscenza? Ci sono esigenze dietetiche particolari che gli organizzatori dovrebbero prendere in considerazione? Ci sono situazioni che potrebbero creare stress o disagio durante la mobilità (ad esempio ambienti affollati, lunghi orari)?
Supporto personale	È necessario un accompagnatore o un facilitatore?
Orientamento e preparazione	Che tipo di altre informazioni o risorse aiuterebbero il partecipante nella preparazione del programma di mobilità (ad esempio riunione preparatoria, materiale scritto, ecc.) ? Quali sono le principali aspettative dei partecipanti rispetto all'esperienza di mobilità? Ci sono preoccupazioni o incertezze che il partecipante vorrebbe discutere prima della mobilità?
Accesso digitale	Il partecipante ha bisogno di sostegno nell'utilizzo di strumenti digitali o piattaforme online utilizzati durante la mobilità?

Accessibilità del viaggio e dell'alloggio

La pianificazione dell'accessibilità deve iniziare in anticipo e comportare considerazioni sia logistiche che organizzative. La comunicazione dovrebbe includere anche i fornitori di servizi per verificare le condizioni di accessibilità prima di confermare le prenotazioni.

Aspetti importanti del viaggio & alloggio includono:

- opzioni di trasporto accessibili
- vicinanza tra strutture ricettive e luoghi di attività
- disponibilità di camere e strutture accessibili
- ambienti silenziosi o a basso stimolo per i partecipanti che potrebbero averne bisogno

Lista di controllo per la pianificazione dell'accessibilità per viaggi e alloggi:

Area	Considerazioni sull'accessibilità
Trasporti	assistenza necessaria per la prenotazione, procedure di imbarco accessibili, servizi di assistenza durante il viaggio, cosa portare (ad esempio carta d'identità o passaporto, ecc.)
Alloggio	camere accessibili, ascensori, bagni adattati, istruzioni chiare per il check-in e il check-out, informazioni sui servizi nelle vicinanze (farmacia, assistenza medica, negozi, ecc.), Cosa portare (ad esempio vestiti in base alle condizioni meteorologiche e alle attività pianificate)
Ubicazione	percorsi sicuri e accessibili tra alloggio e luogo, mezzi di trasporto alternativi, mappe o guide visive per l'orientamento, alternative indoor-outdoor in base alle condizioni meteorologiche
Strutture	spazi tranquilli o aree di riposo, sale da pranzo accessibili, accesso all'acqua potabile, cosa portare (ad esempio tessera di disabilità, medicinali specifici, ecc.)
Informazioni	Informazioni in più formati (visivo + audio) condivise in anticipo (descrizione della sede, indicazioni di viaggio, ecc.), istruzioni e punti di contatto chiari, grafica accessibile, traduzioni ove necessario, contatti di emergenza indicati

Cfr. i meccanismi finanziari a sostegno delle misure di accessibilità in: Erasmus+ Inclusione: Definizioni e strumenti di finanziamento

Accessibilità delle attività di apprendimento

In molte attività di mobilità Erasmus+ vengono utilizzati metodi di apprendimento non formale (come discussioni di gruppo, esercizi esperienziali, simulazioni, workshop, ecc.). Sebbene questi metodi siano altamente coinvolgenti, devono essere facilitati con attenzione per garantire l'accessibilità. Ciò significa che i facilitatori dovrebbero essere preparati ad adeguare le attività in base alle esigenze dei partecipanti.

Strategie pratiche per attività di apprendimento accessibili:

- fornire istruzioni chiare per le attività
- consentire formati di partecipazione flessibili
- coniugare comunicazione visiva, orale e scritta
- concedendo più tempo per la riflessione e la discussione

Lista di controllo per l'agevolazione inclusiva:

Aspetto	Pratica inclusiva
Istruzioni	utilizzare un linguaggio chiaro e semplice, utilizzare la traduzione ove necessario, verificare regolarmente la comprensione, chiedere feedback, invitare domande o chiarimenti

Partecipazione e lavoro di gruppo	consentire molteplici modi di contribuire (parlare, scrivere, strumenti digitali, contributi visivi), fornire assistenza quando necessario e incoraggiare il sostegno tra pari all'interno del gruppo, garantire una partecipazione equilibrata, incoraggiare la comunicazione rispettosa e il sostegno reciproco
Materiali	fornire versioni visive e scritte, grafica accessibile, sottotitoli o trascrizioni, se del caso, garantire la visibilità dei materiali per tutti i partecipanti (disposizione dei posti a sedere)
Tempistica	consentire flessibilità nella durata dell'attività, includere pause quando necessario

La preparazione dei facilitatori può includere:

Aspetto	**Fasi di preparazione**
Conoscenza	Comprendere i bisogni funzionali (mobilità, sensoriali, cognitivi, emotivi); sensibilizzazione ai principi dell'istruzione inclusiva e non formale; familiarità con gli strumenti di accessibilità e i metodi di comunicazione inclusivi; consapevolezza delle potenziali barriere negli ambienti di apprendimento internazionali.
Competenze	Adattare le attività a diversi stili di apprendimento e formati di partecipazione; utilizzare una comunicazione chiara e accessibile; facilitare dinamiche di gruppo inclusive; gestire il tempo in modo flessibile; osservare le esigenze dei partecipanti e adeguare i metodi durante le attività.
Atteggiamenti	apertura e rispetto verso la diversità; disponibilità ad adattare i piani quando necessario; pazienza ed empatia nei confronti delle esigenze dei partecipanti; impegno a creare un ambiente di apprendimento favorevole e sicuro.
Gestione delle sfide	Tieni presente che sono possibili più scenari e gestiscili con fiducia. La fiducia in se stessi e la risposta calma del facilitatore influenzano l'atmosfera generale di apprendimento e il senso di sicurezza dei partecipanti.
Preparazione psicologica	Riflettere sulle potenziali incertezze e rimanere a proprio agio con la flessibilità; evitare il perfezionismo e concentrarsi sulla partecipazione; essere pronti a chiedere il sostegno dei cofacilitatori o degli organizzatori, se necessario; mantenere un atteggiamento positivo e incoraggiante nei confronti di situazioni inaspettate.

Cfr. i processi di riflessione e riconoscimento in: Follow-up e riconoscimento post-mobilità

Materiale per la comunicazione e l'apprendimento

Le informazioni dovrebbero essere accessibili, comprensibili e fornite in più formati. Gli strumenti digitali possono supportare, ad esempio attraverso didascalie automatiche, strumenti di traduzione o tecnologie di lettura dello schermo.

Misure pratiche per la comunicazione e l'adattamento dei materiali didattici:

- utilizzare un linguaggio semplice nei materiali scritti
- fornire sottotitoli o trascrizioni per i video
- offrendo sintesi scritte di istruzioni orali
- utilizzando supporti visivi come diagrammi o icone
- Fornire i materiali in anticipo

Sicurezza, salvaguardia e gestione dei rischi

Garantire la sicurezza dei partecipanti è una responsabilità fondamentale per le organizzazioni che attuano attività di mobilità. La pianificazione inclusiva della mobilità dovrebbe includere procedure chiare per la salvaguardia, le situazioni di emergenza e il benessere dei partecipanti.

Le organizzazioni devono preparare:

- procedure di contatto di emergenza
- ruoli e responsabilità chiari per il personale
- protocolli per rispondere a incidenti sanitari o di sicurezza
- sistemi per monitorare il benessere dei partecipanti durante l'attività

I partecipanti dovrebbero ricevere informazioni chiare su chi contattare in caso di difficoltà durante la mobilità.

Lista di controllo della pianificazione della gestione dei rischi:

Area	**Misura preventiva**
Salute	informazioni di contatto di emergenza disponibili, informazioni di base sui servizi medici nelle vicinanze (farmacia, ospedale), informazioni sulle esigenze mediche dei partecipanti raccolte in anticipo, se del caso
Sicurezza	chiare istruzioni di sicurezza per le sedi e gli alloggi, spiegate le uscite di emergenza e i punti di incontro, documenti importanti individuati in anticipo (ad esempio documento d'identità/passaporto, assicurazione, carta di invalidità)
Comunicazione	persona di contatto designata per i partecipanti, breve sessione di orientamento il primo giorno che copre sedi, orari e contatti di supporto
Benessere	check-in regolari con i partecipanti (ad esempio gruppi di riflessione, check-in mattutino, check-in serale), cicli di feedback, valutazione intermedia
Risposta alle crisi	procedure di emergenza predefinite, scenari "what if", collaborazione delle organizzazioni partecipanti, procedura chiara per la segnalazione di problemi, preoccupazioni o incidenti, procedure chiare per la richiesta di assistenza

Preparazione e accompagnamento degli studenti

La preparazione alla mobilità inclusiva è strettamente legata al concetto di **responsabilizzazione dei discenti.** Per i discenti adulti con disabilità, l'empowerment richiede spesso meccanismi di sostegno aggiuntivi che facilitino la partecipazione e riducano gli ostacoli legati ad ambienti sconosciuti. I processi di preparazione possono aiutare gli studenti ad anticipare le potenziali sfide e sviluppare strategie per gestirle.

Orientamento passo-passo

Un processo di orientamento chiaro e strutturato aiuta i partecipanti a capire cosa aspettarsi e come prepararsi per l'esperienza. Le sessioni informative possono essere organizzate in un ambiente 1: 1 o in piccoli gruppi, incoraggiando il dialogo aperto, consentendo ai partecipanti di porre domande ed esprimere preoccupazioni. Per alcuni discenti, coinvolgere i familiari o sostenere le persone nel processo di orientamento può contribuire a rafforzare la fiducia.

Consultare le informazioni sulle disposizioni in materia di accessibilità in: Misure di inclusione nella mobilità Erasmus+

Temi ed elementi della sessione informativa pre-partenza da affrontare:

Argomento	**Elementi chiave da affrontare**
Obiettivi di mobilità	obiettivi di apprendimento e risultati attesi
Panoramica del programma	calendario e attività di apprendimento
Modalità pratiche	trasporto, alloggio, cibo (esigenze alimentari particolari), logistica
Accessibilità	accessibilità delle sedi, delle attività di apprendimento e delle misure di sostegno disponibili
Comunicazione	persone di contatto, aspetti interculturali
Contatti di supporto	accompagnatore, facilitatori, contatti di emergenza
Aspettative	ruoli dei partecipanti e orientamenti in materia di partecipazione
Documentazione	documenti personali, attestati di frequenza, riconoscimento dell'apprendimento
Procedura di candidatura	modulo di candidatura, eventuali costi, criteri di selezione
Strumenti digitali	piattaforme o strumenti utilizzati (ad esempio canali di comunicazione o strumenti di apprendimento)

Preparazione digitale minima

Le competenze digitali sono sempre più importanti nelle attività di mobilità, in quanto molti processi organizzativi e di apprendimento si basano su piattaforme di comunicazione digitale.

I partecipanti possono essere tenuti a:

- accedere ai materiali online
- utilizzare piattaforme digitali per le riunioni
- comunicare attraverso strumenti di messaggistica o collaborazione
- completare le attività di valutazione o riflessione online

Per i discenti con un'esperienza digitale limitata, le organizzazioni dovrebbero fornire una preparazione digitale di base prima della mobilità. Può essere consegnato attraverso brevi sessioni pratiche in cui i partecipanti possono esercitarsi utilizzando gli strumenti che verranno utilizzati durante la mobilità.

Preparazione digitale minima per la mobilità:

Competenze digitali	**Esempio**
Comunicazione online	utilizzo di piattaforme di videoconferenza per partecipare a riunioni o sessioni preparatorie
Accesso ai documenti	apertura, download, condivisione di materiali e documenti
Strumenti di messaggistica	comunicare con organizzatori o colleghi
Sicurezza digitale di base	gestire le password, proteggere i dati personali, riconoscere i messaggi sospetti
Moduli online	compilazione di moduli digitali (ad esempio, sondaggi di registrazione o feedback)

Supporto prima, durante e dopo la mobilità

Prima della mobilità

I partecipanti dovrebbero ricevere informazioni chiare, sessioni informative sulla preparazione (compresa la preparazione digitale) e orientamenti individuali (compresa la valutazione delle esigenze personali), ove necessario. Questa fase è particolarmente importante per affrontare le preoccupazioni logistiche e la prontezza emotiva.

Durante la mobilità

I sistemi di sostegno dovrebbero rimanere accessibili per tutta l'esperienza di mobilità. Tali misure contribuiscono a garantire che i partecipanti si sentano al sicuro e sostenuti in caso di difficoltà.

Sistemi di supporto durante la mobilità:

- persone di contatto designate
- check-in regolari con i partecipanti
- sistemi di sostegno tra pari, tutoraggio
- assistenza da parte del personale di accompagnamento

Dopo la mobilità

Le attività di follow-up consentono ai partecipanti di riflettere sulla loro esperienza e di consolidare i risultati di apprendimento della mobilità.

Le attività post-mobilità possono comprendere:

- sessioni di riflessione
- processi di convalida delle competenze
- condividere esperienze con i coetanei
- eventi di divulgazione

Cfr. le attività di riflessione e riconoscimento post-mobilità in: Follow-up e riconoscimento post-mobilità

Follow-up e riconoscimento post-mobilità

L'apprendimento che avviene durante le attività di mobilità avviene spesso attraverso **processi di apprendimento esperienziali e non formali.** I partecipanti sviluppano competenze attraverso l'interazione, la collaborazione, la risoluzione dei problemi e l'esposizione a nuovi ambienti.

Le attività di riflessione consentono ai partecipanti di identificare ciò che hanno appreso, mentre gli strumenti di convalida delle competenze aiutano a tradurre queste esperienze in risultati riconoscibili. Poiché i processi di riconoscimento rendono visibili questi risultati dell'apprendimento, contribuiscono a costruire una cultura dell'apprendimento permanente. Implementando queste attività post-mobilità, le esperienze internazionali diventano parte di un continuo percorso di sviluppo personale ed educativo.

Convalida delle competenze

Dopo le attività di mobilità, i partecipanti dovrebbero essere sostenuti nella riflessione sui loro risultati di apprendimento. I processi di riflessione strutturati aiutano gli studenti a riconoscere le competenze, le conoscenze e gli atteggiamenti che hanno sviluppato durante l'esperienza.

I metodi di riflessione comuni includono:

- sessioni di riflessione di gruppo
- discussione guidata con i facilitatori
- riviste di riflessione personali
- questionari di valutazione

Uno strumento ampiamente utilizzato nelle attività di mobilità Erasmus+ è **Europass Mobility.** Fornisce un quadro strutturato per documentare le competenze sviluppate durante le attività di apprendimento non formale. Europass Mobility incoraggia i partecipanti a riflettere sul loro percorso di apprendimento, a effettuare un'autovalutazione delle competenze acquisite e a descriverle per documentare i risultati dell'apprendimento.

Per i discenti adulti con disabilità, il processo di convalida dovrebbe rimanere accessibile e di sostegno. Dovrebbe consentire ai partecipanti di esprimere i loro risultati di apprendimento in modi che si adattano alle loro preferenze di comunicazione.

Visibilità e empowerment

Le attività post-mobilità possono anche contribuire a responsabilizzare i partecipanti dando visibilità alle loro esperienze e ai loro risultati. Queste attività consentono agli studenti di riflettere sulle loro esperienze mentre ispirano gli altri a partecipare a opportunità simili. Le iniziative di visibilità possono anche aiutare le organizzazioni a sensibilizzare in merito alla mobilità inclusiva e a dimostrare l'impatto positivo delle esperienze di apprendimento internazionali.

I partecipanti possono condividere le loro esperienze di mobilità attraverso:

- presentazioni nelle loro organizzazioni o comunità
- partecipazione a eventi di divulgazione
- brevi testimonianze o interviste
- contributi alle attività di comunicazione del progetto

Continuità nell'istruzione e occupabilità

Le esperienze di mobilità possono fungere da trampolino di lancio per un ulteriore sviluppo educativo o professionale. Per molti partecipanti, la mobilità internazionale può aumentare la fiducia e la motivazione a perseguire nuove opportunità che in precedenza sembravano inaccessibili.

Le organizzazioni possono sostenere i partecipanti aiutandoli a esplorare opportunità che si basano sulle competenze sviluppate durante la mobilità.

Tra le possibili azioni di follow-up figurano:

- incoraggiare la partecipazione a programmi di formazione continua
- collegare i discenti con le iniziative educative locali
- sostenere i partecipanti nell'individuazione delle competenze trasferibili rilevanti per l'occupazione
- collegare le esperienze di mobilità a percorsi di apprendimento permanente più ampi

Sintesi del follow-up e del riconoscimento post-mobilità:

Area di follow-up	**Esempi di azioni**
Riflessione	discussione di gruppo, riflessione personale, sessioni di feedback
Riconoscimento	Europass Mobility o altri strumenti di convalida delle competenze
Visibilità	testimonianze, presentazioni, eventi di divulgazione del progetto

Percorsi futuri	collegare i discenti con ulteriori opportunità di istruzione o formazione
Condivisione delle conoscenze	partecipanti che condividono la loro esperienza con colleghi o all'interno della loro organizzazione
Valutazione	raccogliere feedback attraverso sondaggi o moduli di valutazione per migliorare le future attività di mobilità

Erasmus+ Inclusione: Definizioni e strumenti di finanziamento

Inclusione come priorità del programma

L'inclusione e la diversità rappresentano una delle priorità orizzontali del programma Erasmus+. Questa priorità incoraggia le organizzazioni a progettare progetti che riducano attivamente gli ostacoli alla partecipazione e aumentino il coinvolgimento dei gruppi sottorappresentati.

Gli erogatori di istruzione per adulti sono incoraggiati a prendere in considerazione **le esigenze funzionali connesse alla partecipazione** e a elaborare misure di sostegno che rispondano a reali ostacoli alla partecipazione. Ciò significa sviluppare attività di mobilità accessibili ai partecipanti con background diversi, esigenze di apprendimento e circostanze personali.

La progettazione inclusiva del progetto può comportare:

- adattare le strategie di comunicazione e sensibilizzazione
- fornire ambienti di apprendimento accessibili
- offrendo ulteriore preparazione e supporto
- stanziare risorse per rispondere alle esigenze di accessibilità

"Meno opportunità" ed esigenze legate alla disabilità

Il programma Erasmus+ utilizza il concetto di **partecipanti con minori opportunità** per descrivere le persone che incontrano ostacoli che impediscono loro di accedere a opportunità di istruzione o mobilità.

Tipi di ostacoli e circostanze limitanti:

- disabilità o condizioni di salute
- sfide socioeconomiche
- isolamento geografico
- svantaggi educativi
- migrazione o estrazione minoritaria

È importante riconoscere che le barriere sorgono spesso dall'interazione tra gli individui e il loro ambiente. Ad esempio:

- una sede priva di infrastrutture accessibili può creare ostacoli per i partecipanti con disabilità motorie,
- formati di comunicazione complessi possono creare barriere per i partecipanti con differenze cognitive o di apprendimento.

Invece di classificare i partecipanti esclusivamente in base ai "tipi di disabilità", le organizzazioni dovrebbero concentrarsi sull'individuazione **delle esigenze di partecipazione.**

Esigenze funzionali legate alla disabilità ed eventuale supporto:

Tipo di necessità	**Esempio di misura di sostegno**
Mobilità	trasporto accessibile o sistemazione adattata
Sensoriali	sottotitoli, materiali visivi, dispositivi di assistenza, materiali compatibili con screen reader
Cognitivo	istruzioni semplificate, attività strutturate, comunicazione chiara, traduzioni
Salute	supporto alla gestione dei farmaci o periodi di riposo
Emotivo, psicologico	mentoring, facilitazione di supporto, check-in individuali, tempo aggiuntivo per le attività

Finanziamento del sostegno a Erasmus+ per l'inclusione: Come usarlo

Il programma Erasmus+ prevede meccanismi finanziari specifici che consentono alle organizzazioni di coprire i costi aggiuntivi relativi alla partecipazione inclusiva.

Strumenti di finanziamento a sostegno dell'inclusione nei progetti KA1

Nei progetti di mobilità Erasmus+ KA1, l'inclusione può essere sostenuta finanziariamente attraverso **due linee di bilancio distinte.**

1. Sostegno all'inclusione delle organizzazioni

Si tratta di un **contributo forfettario** incluso nel bilancio del progetto come parte del sostegno organizzativo.

Il suo scopo è aiutare le organizzazioni a coprire il lavoro aggiuntivo necessario per preparare, accompagnare e sostenere i partecipanti con minori opportunità.

Tali finanziamenti possono essere utilizzati, ad esempio, per:

- ulteriori riunioni di preparazione con i partecipanti
- guida personalizzata prima della partenza
- coordinamento tra le organizzazioni di invio e di accoglienza
- tempo del personale dedicato alla pianificazione dell'inclusione

- tutoraggio e accompagnamento durante la preparazione o il follow-up
- adattare i materiali di comunicazione o le risorse di orientamento

Poiché tale contributo è una somma forfettaria, **non richiede la prova delle spese effettive mediante fatture o ricevute allo stesso modo dei** costi eccezionali.

2. Sostegno all'inclusione dei partecipanti (sostegno alle esigenze speciali/costi eccezionali)

Questa linea di bilancio copre **i costi aggiuntivi reali direttamente connessi alla partecipazione di una persona con disabilità o a esigenze di sostegno specifiche.**

Tali costi sono rimborsati sulla base **delle spese effettive,** di norma fino al 100% dei costi ammissibili.

Gli esempi possono includere:

- assistenti personali o accompagnatori
- Interpretazione nella lingua dei segni
- modalità di trasporto accessibili
- sistemazione adattata o upgrade della camera necessari per l'accessibilità
- dispositivi di assistenza o attrezzature specializzate
- materiali didattici accessibili in formati alternativi
- servizi medici o di supporto specifici necessari durante la mobilità

Questo bilancio deve di norma essere richiesto durante la pianificazione del progetto o attraverso procedure successive di gestione del bilancio, ove consentito dall'Agenzia nazionale.

È importante notare che:

- tali fondi appartengono a una **dotazione di bilancio distinta** nell'ambito della sovvenzione Erasmus+;
- le organizzazioni possono talvolta riassegnare i fondi dei progetti disponibili per coprire tali costi eccezionali, a seconda delle norme della convenzione di sovvenzione;
- **non è possibile richiedere finanziamenti aggiuntivi oltre la sovvenzione totale approvata una volta firmata la convenzione di sovvenzione.**

Per questo motivo, una pianificazione tempestiva e un budget realistico sono essenziali.

Quando utilizzare ciascuno strumento di finanziamento - esempi di sostegno all'inclusione nella pratica:

Situazione	Tipo di finanziamento più pertinente
Incontri di preparazione extra con un partecipante prima della mobilità	Sostegno all'inclusione delle organizzazioni

Tempo dedicato dal personale al coordinamento delle disposizioni in materia di accessibilità	Sostegno all'inclusione delle organizzazioni
Produzione di materiali di orientamento semplificati	Sostegno all'inclusione delle organizzazioni
Assumere un interprete della lingua dei segni	Sostegno all'inclusione dei partecipanti / costi eccezionali
Pagare il trasporto in taxi accessibile durante la mobilità	Sostegno all'inclusione dei partecipanti / costi eccezionali
Copertura dei costi per un assistente personale	Sostegno all'inclusione dei partecipanti / costi eccezionali

In pratica, molti progetti di mobilità utilizzano **entrambe** le forme di sostegno insieme.

Pianificare efficacemente il sostegno all'inclusione

Per utilizzare bene i finanziamenti per l'inclusione, le organizzazioni dovrebbero:

- individuare precocemente le esigenze di sostegno durante la selezione e la preparazione dei partecipanti
- discutere le esigenze direttamente con il partecipante e, se del caso, con le persone di sostegno
- distinguere tra il sostegno coperto dalla pianificazione organizzativa e il sostegno che richiede un bilancio supplementare con costi eccezionali
- stimare i costi in modo realistico e documentare chiaramente le ipotesi
- coordinarsi con l'organizzazione di accoglienza prima di confermare gli accordi
- verificare le norme vigenti con l'Agenzia nazionale Erasmus+ e la guida del programma Erasmus+ dell'anno in questione, in quanto le norme di bilancio possono essere aggiornate tra gli inviti a presentare proposte del programma

Il sostegno finanziario funziona meglio se integrato in una strategia di inclusione più ampia. Il finanziamento da solo non garantisce l'accessibilità, ma può consentire alle organizzazioni di creare le condizioni pratiche che rendono possibile la partecipazione.

Cfr. le misure di accessibilità descritte in: Misure di inclusione nella mobilità Erasmus+

Lista di controllo della documentazione e delle prove

Una buona documentazione aiuta le organizzazioni a pianificare l'inclusione in modo efficace, a comunicare chiaramente con i partner e a comunicare correttamente le spese Erasmus+.

Tuttavia, i requisiti di documentazione variano a seconda del tipo di finanziamento per l'inclusione utilizzato.

1. Documentazione per il sostegno all'inclusione delle organizzazioni (importo forfettario)

Quando il sostegno all'inclusione è ricevuto attraverso il sostegno organizzativo, tale contributo è gestito come **somma forfettaria.**

Ciò significa che le organizzazioni **non sono tenute a fornire fatture o prove delle spese effettive per ogni singolo costo** nella relazione finanziaria finale.

Tuttavia, è buona prassi conservare registri interni che dimostrino in che modo l'inclusione è stata pianificata e attuata.

Prove interne utili possono includere:

- moduli di valutazione delle esigenze dei partecipanti
- note delle riunioni preparatorie
- documenti di pianificazione interna
- comunicazione con i partner in merito alle modalità di sostegno
- materiali di formazione adattati o informazioni accessibili sui partecipanti
- documentazione relativa al tutoraggio o all'accompagnamento
- feedback dei partecipanti dopo la mobilità

Questi materiali possono essere utili per il monitoraggio della qualità, la valutazione interna e la pianificazione futura del progetto.

2. Documentazione per il sostegno all'inclusione dei partecipanti / costi eccezionali

Quando si ricorre **al sostegno per esigenze particolari/ai costi eccezionali**, i requisiti di documentazione sono più formali in quanto il rimborso si basa sui **costi effettivi sostenuti**.

Per tali costi, le organizzazioni dovrebbero di norma mantenere:

- fatture e ricevute; prova del pagamento; conferme di prenotazione
- contratti con prestatori di servizi, se del caso
- accordi sui servizi di accessibilità
- prove che spiegano perché il costo era necessario per la partecipazione
- comunicazione con il partner ospitante in merito all'assistenza richiesta

Gli esempi includono:

Elemento di documentazione	**Esempio di prova**
Valutazione delle esigenze	registrazione delle esigenze di sostegno dei partecipanti, questionari pre-partenza, note tratte da colloqui/consultazioni
Piano di sostegno	descrizione delle misure di accessibilità, e-mail o note che confermano le modalità di sostegno concordate, documenti interni di pianificazione del bilancio

Documenti finanziari	fatture/ricevute/contratti (prova dei pagamenti) per servizi di accessibilità, quali: interpretazione nella lingua dei segni; trasporto locale adattato, noleggio di attrezzature specializzate, ecc.
Relazioni di attività	prove delle misure attuate, elenchi delle presenze o conferma del coinvolgimento dei partecipanti nelle attività, foto (se del caso), risultati della valutazione finale, insegnamenti tratti

Tali documenti possono essere richiesti dall'Agenzia nazionale durante le relazioni o i controlli successivi. La documentazione deve dimostrare che:

- il sostegno all'inclusione risponde alle reali esigenze dei partecipanti
- le misure sono direttamente collegate all'attività di mobilità
- i fondi sono utilizzati conformemente agli orientamenti del programma.

Comunicazione dei costi eccezionali nel modulo per i beneficiari

Per i costi eccezionali relativi al sostegno all'inclusione, le organizzazioni dovrebbero segnalarli nella sezione pertinente del **modulo per i beneficiari,** indicando:

- tipo di sostegno fornito
- motivo per cui il sostegno era necessario per la partecipazione del partecipante
- importo effettivamente speso
- giustificazione dell'ammissibilità in relazione all'attività di mobilità

I documenti finanziari giustificativi dovrebbero essere conservati dall'organizzazione beneficiaria e messi a disposizione su richiesta dell'Agenzia nazionale.

Poiché *le procedure di segnalazione possono variare leggermente a seconda dell'anno del progetto, dell'invito o delle istruzioni dell'Agenzia nazionale,* le organizzazioni dovrebbero sempre verificare gli orientamenti più recenti in:

- la guida del programma Erasmus+ dell'anno in questione
- la convenzione di sovvenzione
- la guida all'uso del modulo per i beneficiari o le istruzioni per la presentazione delle relazioni dell'agenzia nazionale

Pratica checklist interna prima della chiusura del progetto

Prima della comunicazione finale, le organizzazioni possono utilizzare la seguente lista di controllo:

- Completata la valutazione delle esigenze dei partecipanti
- Accordi di accessibilità confermati con l'organizzazione ospitante
- Misure di sostegno all'inclusione attuate durante la mobilità
- Fatture di costo eccezionale riscosse e archiviate (se del caso)
- Prova di pagamento disponibile
- Supportare la comunicazione con i partner salvati
- Feedback dei partecipanti raccolti dopo la mobilità
- Costi verificati rispetto al bilancio approvato per Erasmus+

- Sezione relativa alle relazioni nel modulo beneficiario esaminata prima della presentazione

Mantenere una documentazione chiara e proporzionata non solo supporta la conformità, ma aiuta anche le organizzazioni a migliorare la pianificazione futura dell'inclusione e a rendere le esperienze di mobilità più accessibili nel tempo.

Esempi di casi di studio dalla pratica

I seguenti micro-scenari ed esempi pratici possono aiutare a illustrare come i meccanismi di sostegno all'inclusione possano essere applicati in contesti di mobilità reale.

Buone pratiche 3: Accessibilità della comunicazione nei workshop internazionali

Contesto:
Un'organizzazione per l'istruzione degli adulti ha ospitato un seminario internazionale Erasmus+ che ha coinvolto partecipanti provenienti da diversi paesi. Un partecipante aveva un deficit uditivo e comunicava principalmente attraverso la lettura delle labbra e il supporto scritto. Il workshop ha incluso presentazioni, discussioni di gruppo e attività basate su video.

Sfide individuate:

- Difficoltà a seguire discussioni orali in grandi gruppi.
- Accesso limitato ai contenuti audiovisivi senza sottotitoli.
- Rischio di mancare scambi informali durante il lavoro di gruppo e i momenti di networking.
- Aumento dell'affaticamento causato dalla concentrazione continua durante la comunicazione orale.

Misure inclusive attuate:

- Dopo ogni sessione sono state fornite sintesi scritte delle principali discussioni.
- Tutti i video utilizzati durante l'allenamento includevano sottotitoli.
- Ai facilitatori è stato chiesto di parlare chiaramente, uno alla volta, e di affrontare i partecipanti mentre parlavano.
- Le istruzioni chiave sono state condivise anche in formato scritto attraverso materiali stampati e documenti digitali.
- I posti a sedere sono stati adattati in modo che il partecipante potesse vedere chiaramente gli oratori durante le discussioni.

Risultati:

- Il partecipante è stato in grado di impegnarsi attivamente in attività sia plenarie che di piccoli gruppi.
- Gli ostacoli alla comunicazione durante il seminario sono stati significativamente ridotti.
- Il partecipante ha riferito di sentirsi incluso nelle discussioni e in grado di seguire il processo di apprendimento in modo più indipendente.

- Gli organizzatori hanno integrato materiali sottotitolati e riassunti scritti come prassi standard per eventi futuri.

Questo approccio è in linea con:

- La necessità di una comunicazione accessibile, garantendo che le informazioni siano disponibili in più formati.
- Il principio della partecipazione paritaria, che consente ai partecipanti di contribuire alle discussioni con fiducia.
- Design universale per l'apprendimento, combinando metodi di comunicazione orale, scritta e visiva a beneficio di tutti i partecipanti.

Buone pratiche 4: Supporto all'agevolazione attraverso metodi di apprendimento adattati

Contesto:
Durante un seminario di mobilità Erasmus+ per discenti adulti, un partecipante con difficoltà di apprendimento cognitivo ha aderito a un programma che prevede attività di riflessione di gruppo, compiti collaborativi ed esercizi pratici.

Sfide individuate:

- Difficoltà nell'elaborare lunghe istruzioni verbali.
- Necessità di più tempo per comprendere i compiti e le transizioni tra le attività.
- Ansia negli esercizi di gruppo frenetici.
- Esitazione nel parlare davanti a gruppi più grandi.

Misure inclusive attuate:

- Le istruzioni sono state suddivise in passaggi più brevi e ripetute usando un linguaggio semplice.
- Supporti visivi e parole chiave scritte sono stati utilizzati per strutturare ogni attività.
- È stato concesso un tempo aggiuntivo prima di passare da un'attività all'altra.
- Al partecipante è stata data la possibilità di contribuire verbalmente o per iscritto.
- I facilitatori hanno controllato la comprensione individualmente prima di iniziare le attività.
- Il lavoro di gruppo è stato organizzato in gruppi più piccoli per creare un ambiente più favorevole.

Risultati:

- Il partecipante è rimasto impegnato per tutta l'esperienza di mobilità.
- La fiducia nella partecipazione alle attività di gruppo è aumentata nel corso del programma.
- Il discente ha contribuito più attivamente una volta che sono state fornite una struttura e una flessibilità chiare.
- I facilitatori hanno riferito che la comunicazione semplificata ha migliorato l'esperienza per l'intero gruppo, non solo per un partecipante.

Questo approccio è in linea con:

- La necessità di ambienti di apprendimento flessibili, adattando i metodi ai ritmi di apprendimento individuali.
- Il principio del sostegno incentrato sulla persona, riconoscendo che l'inclusione spesso richiede un adattamento metodologico piuttosto che attività separate.
- La promozione della fiducia dei discenti e della sicurezza emotiva, che sostiene la partecipazione attiva alla mobilità.

Buone pratiche 5: Accessibilità logistica nella pianificazione della mobilità

Contesto:
Un partecipante a mobilità ridotta è stato selezionato per un'attività di formazione Erasmus+ all'estero. Il programma prevedeva diversi giorni di workshop, alloggio, viaggi locali e attività sociali nella città ospitante.

Sfide individuate:

- Necessità di un accesso senza passaggi per tutta la mobilità.
- Difficoltà con lunghe distanze a piedi tra alloggio e luogo di allenamento.
- Necessità di trasporto adattato durante l'arrivo e trasferimenti locali.
- Preoccupazione per l'accesso a spazi comuni come sale da pranzo e sale riunioni.

Misure inclusive attuate:

- L'alloggio accessibile è stato prenotato vicino al luogo di formazione.
- I percorsi step-free tra gli alloggi e gli spazi di attività sono stati verificati in anticipo.
- Il trasporto accessibile è stato organizzato per il trasferimento aeroportuale e la mobilità locale.
- La sede ospitante ha confermato l'accesso all'ascensore e servizi igienici adattati.
- I partecipanti hanno ricevuto informazioni chiare sull'accessibilità prima della partenza, comprese mappe e dettagli di contatto.

Risultati:

- Il partecipante ha partecipato a tutte le sessioni di formazione e alle attività sociali senza grandi barriere logistiche.
- I viaggi e i movimenti quotidiani durante la mobilità erano gestibili e sicuri.
- Il partecipante ha riferito di sentirsi più sicuro grazie alla ricezione di informazioni pratiche prima della partenza.
- L'organizzazione ha sviluppato una checklist di accessibilità interna per supportare la futura pianificazione della mobilità.

Questo approccio è in linea con:

- La necessità di rimuovere le barriere fisiche e ambientali nella mobilità internazionale.

- L'importanza della pianificazione proattiva, in cui l'accessibilità è integrata dalla fase di preparazione.
- Il principio Erasmus+ di inclusione e parità di accesso, garantendo che le opportunità di mobilità siano accessibili a tutti i partecipanti.

Buone pratiche 6: Assistenza personale come misura di supporto durante la mobilità

Contesto:
Un discente adulto con esigenze di sostegno connesse alla salute ha partecipato a un'attività di mobilità Erasmus+ all'estero. Per garantire la piena partecipazione, lo studente ha viaggiato con una persona di supporto che ha assistito durante il viaggio, l'alloggio e le attività di apprendimento.

Sfide individuate:

- Necessità di sostegno pratico durante i viaggi e i trasferimenti.
- Ulteriore assistenza necessaria durante le routine quotidiane legate all'esperienza di mobilità.
- Necessità di rassicurazione emotiva in ambienti sconosciuti.
- Coordinamento richiesto tra il partecipante, la persona di sostegno, l'organizzazione di invio e l'organizzazione ospitante.

Misure inclusive attuate:

- I finanziamenti per un accompagnatore sono stati inclusi nel bilancio per la mobilità Erasmus+.
- I ruoli e le responsabilità della persona di supporto sono stati discussi e concordati in anticipo.
- L'organizzazione ospitante ha ricevuto informazioni prima dell'arrivo in merito alle modalità di sostegno.
- L'alloggio è stato organizzato per garantire un accesso adeguato sia al partecipante che all'accompagnatore.
- La comunicazione quotidiana con i facilitatori ha contribuito ad adattare il programma quando necessario.

Risultati:

- Il partecipante ha completato con successo la mobilità e ha preso parte a tutte le attività di apprendimento principali.
- Le esigenze sanitarie sono state sostenute senza limitare la partecipazione al programma.
- La presenza della persona di supporto ha aumentato la fiducia e ridotto lo stress durante la mobilità.
- Entrambe le organizzazioni hanno acquisito esperienza pratica nel coordinamento del sostegno all'assistenza personale per le future mobilitazioni.

Questo approccio è in linea con:

- la necessità di misure di sostegno individuali, adattate alle circostanze specifiche dei partecipanti.

- Il principio dell'autonomia con sostegno, che consente una partecipazione indipendente garantendo nel contempo l'assistenza necessaria.
- La mobilità inclusiva come responsabilità condivisa, che comporta la cooperazione tra il partecipante, l'organizzazione di invio e l'organizzazione ospitante.

Buone pratiche 7: Accessibilità digitale e preparazione alla pre-mobilità

Contesto:
Un'organizzazione per l'istruzione degli adulti ha preparato un gruppo di discenti per un corso di mobilità Erasmus+ all'estero. Diversi partecipanti avevano competenze digitali limitate e poca esperienza nell'utilizzo di strumenti di riunione online, moduli digitali e piattaforme di apprendimento condivise richieste prima della partenza.

Sfide individuate:

- Difficoltà di accesso alle informazioni digitali relative alla preparazione alla mobilità.
- Fiducia limitata nell'utilizzo di piattaforme online per la registrazione e la comunicazione.
- Paura di commettere errori quando si utilizzano strumenti digitali sconosciuti.
- Rischio di esclusione dalle attività pre-mobilità a causa di barriere digitali.

Misure inclusive attuate:

- Prima della mobilità è stata organizzata una breve sessione di onboarding digitale.
- I partecipanti hanno ricevuto guide visive passo-passo su come accedere ai documenti condivisi e alle piattaforme online.
- Un formatore ha fornito sostegno individuale per la registrazione e l'accesso alla piattaforma.
- Sono state offerte sessioni pratiche per strumenti di videoconferenza prima dell'inizio dell'attività internazionale.
- Informazioni importanti sono state condivise sia digitalmente che in formato cartaceo.

Risultati:

- Tutti i partecipanti hanno completato con successo le attività di preparazione pre-mobilità.
- La fiducia nell'uso degli strumenti digitali è aumentata prima della partenza.
- I partecipanti si sono impegnati più attivamente nelle riunioni online con l'organizzazione ospitante.
- L'organizzazione ha introdotto sessioni di preparazione digitale come passo standard per le future mobilità.

Questo approccio è in linea con:

- La necessità dell'inclusione digitale, garantendo che la tecnologia sostenga la partecipazione piuttosto che diventare un ostacolo.

- L'importanza della preparazione e dell'accompagnamento, soprattutto prima della mobilità internazionale.
- Il principio dell'informazione accessibile, fornendo contenuti in più formati e livelli di complessità.

Buone pratiche 8: Supporto emotivo e mentoring durante la mobilità

Contesto:
Un discente adulto che partecipa alla mobilità Erasmus+ all'estero ha sperimentato ansia legata ai viaggi, al soggiorno in un ambiente sconosciuto e all'interazione in un gruppo internazionale.

Sfide individuate:

- Ansia prima della partenza.
- Difficoltà ad adattarsi a nuove routine e ambienti sconosciuti.
- Paura di parlare in una lingua straniera durante le attività.
- Rischio di ritiro da momenti sociali al di fuori delle sessioni di formazione formale.

Misure inclusive attuate:

- Un mentore dell'organizzazione di invio ha sostenuto lo studente prima della partenza.
- Una sessione di benvenuto è stata organizzata all'arrivo per presentare la sede, il programma e le persone coinvolte.
- I check-in giornalieri sono stati programmati con i facilitatori durante la mobilità.
- Momenti tranquilli e pause opzionali sono stati inclusi nel programma.
- Un partecipante tra pari è stato identificato come un amico per il supporto informale durante le attività.

Risultati:

- Il partecipante ha completato la mobilità con successo.
- I livelli di ansia sono diminuiti dopo i primi giorni del programma.
- La partecipazione sia all'apprendimento che alle attività sociali è aumentata progressivamente.
- Lo studente ha riferito di sentirsi supportato, sicuro e più fiducioso negli ambienti internazionali.

Questo approccio è in linea con:

- La necessità di un sostegno emotivo e psicologico nella mobilità inclusiva.
- L'importanza di ambienti di apprendimento sicuri, in cui i partecipanti si sentano a proprio agio nel chiedere aiuto.
- Il valore del mentoring e della connessione umana come fattori abilitanti chiave per la partecipazione.

Buone pratiche 9: Inclusione linguistica nelle attività di mobilità internazionale

Contesto:
Un gruppo di discenti adulti ha partecipato a un'attività di formazione Erasmus+ condotta in inglese. Alcuni partecipanti avevano competenze linguistiche limitate ed erano preoccupati per la comprensione dei contenuti e l'interazione con coetanei di altri paesi.

Sfide individuate:

- Difficoltà a comprendere le presentazioni in inglese.
- Scarsa fiducia nel parlare nelle discussioni di gruppo.
- Preoccupazione per la mancanza di informazioni importanti.
- Esitazione a partecipare a scambi interculturali.

Misure inclusive attuate:

- I facilitatori hanno usato un linguaggio chiaro e semplice durante le sessioni.
- I contenuti chiave sono stati riassunti visivamente attraverso diapositive, parole chiave e diagrammi.
- Sintesi scritte sono state condivise dopo ogni workshop.
- I partecipanti sono stati incoraggiati ad esprimersi utilizzando un linguaggio semplice o strumenti visivi.
- Gli strumenti di traduzione e il materiale di supporto multilingue sono stati resi disponibili quando necessario.

Risultati:

- I partecipanti sono rimasti attivamente coinvolti nelle attività di apprendimento nonostante le differenze linguistiche.
- La fiducia nella comunicazione in un ambiente internazionale è aumentata.
- L'interazione tra partecipanti provenienti da diversi paesi è migliorata durante la settimana.
- La mobilità ha creato un'atmosfera di apprendimento più multilingue e inclusiva per l'intero gruppo.

Questo approccio è in linea con:

- Necessità di inclusione linguistica nei contesti di mobilità internazionale.
- Il principio della comunicazione accessibile, che garantisce la comprensione al di là delle competenze linguistiche.
- Il valore Erasmus+ dello scambio interculturale, che rende possibile la partecipazione di discenti provenienti da contesti di comunicazione diversi.

Buone pratiche 10: Il sostegno finanziario come misura per la parità di partecipazione

Contesto:
Un discente adulto con risorse finanziarie limitate è stato selezionato per un'opportunità di mobilità Erasmus+, ma non era sicuro che la partecipazione sarebbe stata possibile a causa di costi personali aggiuntivi legati alla preparazione del viaggio e alle esigenze di accessibilità.

Sfide individuate:

- Preoccupazione per la copertura delle spese relative alla mobilità non incluse nel bilancio standard.
- Rischio di revoca della partecipazione per motivi finanziari.
- Stress legato alla gestione dei costi imprevisti prima della partenza.
- Accesso limitato alle informazioni sui finanziamenti disponibili per il sostegno all'inclusione nell'ambito di Erasmus+.

Misure inclusive attuate:

- L'organizzazione ha effettuato una valutazione delle esigenze individuali per individuare ulteriori esigenze di sostegno.
- Il finanziamento del sostegno all'inclusione di Erasmus+ è stato richiesto per coprire i costi relativi all'accessibilità.
- Sono state fornite informazioni chiare sulle spese ammissibili e sulle procedure di rimborso.
- Gli organizzatori hanno mantenuto una comunicazione regolare con il partecipante durante la preparazione.
- La pianificazione di bilancio è stata rivista insieme per ridurre l'incertezza e lo stress finanziario.

Risultati:

- Il partecipante è stato in grado di partecipare all'attività di mobilità senza ostacoli finanziari che impedissero la partecipazione.
- Lo stress finanziario prima della partenza è stato ridotto.
- Il partecipante ha completato la mobilità con successo e ha riportato un'elevata soddisfazione per il sostegno ricevuto.
- L'organizzazione ha migliorato le proprie procedure interne per spiegare il finanziamento del sostegno all'inclusione ai futuri partecipanti.

Questo approccio è in linea con:

- La necessità di ridurre gli ostacoli economici alla partecipazione.
- La priorità Erasmus+ per l'inclusione e la diversità, che garantisce parità di accesso alle opportunità di mobilità.
- L'importanza di una pianificazione trasparente delle informazioni e del sostegno, che consenta la partecipazione fin dalle prime fasi di preparazione del progetto.

Indicazioni future

Con l'evolversi dei programmi di mobilità, le organizzazioni dovranno rafforzare la loro capacità di progettare ambienti di apprendimento accessibili e fornire adeguati meccanismi di sostegno ai diversi partecipanti. Gli sforzi futuri dovrebbero concentrarsi sull'ulteriore integrazione delle considerazioni in materia di accessibilità in tutte le fasi della pianificazione della mobilità. I facilitatori della formazione e i coordinatori dei progetti svolgeranno un ruolo importante nel garantire che le attività di mobilità siano concepite con flessibilità e consapevolezza delle diverse esigenze di apprendimento.

Un'altra direzione importante consiste nel rafforzare la collaborazione tra le organizzazioni e le reti di sostegno intorno ai partecipanti. Una pianificazione precoce può contribuire a garantire che le esigenze di accessibilità siano individuate e affrontate prima che si svolgano le attività di mobilità.

Gli strumenti digitali e le tecnologie assistive continueranno inoltre ad ampliare le opportunità di partecipazione inclusiva. Formati di comunicazione accessibili, strumenti di traduzione e tecnologie di apprendimento adattativo possono contribuire a ridurre le barriere e sostenere una partecipazione significativa negli ambienti di apprendimento internazionali.

Infine, quando le esperienze di mobilità sono collegate all'apprendimento preparatorio, al tutoraggio e alla riflessione post-mobilità, possono contribuire all'empowerment a lungo termine e all'impegno nell'apprendimento permanente. Rafforzando le pratiche di mobilità inclusiva, le organizzazioni di istruzione degli adulti possono contribuire a creare opportunità più eque di partecipazione all'istruzione e alla cooperazione internazionali.

Riferimenti

Commissione europea. Guida al programma Erasmus+.
Commissione europea. Strategia Erasmus+ per l'inclusione e la diversità.
Consiglio dell'Unione europea. Raccomandazione sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente.
UNESCO. Apprendimento permanente ed educazione inclusiva.
Agenzia europea per i bisogni speciali e l'istruzione inclusiva.
UNESCO. Politiche inclusive di apprendimento permanente.
Commissione europea. Guida alla mobilità Europass.
UNESCO. Quadro inclusivo per l'istruzione e l'apprendimento permanente.
Commissione europea. LifeComp – Il quadro europeo per le competenze personali, sociali e di apprendimento per apprendere.